

Inchiesta sul Cristianesimo

di

Corrado Augias

e

Remo Cacitti

**Sintesi con integrazioni
a cura di
Piero Ferrazzi
7 maggio 2010**

**Con aggiunta di
Note critiche
27 luglio 2010**

In tutta coscienza

In tutta coscienza non so ancora oggi come, leggendo il bel libro di Augias e Cacitti, mi sia balenata l'idea di trarne una specie di sintesi per schemi; a metà strada tra un sunto ed un quadro sinottico; forse né l'uno né l'altro.

So solo che una volta iniziato, non ho più avuto il coraggio di tirarmi dietro per non dover ammettere di aver solo perso del tempo e di avere poi ceduto per inadeguatezza conclamata. So anche che la fatica è stata assai notevole, avendo impiegato, a cavallo tra aprile e maggio, almeno tre settimane, con un impegno giornaliero medio di almeno 4 ore e con una punta massima giornaliera di 14 ore, salvo due di breve intervallo.

Molto di questo tempo ho dovuto impiegarlo per ricerche su internet, in pratica quasi esclusivamente su Wikipedia: almeno in questo ho cercato infatti di integrare la fatica a riassumere con quella di aggiungere riferimenti ulteriori che mi venivano suggeriti di volta in volta dalla lettura delle pagine che andavo scorrendo e dall'esame degli avvenimenti.

Le integrazioni hanno avuto come oggetto un arricchimento in termini di datazione degli eventi, di qualche aggiunta alle scarse notizie biografiche dei personaggi e, infine, una qualche maggiore informazione in ordine alle idee dibattute, alle tesi, ortodosse o eretiche che fossero, in modo e con la finalità di semplificare la lettura, del tutto, a quei tre o quattro, tra amici e familiari, che avessero deciso di cimentarsi con "tanta" fatica; ma, prima ancora, con la finalità di consentire a chi scrive una comprensione, almeno approssimativa, di quanto andavo leggendo.

Così facendo, ne sono consapevole, ho finito per sfidare - absit iniura verbis - gli autori, sia in quanto estensori del testo, sia per i contenuti di idee che quel testo propone; temo infatti di aver reso loro un discutibile servizio, sia nel riassumere le idee che vi si dibattono, sia, peggio, integrandole con altre fonti, da me probabilmente filtrate senza alcuna adeguata capacità, anche tecnica, di misurare i valori intrinseci e lo spessore di sapienze culturali quali la teologia, la filosofia politica, la storiografia.

Certo, ho fatto del tutto per entrare nella materia, ma, temo, la buona volontà non basti per affrontare temi che, al più, ho appena sfiorato or sono molti decenni addietro; talora ho dovuto fin anche scomodare enciclopedie sia pure al limitatissimo fine di capire il significato di termini mai incontrati nel mio modesto peregrinare fra i libri: "Teodicea".

Mi ricorda il più famoso: "Carneade, chi era costui?"

Per quelli più sprovveduti, come me, chiarisco subito che non è un nome femminile ma è un ramo della Teologia, più propriamente quello che tratta della Giustizia di Dio.

Spero comunque di aver limitato i danni; di non essere incorso in strafalcioni da matita rossa; confido anche che il mio amico Boratto, che so di cultura fine e di sapienza storiografica certificata, abbia a leggere questo mio piccolo lavoro, se maiavrò il coraggio di sottoporglielo, con cuore da amico e non con scienza di professore.

Qualche altra annotazione.

La forma, quasi sinottica, è quella che utilizzo da decenni per far fronte alle gravissime manchevolezze della mia memoria, facoltà che mi è, fin da ragazzo, quasi del tutto estranea e che mi costringe ad una enunciazione per schemi. Tutto sommato, penso tuttavia che tale metodo possa facilitare anche ad altri la comprensione dei temi.

E' fin troppo ovvio che nessuna diversa finalità mi ha spinto, che non sia quella di rendere più agevole a me stesso, e magari a qualcun altro, l'approccio ad una materia riservata e trattata nel libro da studiosi di fama.

Ultima annotazione.

La materia è oltremodo frastagliata e ancora di più lo è a causa del metodo di stesura scelto e praticato dagli autori; si tratta infatti di un testo confezionato in forma di intervista (Augias intervista il Prof. Cacitti). Ho cercato in qualche misura, proponendo la mia sintesi, di raggruppare per quanto possibile argomenti, eventi, personaggi che il testo tratta a più riprese in contesti diversi. So di aver solo assai parzialmente raggiunto lo scopo. Per riuscire meglio dovrei riprendere da capo l'intero lavoro, partendo, questa volta, dal mio testo: una fatica troppo temuta e comunque di nessuna sostanziale utilità. Quello che ho fatto mi basta e m'avanza.

Cordialmente.

Castel Madama 7 maggio 2010

Piero Ferrazzi

P.S.: in data 23 luglio ho aggiunto una serie di considerazioni, poste sotto il titolo di Note Critiche, collocate alla fine del testo, quindi a pag. 77.

In esse spiego anche le ragioni di tale collocazione.

Esse seguono una diversa numerazione rispetto alle Note a piè di pagina.

Sono infatti contrassegnate dalla sequenza: N1, N2, N3 N18.

G E S U' di Nazaret

Yehoshua ben Yosef = Gesù figlio di Giuseppe

Vita nato 7/2 a.c. Betlemme o Nazaret
morto 26/36 d.c. Gerusalemme

Cristo = Messia (atteso dagli Ebrei) = Unto del Signore ¹

Gesù visto dagli altri

- Ebrei:
 - Non è figlio di Dio - Miracoli NO -
 - Non è risorto - Non è asceso al cielo
- Islam:
 - Profeta (precede Maometto) - Nascita verginale - Miracoli SI
 - Non è morto - Assunto in cielo - Non è figlio di Dio

Fonti storiche antiche, non religiose

Quasi inesistenti; se ne danno cenni (date, talune approssimative)

- Flavio Giuseppe 37/100 Ebreo
- Tacito Publio Cornelio 55/117
- Plinio il Giovane 61/113
- Luciano di Samosata 120/180 Greco

Storiografia di area cristiana

Centurie di Mattia Flacio Illirico: 1520/1575

Nipote e discepolo a Venezia di Baldo Lupetino ²

Storia del cristianesimo tendenziosa, di matrice protestante

Annali di Cesare Baronio: 1538/1607 - Cardinale

Testo di matrice cattolica, altrettanto tendenziosa

Ricerche aconfessionali

sono invece relativamente numerose negli anni 800/900, specie ad opera della filologia tedesca.

¹ - Messia = Unto del Signore. Inizialmente indica soggetti affidatari di una missione divina: Re, Profeti, Sacerdoti. Dal primo re, Saul, è attribuito riservato ai re.; diviene poi attributo di tutti i discendenti di David (promessa di Dio) Caduta la monarchia ed iniziato l'Esilio Babilonese, assume significato escatologico: : inviato di Dio che dovrà aprire appunto l'Era Messianica. Gesù sarà per i cristiani l'atteso Messia.

² - Lupetino o Lupatino: frate francescano conventuale; predicatore in Istria e Dalmazia; sostenne le tesi luterane; arrestato nel 1542 e incarcerato a Venezia; condannato nel 1547 dalla Inquisizione alla decapitazione; pena di morte poi commutata, per intervento dell'intollerante Paolo IV, in condanna al rogo; la Serenissima Repubblica di Venezia, dopo avere resistito per 14 anni alle pressioni vaticane, pensò bene di risolvere il problema evitando la consegna e provvedendo direttamente alla eliminazione dello scomodo prigioniero. Il 30 agosto 1556 Lupatino fu annegato nella Laguna, nottetempo, "senza rumore né strepito".

Storiografia cattolica recente

Enciclica Pascendi dominici Gregis (Pio X) (1907)

Impedisce alla parte cattolica ogni ricerca successiva

Ernesto Buonaiuti: 1881/1946 - Sacerdote modernista Università di Roma/Storia del cristianesimo

Vittima della nuova Enciclica. Scomunicato nel 1925.

Esonerato dopo il Concordato del 1929 e assegnato ad altri compiti.

Radiato nel 1931 per aver rifiutato il giuramento al Fascismo.

Non riassunto neppure nel 1945 in quanto scomunicato (Concordato).

Grandi scoperte anni 40

Qunram (Deserto di Giuda)

Nag Hammadi (Alto Egitto)

Concilio Vaticano II 1962/65

Riallinea la storiografia cattolica con la metodologia laico-scientifica

Restaurazione confessionale ((ultimo ventennio)

Ad opera del Cardinale Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. La tesi, fissata in un testo su Gesù a firma Ratzinger, è però contestata dal cardinale Martini che la giudica frutto di una concezione mistica, non storica, della persona di Gesù.

Nuovo Testamento (redatto in greco)

- Vangeli canonici (sec. I/II)
- Lettere Paoline (51/63 d.c.)
- Atti degli Apostoli (dedicati soprattutto a Paolo).
- Apocalisse
- Vangeli Apocrifi (metà se. II)

Fratelli di Gesù (anche sorelle, nomi ignoti)

Giacomo, Giuseppe, Simone, Giuda; ritenuti:

- Cugini (Cattolici)
- Fratellastri (Ortodossi) (figli di Giuseppe; prenatati a Gesù)
- Fratelli (Protestanti) (negata la verginità di Maria)

Ebrei

Lo storico Flavio Giuseppe distingue, all'epoca, tre correnti, in forte contrasto:

Sadducei Aristocrazia sacerdotale . Conservatori - legati ai testi biblici. Escludono la Resurrezione e la tradizione orale

Farisei I separati: Obbediscono ai testi ma anche alla tradizione Accusati di formalismo ed anche di ipocrisia

Esseni Osservanti rigorosi. Minoranza critica verso il formalismo

Rotoli del Mar Morto Ritrovati negli anni 40; dovuti ad un gruppo di Esseni, ritirati nella profonda depressione desertica di quella regione.

Gesù: appartenne probabilmente a questa setta
Lo ritiene possibile anche l'attuale Papa.

Rotoli del Mar Morto (Testi redatti: 150 a.c. → 70 d.c.)

Circa 900 documenti scoperti fra il 1947 e il 1956 in 11 grotte.

Intorno all'Uadi di Qumran, riva nord occidentale del mar Morto.

Scritti in Aramaico e Greco

Fra essi:

- Manoscritti di Qumran

- Bibbia Ebraica

Riti ebraici (terminologia dal greco)

- Battesimo atto di purificazione attraverso l'immersione
- Agape pasto comune = Comunione

M o r t e d i G e s ù

Domenica delle Palme: Ingresso trionfale a Gerusalemme

Invocato come il Messia

Ultima Cena: sarebbe il Giovedì

Secondo il rito esseno sarebbe invece caduta il martedì

La cronologia successiva si sarebbe quindi diluita in più giorni, fino alla morte, coincidente con la Pasqua ebraica

Pregheiera sul Monte degli Ulivi/Getsemani: segue immediatamente

Arresto: viene condotto, in successione da

- Anna (ex Sommo Sacerdote) → Caifa (Sommo Sacerdote →
- Sinedrio: lo condanna a morte per blasfemia (dichiaratosi figlio di Dio)
- Sinedrio (nuovo incontro il giorno successivo, Venerdì di Pasqua)

Condanna (Venerdì = Pasqua Ebraica = 15 Nisan)

- Ponzio Pilato (Prefetto di Roma): lo dichiara non colpevole;
 - rifiuta l'esecuzione della sentenza del Sinedrio
- Erode Antipa (Re della Galilea) → rinvia a

Ponzio Pilato

Cerca di liberarlo (consuetudine della Pasqua Ebraica)

La folla rifiuta; libera Barabba

Se ne lava le mani. Lo dichiara colpevole di:

Lesà Maestà: dichiaratosi Re dei Giudei

Salita del Monte Calvario/Golgota

Crocifissione ora terza = ore 9 antimeridiane

Morte ora nona = ore 3 pomeridiane

I vangeli concordano sul giorno del Venerdì; tuttavia

Sinottici: il Venerdì coincide con la Pasqua ebraica (15 Nissan)

Giovanni: il Venerdì coincide con la Vigilia della Pasqua (14 Nissan)

Sepoltura curata da Giuseppe di Arimatea (sul monte Calvario)

Epifania = **Apparizione** = **Manifestazione** (Domenica)

- Maria Maddalena, Maria di Giacomo, Salomè
 - Gesù ordina alla Maddalena di annunciare la sua resurrezione e ascesa al cielo
 - Essa diviene così il vero primo apostolo.
- Apostoli e Discepoli

Resurrezione = **Parusia** (Ritorno di Cristo in gloria)

In effetti nessun passo testimonia direttamente tale evento.

La tradizione evangelica parla solo di una sua assenza dal sepolcro.

Secondo Paolo è questo il momento discriminante della nuova fede.

Nella resurrezione Gesù diventa Cristo, cioè Messia.

Nasce così la divinità di Cristo.

Esso è Cristo fin dal concepimento

Origine della divinità di Gesù se ne avrebbero tre diverse opinioni:

Preesistenza Giovanni (ultimo testo)

Nascita Verginale Matteo e Luca

Battesimo Marco

Resurrezione Paolo (testo più antico)

A mano a mano che il tempo avanza il momento della nascita della natura divina del Cristo si sposta all'indietro, fino alla preesistenza indefinita dell'ultimo evangelista.

Ascensione in cielo: 40 gg dopo la morte

Questioni connesse

Pasqua Ebraica = Pesach = Esodo (14 Nisan)

Dura 8 giorni (1 + 7 del “Pane Azzimo” = non fermentato)

Ricorda l’Esodo dall’Egitto: Dio aveva annunciato al popolo ebraico:

- morte di tutti i primogeniti egiziani (bestiame compreso)
- Marcare gli stipiti delle porte ebraiche con sangue di agnello per salvaguardare gli Ebrei dal passaggio dell’Angelo della morte

Apostoli = Inviati/Divulgatori

Annunciano il Regno di Dio - Testimoni della Resurrezione (falso)

Non vi è pieno accordo su tutti i nomi; secondo i Vangeli Sinottici:

- Simone (Pietro) (Principe degli Apostoli)
- Andrea (fratello di Simone)
- Giacomo di Zebedeo (sepolto a Santiago de Compostela)
- Giovanni (fratello di Giacomo)
- Filippo
- Bartolomeo
- Tommaso
- Matteo (Pubblicano)
(Evangelista: No secondo la storiografia)
- Giacomo minore di Alfeo (fratello di Gesù)
- Giuda Taddeo (o Giuda di Giacomo, secondo Luca)
- Simone Cananeo (Zelota)
- Giuda Iscariota (Iscariota: significato controverso)

Evangelisti (Autori dei 4 Vangeli Canonici) (relativo simbolo)

- Matteo Angelo anni 70/80 (
- Marco Leone) Vangeli Sinottici
- Luca Toro (
- Giovanni Aquila a cavallo sec. I/II
E’ quindi il più tardo.

Non va identificato con Giovanni Apostolo (il discepolo più amato).

Si parla in proposito di “cristianesimo giovanneo” che soppianta il “cristianesimo paolino”.

Autori dei 3 Vangeli Sinottici

I 3 nomi non identificano 3 persone fisiche. I Vangeli sono il risultato di una tradizione orale o solo parzialmente scritta, confluita infine nei 3 documenti.

Sono pertanto autori di un’opera di assemblaggio di materiale preesistente.

Al più si può ritenere che essi siano gli estensori dei testi finali. In definitiva, nessuno dei supposti autori dei 4 vangeli canonici è stato testimone degli eventi raccontati.

Vangeli Apocrifi (considerati non autentici, non canonici)

Di composizione tarda (successivi alla metà del sec. II)

Hanno carattere favolistica leggendario

Vangelo c.d. di Tommaso

Rientra fra i Vangeli Apocrifi.

Ritrovato nel 1946 nella Biblioteca di Nag Hammadi.

Non racconta la vita di Gesù. Riporta solo 114 “detti” (Loghia)

Paolo

Ritenuto da molti il vero fondatore del cristianesimo.

Promuove la nuova fede, nata rurale, a rango urbano.

Letteralmente non è né Apostolo, né Evangelista, e tuttavia è universalmente ritenuto

- Apostolo delle Genti, cioè anche dei “Gentili” (non ebrei), cioè di tutti.
- Evangelista: in quanto autore di testi (epistolario) relativi soprattutto alla resurrezione e, quindi, al significato umano e divino dell’evento, fondamento del cristianesimo.
E’ anzi, cronologicamente, il primo degli evangelisti (anni 40/50)

Citazioni

Tratte dal testo di Augias/Cacitti: “Inchiesta sul Cristianesimo”

Freud / l’avvenire di una illusione

“Dove sono coinvolte questioni religiose, gli uomini si rendono colpevoli di ogni sorta di disonestà e di illecito intellettuale”.

Rousseau

“Il cristiano non può essere un buon cittadino. Se lo è, lo è di fatto, ma non di principio, perché la patria del cristiano non è di questo mondo”.

Saul/Paolo di Tarso

Vita: Tarso 5/10 d.c. Padre Fariseo, poi cittadino romano
Roma 64/67 (Per decapitazione: probabilmente leggendaria)
Cittadino romano (quindi non assoggettabile alla croce)
Fariseo: educato alla scuola di
Gamaliele: Fariseo - Rabbino - Uomo di grande cultura greco-ellenistica

Biografia/Fonti

- **Atti degli Apostoli**
 - Luca, autore poco attendibile, dedica interamente a Paolo i capp.13/28.
 - Più che di storiografia, si deve parlare di “Teologia della Storia”
- **Epistolario di Paolo**
 - Va depurato di 7 delle 14 epistole attribuite al santo. Restano le 7 epistole sicuramente a lui imputabili. Pertanto è lo stesso Paolo che ci fornisce la documentazione necessaria per ricostruire la sua vicenda terrena.
 - Nasce come persecutore dei primi cristiani.
 - Pare abbia assistito di persona alla lapidazione di Stefano.

Conversione

Inviato (o recatosi volontariamente) a Damasco, viene folgorato da luce improvvisa. Una voce gli dice:” Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?” “Chi sei o Signore?” - “Io sono Gesù che tu perseguiti.

Orsù, alzati ed entra nella città e ti verrà detto ciò che devi fare”

In proposito è stata anche avanzata l’ipotesi di un attacco epilettico.

Cieco per la folgorazione, brancolò tre giorni per Damasco.

Anania: capo dei cristiani del luogo: lo soccorse e lo guarì dalla cecità

I suoi esordi da cristiano non dovettero essere agevoli.

L’antico persecutore ricorderà poi di avere “cinque volte ricevuto dai Giudei i 39 colpi; tre volte con le verghe, una volta lapidato”

Pranzo con il Centurione Cornelio

L’episodio è in aperta contraddizione con la legge ebraica che vieta tale evenienza. Esso sta a significare la sua apertura verso il mondo dei Gentili.

E’ pertanto il **primo predicatore che si avventura fuori dalla cerchia ebraica.**

Contro la legge ebraica ammette infatti:

- condivisione del cibo con i Gentili;
- abolizione della Circoncisione

E’ quindi consapevole che il preteso rispetto della Legge Mosaica sarebbe ostacolo insormontabile per chi intendesse convertire gli “altri” alla nuova fede.

Dà la precedenza alla fede in Cristo rispetto a quella della tradizione ebraica.

Lettera ai Galati

“Il Vangelo Io non l’ho ricevuto né l’ho imparato dagli uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.” “A me era stato affidato il vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i Circumcisi.”

Grida a Pietro: “Come puoi costringere i Pagani a vivere alla maniera dei Giudei?”

Diviene così annunciatore di salvezza per tutti, non solo per il popolo eletto. E’ redentore dell’umanità. La sua fede si fa “katholikè”, cioè universale. Basta la fede per salvarsi; non occorre il rispetto della regola mosaica.

Lettera ai Romani

A differenza delle altre, questa è diretta d una Comunità cristiana da lui non fondata. La Comunità originerebbe anzi da Pietro, con cui è in conflitto.

Comunità cristiana di Roma

Nasce assai presto.

Secondo la tradizione, sarebbe stata costituita da Pietro.

Pietro avrebbe predicato a Roma e poi avrebbe dato incarico a Marco di redigere un Vangelo, poi portato ad Alessandria.

A Roma sarebbe stato martirizzato.

Sarebbe infine stato il primo Vescovo di Roma..

Di questa tradizione tuttavia quasi nulli sono praticamente i riscontri certi; forse Pietro è passato per Roma; assai meno verosimile che vi sia fermato. Una diversa tradizione lo vuole anzi Vescovo ad Antiochia, tanto che ancora oggi il Patriarca di Antiochia è chiamato “successore di Pietro”.

Pare però certo che la Comunità romana sia di estrazione Giudaico -Cristiana, quindi di ascendenza petrina.

Ossa dell’Apostolo

Per incarico di PioXII sono state cercate da Margherita Guarducci.

Prove in tal senso non sono state raccolte.

Va peraltro notato che sotto la Basilica di S. Pietro sorgeva una Necropoli.

Trovare ossa non sarebbe difficile. Ma di chi?

Paolo.

Sa perfettamente che l’evangelizzazione di Roma è opera di altri. Per questo scrive la sua Lettera ai Romani per prepararli alla sua visita imminente.

Con Pietro sussiste infatti una vecchia frizione, nata a Gerusalemme.

Dissidi interni alla Chiesa di Roma

Origene accusa Vescovi, Presbiteri e Diaconi di Roma di molti peccati: avarizia, avidità, ignoranza, ambizione, simonia e la stessa Chiesa di essere una spelonca di ladri.

Rimarchevole lo scontro fra:

Callisto Papa e Ippolito: (III sec.) (entrambi Santi): sul peccato.

Ippolito: taccia l’altro di eccessiva indulgenza verso i peccatori

Callisto: i nuovi battezzati necessitano più di misericordia che di giudizi.

Entrambi saranno condannati ad minas (lavori forzati in Sardegna)

Tertulliano (Cartagine 155/ 230)

Studi e professione da Avvocato.

Arriva a Roma circa 197 e si converte; poi è nominato Sacerdote.

Nel 213 aderisce alla setta dei Montanisti.

Abbandona poi il gruppo e fonda la setta dei tertulliani.

Teologo cristiano ; introduce la teologia trinitaria in latino.

Paolo, fondatore del Cristianesimo

Rudolf Bultmann: Il Cristianesimo primitivo ... (1951)

Gesù è solo una premessa

Essenziale è credere che egli è figlio di Dio.

Questa fede è solo opera di Paolo, non di Gesù.

Ernst Kasemann (discepolo di Bultmann) (1959)

La tesi appare eccessiva; allontana dalla verità.

Gesù = Cristo = Verbo

La sua parola si è “incarnata”; è “umanità”, escluso il peccato.

L’umanità, tramite Cristo, può accedere alla divinità, deificarsi

**Giovanni: In principio era il Verbo; il Verbo era presso Dio
e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.**

Eredità della cultura romana: è raccolta dalla Chiesa che fa proprie:

- Sapienza giuridica di Roma
 - Culti popolari
- Questi vengono riproposti, anche se attraverso una diversa simbologia. Così il Natale: giorno del Solstizio dei pagani

Resurrezione: = Anastasis = sorgere (non risorgere)

Per Paolo è questo l’atto costitutivo della nuova fede

Ad essa si accompagna la comparsa improvvisa delle tenebre, , il terremoto e, soprattutto,

l’apertura dei sepolcri e la resurrezione dei morti.

Non solo, quindi, la resurrezione del Cristo, ma quella degli uomini.

E’ questo il nucleo centrale del messaggio salvifico:

- La resurrezione non è riservata al Cristo ma è patrimonio comune
- Essa è vera ed imminente
- Ci libera dall’idea di un passaggio finale senza ritorno
- Alimenta la nostra speranza per una vita migliore

Apocalisse: le porte del regno si dischiuderanno soltanto con la prima resurrezione, al termine della grande battaglia escatologica fra Cristo e Satana.

Le prime comunità cristiane

Forti contrasti

Documentazione dei primi secoli

Proprio essa testimonia della grande diversità e dei fortissimi contrasti. Esiste una grande mole di documenti falsi o di false attribuzioni: Vangeli di tutti generi, Atti, Epistolari, persino varie Apocalissi. Tutto questo enorme materiale è stato poi selezionato dalle nuove gerarchie che hanno quindi dato un assetto definitivo al materiale, distinguendo, a posteriori, fra falsi Vangeli e Vangeli Canonici; così per il resto della produzione letteraria.³

Importanza dei documenti falsi

Pur rigettati dalla Chiesa, costituiscono tuttavia per lo storico uno strumento prezioso di conoscenza delle idee, delle polemiche, delle fortissime diatribe che caratterizzarono il primo periodo del cristianesimo; dello scontro fra Comunità ed interessi diversi. Molte delle polemiche dell'epoca sono presenti ed attuali ancora oggi.

Corpus del Nuovo Testamento

- E' quindi frutto di selezioni successive; si hanno due fasi
- Primo assestamento (nei primi 3/4 secoli)
 - Concilio di Trento (Paolo III - 1545/63) (XIX Conc. Ecumenico)

Teologia: nasce da questa selezione secolare

Definisce il divino, orienta la comunità dei credenti

Legge Giudaica/Cristologia

Forte e non dissimulato è il contrasto fra questi due poli. Esso porta a forti scontri fra le comunità.

Di primaria importanza ed illuminante, fra i tanti contrasti, quello all'interno della:

Comunità di Gerusalemme: vede schierati frontalmente:

- Le tre colonne di Gerusalemme (Giacomo, Giovanni e Pietro) contro. Rappresentano la corrente Giudaico-Cristiana
- Paolo: corrente p.c.d. "aperturista"

³ - Mi sembra peraltro di poter desumere che questa sistemazione resta solo ispirata alle tesi dottrinali prevalenti, non essendo pensabile, a quei tempi e, soprattutto, sotto la spinta di pressioni ideologiche, che si potesse ricorrere seriamente a criteri anche approssimativamente storiografici.

Alcuni motivi del contrasto

Battesimo

- Matteo: Ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
- Paolo: battezza sempre e solo nel nome di Gesù

Legge Giudaica:

Soprattutto la Circoncisione e il divieto del Cibo Impuro

Paolo contrappone la Fede nel Signore

Lutero riprenderà la tesi di Paolo

Occorre peraltro decidere se per la salvezza in Cristo occorran le opere o basta la sola Fede.

Compromesso di Paolo: le Opere sono il frutto della Fede.

Cibo Kasher = Cibo puro: animali acquatici con pinne e squame (Levitico)

Pietro: mangerà anche lui cibo impuro a casa del Prefetto Cornelio

Obbedienza alla Autorità civile

- Pietro: bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini
Su queste parole si fonda la disobbedienza cristiana e il movimentismo pacifista.
- Lettera ai Romani: Paolo li esorta ad obbedire alla Autorità Civile
- Matteo: rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio; troverà riscontro nella Dottrina Luterana dei due Regni (duplice giurisdizione)

Posizione del cristiano di fronte allo Stato

Può essere riassunta nella formula classica.

“Imperium huius saeculi non cognosco”

Non riconosco alcuna autorità di questo mondo

Uso della violenza

La violenza è rifiutata fino a Costantino. Anzi

Istituzioni Divine di Lattanzio (africano)

L'uso della violenza è proibito, persino per legittima difesa

Siamo sotto l'influenza delle persecuzioni di Diocleziano (303)

Editto di Costantino 313

Lattanzio pubblica una sintesi delle Istituzioni

Lo stesso autore cambia improvvisamente prospettiva

Essa è consentita, anzi è un bene, se la guerra è in difesa della patria. I cristiani, accolti dal potere, ne sono diventati strenui difensori.

Libro di Giosuè: per la conquista della “terra promessa” si giustifica la

Distruzione delle città (Gerico) e lo sterminio delle popolazioni e persino del bestiame.

L'ordine emana dallo stesso Dio (Yahvè)

Persecuzioni contro i diversi: cominciano da questa saldatura

Potere/religione

Verranno colpiti: Ebrei, eretici, streghe, omosessuali.

Costantino

Non è neppure battezzato. E tuttavia convoca nel 325 il primo Concilio Ecumenico di Nicea e lo presiede; si definisce anzi Vescovo Universale del Mondo

Eusebio di Cesarea Vescovo greco (265/340)

L'Imperatore è Vicario del Logos, cioè di Cristo.

I nemici dell'Imperatore divengono nemici di Cristo

E' nato il Cesaropapismo.

Vicari del Logos si dichiareranno poi i Papi.

Comunità cristiana di Gerusalemme

E' retta da una triade, passata sotto il nome delle Tre Colonne

- Giacomo (Fratello di Gesù)

Inizialmente, insieme alla madre Maria, considera Gesù un pazzo

Nella comunità di Gerusalemme lo troviamo invece come primo delle tre colonne.

Califfato ante litteram":

Spiegherebbe perché è a capo della Comunità.

Uso orientale di trasmettere per via familiare il potere religioso.

Così anche, successivamente, nel mondo islamico.

- Giovanni: verosimilmente è l'Apostolo
- Pietro: è l'Apostolo Simone

Cristiani/Usò del termine

Il termine appare per la prima volta ad Antiochia, città in cui si parla greco.

La cosa appare strana in relazione all'uso del suffisso

- ianos: è suffisso latino
- eios: è quello greco

Come si spiega: Antiochia è sotto l'autorità romana;

Ergo: l'uso viene dai romani. Come mai?

Spiegazione possibile: i cristiani erano armati ed erano quindi oggetto di vigilanza da parte dell'autorità romana.

Cristiani di Alessandria: erano invece chiamati Terapeuti

La legge romana (XII Tavole ← De Legibus di Cicerone)

"Nessuno abbia per proprio conto Dei né nuovi né forestieri se non riconosciuti dallo Stato"

Persecuzione dei cristiani: Tre sembrano essere i motivi principali che inducono Roma alla persecuzione.

- Rifiuto di identificarsi
- Rifiuto di assoggettarsi al Servizio Militare
- Convinzione diffusa della loro scelleraggine

Convinzione diffusa della loro scellerataggine

Questo motivo, in particolare, fa sì che i Magistrati romani, nei procedimenti contro i cristiani, non tengano alcun conto dello “stato di diritto” (se così si può dire) che pure ampiamente distingueva la giurisdizione di Roma, e li induce a condanne capitali ed al supplizio senza neppure imbastire un simulacro di processo. ⁴

Religione: etimo incerto: presumibilmente da:

Re + Legere (Re/ Legere, = RiScegliere): cercare con attenzione

Re + Ligare (Fissare un legame della comunità con le proprie leggi)

Altre Religioni

Sono largamente accolte nel mondo romano; in nome di esse nessuno rifiuta di sacrificare all’Imperatore o di accettare altre pratiche, comunemente ritenute doverose dalla totalità della popolazione.

I romani anzi, almeno nei ceti più colti, accettavano spesso, essi stessi, di praticare riti ed usanze altrui e, comunque, finivano per professarne i principi; tale favore era particolarmente riservato alle nuove religioni orientali. Tale era anche il cristianesimo e non vi è dubbio che, almeno inizialmente, fu accolto con particolare favore, anche o forse proprio a causa del monoteismo che ne caratterizzava il credo.

Giovanni

Identifica il potere politico come emanazione di Satana.

Quindi solo la Fede è garanzia di virtù. Gli farà eco il

Cardinale Bellarmino - De Romano Pontifice

(lo stesso del processo a Giordano Bruno)

“Se anche il Papa errasse comandando dei vizi e proibendo delle virtù, la Chiesa è tenuta a credere che i vizi siano buoni e le virtù cattive”

San Francesco

Mostra assai maggiore tolleranza, riprendendo in qualche modo l’idea di Paolo

Lettera a Diogneto - II secolo (di anonimo d’Asia Minore)

E’ una esortazione a farsi cristiani.

Riesce a dare una felice combinazione delle opposte tesi di Giovanni e Paolo.

La lettera fu casualmente ritrovata in un mercato del pesce a Costantinopoli.

Il ritrovamento, nel 1436, si deve a Tommaso d’Arezzo.

⁴ - C’è da chiedersi: come mai i romani, Istituzioni comprese, notoriamente e sicuramente tolleranti di fronte a qualsiasi manifestazione - sia filosofica che religiosa - azzerarono questa loro apertura solo verso i cristiani? Evidentemente il rifiuto rigido di questi nei confronti di doveri da tutti ritenuti imprescindibili, sono avvertiti come un insulto alle Istituzioni comuni. Intolleranza religiosa-filosofica crea intolleranza giustizialista.

L'originale è andato perduto nel 1870 in un bombardamento di Strasburgo.
"I cristiani abitano una loro rispettiva patria ma vi sono come pellegrini; prendono parte a tutti gli obblighi come cittadini, ma tutto sopportano come stranieri; ogni terra straniera è patria per loro, ogni patria è terra straniera."

"Trascorrono l'esistenza sulla terra ma sono cittadini del cielo"

Pellegrini: in greco: Paroikoi (→ Parrocchia)

Cipriano da Cartagine Tascio Cecilio (210/ 258)

Santo e Padre della Chiesa

Patriam nos nostram Paradisum computamus".

"Habere iam non potest Patrem qui Ecclesiam non habet Matrem"

Plinio il Giovane - Lettera a Traiano

Scrive come Pro -Pretore della Bitinia

Riferisce di una lettera anonima che accusa i cristiani. Li fa arrestare.

Interroga i prigionieri: sei cristiano? NO: viene rilasciato immediatamente.

SI: Domanda ripetuta alcune volte con minaccia di pena capitale.

SI: condanna a morte (senza altro atto processuale)

Non cerca neppure di verificare la veridicità delle accuse anonime.

Lettera anonima

Si tratta di una lettera spedita dai Macellai del luogo.

Antefatto: gli animali sacrificati agli Dei , detratta la piccola porzione dedicata al sacrificio, vengono venduti ai Macellai a prezzi molto politici. Con l'espandersi della comunità cristiana, questi sacrifici si riducono assai.

I macellai ricevono meno carne; i loro affari precipitano.

Danno la colpa ai cristiani.

Plinio il Giovane Gaio, Cecilio Secondo:Como: 7.12.61/ Nicomedia: 9.2.113

Studi a Roma, con Quintiliano. Famiglia ricca

Assiste nel 79 alla eruzione del Vesuvio dove morirà lo zio Plinio il Vecchio.

Carriera: Magistrato delle Acque del Tevere

Prefetto dell'Erario di Saturno (la cassa imperiale)

Governatore in Bitinia

Epistolario: 247 epistole in IX Libri +

121 epistole aggiunte con il X° Libro

Bitinia: nella regione nord dell'Asia Minore; sul Ponto Eusino (Mar Nero)

Decapitazione di Cipriano, Vescovo di Cartagine 258

Sei tu Papa? SI: condanna alla decapitazione.

Senatusconsultus ultimus de bacchanalibus 186 a.c.

Già allora si praticava un particolare rigore nei confronti dei Culti Dionisiaci.

La filosofia che ispira questo senatoconsulto, come i successivi, è fondata su due avvertiti pericoli:

- mostruosità etica e religiosa
- rischio di eversione sociale

La storia si ripeterà puntualmente, fino ai nostri giorni.

Lapidazione di Stefano 36 (Atti degli Apostoli)

E' il primo ad essere nominato Diacono: con compiti di aiutare gli indigenti.

Di fatto faceva proselitismo come gli Apostoli.

L'atto è interno alla stessa comunità cristiana di Gerusalemme.

Stefano ha la sola colpa di aderire alla "corrente" ellenistica di quella comunità. Ciò confligge con l'ala tradizionalista (Giacomo e Giovanni)

Protomartire della Chiesa: è un po' azzardato

Svetonio - Vita di Claudio 41

L'Imperatore espelle i Giudei in quanto, per istigazione di un certo

"Chrestus", provocano continui tumulti e disordini.

"sottopose a supplizi i cristiani, una razza di uomini di una superstizione nuova e malefica".

Per i cristiani bastava il turbamento dell'ordine pubblico.

Svetonio Gaio Tranquillo = Ostia ? 70 → 126/140

Segretario personale di Adriano; seguì Plinio il Giovane in Bitinia

Ebbe a disposizione gli Archivi imperiali

Vita dei Cesari: maggiore opera storiografica

Tacito - Annales

Nerone lascia credere che l'incendio di Roma sia stato appiccato dai cristiani in quanto ritiene credibile una tale notizia a causa della pessima reputazione di questi.

Tacito lascia intendere che i cristiani non sono colpevoli; e tuttavia, lo stesso autore, li ritiene meritevoli dei supplizi che, per l'accusa loro rivolta, dovranno sopportare.

Editto di Milano - Costantino e Licinio Imperatori 313

Stabilisce piena tolleranza verso i Cristiani.

Successivamente (eliminato dal potere Licinio nel 324) Costantino abolisce il supplizio della croce e i combattimenti fra gladiatori

Sessualità

Vissuta dagli Ebrei con gioia, come dono del Signore.

Nelle nuove comunità cristiane essa è vissuta con vergogna.

Verginità: è vista con favore.

Continenza: diviene strumento di salvezza

Gesù: la continenza assoluta è condizione per entrare nel Regno della salvezza.

A questa filosofia corrispondono i

Tre voti del monachesimo: Povertà, Castità, Obbedienza (= Debolezza)

La ricerca di un canone

Ortodossia ed Eresia

Elaborazione e nascita di una Dottrina unitaria

L'inizio del movimento cristiano è assai travagliato e contraddittorio.

I primi secoli sono caratterizzati da una enorme produzione di atti, tra loro incoerenti e non riconducibili ad unità: Vangeli, Epistolari ...

Questo travaglio dura almeno fino al IV secolo e verrà formalmente fissato dal Concilio di Trento: 1545/1563.

Protocristianesimo

Si afferma per gradi nelle grandi metropoli d'occidente e d'oriente.

La prima comunità è quella di Gerusalemme in cui domina Giacomo
Seguono: Antiochia, Alessandria, Edessa, Roma.

L'evangelizzazione passa attraverso la tradizione orale che rivela fin dall'inizio le insanabili contraddizioni.

Il primo scontro si ha già nella comunità di Gerusalemme fra la fazione Giudaica e quella Ellenistica: porterà alla lapidazione di Stefano.

Ricerca del Canone

Canone = Bacchetta di Bambù = Unità di Misura = Norma/Regola

Dopo un primo periodo lasciato alla libera circolazione dei testi e, quindi, delle idee, si avverte l'esigenza di fare chiarezza e di espungere dalla produzione letteraria e documentaria quei testi che si ritengono non conformi alla opinione maggioritaria.⁵

Consensu Ecclesiae

E' questo il criterio informatore, dietro cui si nasconderebbe nientemeno che la Ispirazione dello Spirito. In proposito è bene ricordare:

Apocalisse: fu fortemente avversata prima che ne fosse dichiarata la ortodossia

Vangelo di Giovanni: ebbe la stessa sorte

Bibbia Ebraica (Antico Testamento)

Fortemente contestata da una corrente cristiana che vede riflessa in essa l'immagine di un Dio Violento, in aperta contraddizione con il Logos-Figlio del Vangelo di Luca (vicino alle tesi di Paolo)

Predicazione di Marcione (Roma – anni 40 sec. II)

Accetta ed evangelizza solo il Vangelo di Luca e le Epistole di Paolo. Anzi, solo previa espunzione di alcuni passi.. Seguirono:

Prologhi antimarcioniti (20/40 anni dopo)

Riconoscono invece i testi espunti da Marcione

Canone Muratoriano: Testo del II secolo

Scoperto nella Biblioteca Ambrosiana) da Lud. Ant. Muratori

Contiene il primo canone; distingue infatti i testi fra Ortodossi e non.

⁵ - Espungere: nella tecnica editoriale: mettere un puntino sulle espressioni da eliminare.

Ortodossia ed Eresia

Già Costantino avverte l'esigenza, tutta politica, di dare unità religiosa all'Impero.

Ortodossia: = rispetto del canone.

Il Canone si considera rispettato solo in quanto l'insegnamento del messaggio evangelico passa lungo una diretta linea successiva.

Cristo ha consegnato agli Apostoli il suo messaggio.

Gli Apostoli, in procinto di morire, lo lasciano al loro successore (Vescovo).⁶

Per questo si parla di Chiesa Apostolica.

Ortodossia coincide con Cristianesimo vincente.

Vescovo Episcopus

Chi supervisiona, soprintende (una Diocesi)

Eresia: è il cristianesimo sconfitto

Adversus Haeres, di Ireneo, Vescovo di Lione (Smirne 130/ Lione 202)

Proprio a questo scopo (fissare la linea della ortodossia) pubblica la successione dei Vescovi di Roma

“Ortodossia ed Eresia nel più antico cristianesimo”

Opera pubblicata nel 1934 da Walter Bauer

Dalla sua analisi della protostoria cristiana emerge che, vista alla stregua della ortodossia affermatasi nei secoli successivi (IV – V), tale protostoria risponde a canoni di sicura Eresia.

Storicamente quindi l'Eresia precede l'Ortodossia

Affermazione dell'Ortodossia (IV –V sec.)

Il conflitto si sana attraverso l'affermazione della Teologia romana.

Danielou (novecento – fine anni 50)

Afferma l'esistenza iniziale di un Giudeo – Cristianesimo:

Sarebbe durato fino al 135; anno in cui si sarebbe consumata la scissione

Arianesimo

E' maggioritario fino al IV secolo, sia in Oriente che in Occidente.

Venne poi sconfitto e ridotto a rango di eresia ad opera di:

Padri Cappadoci, in oriente

Episcopato minoritario (Ambrogio) in occidente

A quest'ultimo proposito è bene ricordare

Concilio di Nicea - Indetto da Costantino nel 325

E', ufficialmente, il primo Concilio cristiano.

Sancì la natura eretica dell'Arianesimo

⁶ - Trionfa sempre il “Principio di Autorità” - Spazio zero alle idee: “ipse dixit”

Arianesimo

Ario: Libia 256/336 Costantinopoli

Crede nella Trinità ma ritiene la figura del Cristo Figlio, secondaria rispetto al Padre. Il “Verbo“di Dio (Logos /Figlio) non esiste ab inizio ma è solo creato successivamente da Dio.

Quindi è in posizione subordinata.

Dottrina cristologia affermatasi un po’ ovunque, anche in Italia (Romagna)

Ebbe grande influenza sui popoli germanici (Goti) fino al VII secolo.

Ariano fu l’Imperatore Teodorico

Furono ariani gli Imperatori Costanzo II e Valente ed il generale Stilicone.

Editto di Tessalonica - Teodosio e Graziano 380

Dichiara il credo Niceo quale religione di Stato

Centralismo Romano dei Papi

Non sempre è riuscito ad affermarsi, anche in pieno ottocento (Pio IX)

Decreti Pontifici fino a metà ottocento non avevano vigore a Milano..

Per essere esecutivi necessitavano dell’

Exequatur del Metropolita di Milano

Apocrifo = Nascosto (dal greco Kryptein, da cui Cripta, criptico)

I testi apocrifi sono quindi testi nascosti, sottratti, rimossi.

Ma in buona sostanza finiscono per suonare “falsi”

Repressione violenta ma occasionale dell’Eresia

Fino al IV secolo si può parlare solo di forme episodiche.. Anche la

Lotta al Donatismo (Costantino - 317) è episodica

Movimento eretico d’Africa (Vescovo Donato) sorto nel 311

Costantino utilizza l’Esercito

Agostino: finisce per aderire alla repressione violenta

Dichiarato eretico nel Concilio di Cartagine del 411

Donatismo: professa la invalidità dei sacramenti impartiti da Vescovi che, arresi alle persecuzioni di Diocleziano (303), hanno “tradito”, ⁷ cioè consegnato i testi sacri. Ergo: i sacramenti non sono validi in se, essendo legati alla dignità di chi li amministra.

Priscillianesimo - Priscilliano di Avila: ⁸ Galizia 340/ 385 Treviri

Accusato surrettiziamente di Magia, fatto oggetto di ignominiosi patteggiamenti fra Curia, Imperatore e Vescovi ispanici, fu condannato insieme ai suoi.

Giustiziato a Treviri (Contrario Ambrogio)

⁷ - dal latino “traditio” = trasferimento, consegna; da cui anche tradizione.

⁸ - gode di un particolare primato: è il primo eretico condannato a morte dalla Chiesa ed affidato al “braccio secolare” per la conseguente esecuzione. E’ decapitato, dopo tortura, nel 385, a soli 4 anni di distanza dalla nuova “Dottrina Ambrogio” mirata ad evitare alla Chiesa l’infamia di una esecuzione capitale.

Criminalizzazione sistematica della Eresia come Reato

Ambrogio (Treviri 339/Milano 397)

Fra i 4 massimi Dottori della Chiesa: Girolamo, Agostino, Papa Gregorio I)

Nel 381 escogita un sistema, poi reso permanente e codificato dalla Inquisizione. Emette sentenza (non capitale) e poi demanda al braccio secolare la sua esecuzione: E' questa la premessa alle successive persecuzioni degli eretici.

Agostino di Ippona:

Come visto, finisce per aderire alla repressione cruenta

Egli trae spunto dalla Parabola degli invitati alle nozze (Luca)

Il padrone invita gli amici ad una festa di nozze.

Tutti rifiutano

Fa allora invitare zoppi, ciechi e poveri; ma non bastano.

Ordina allora: va e costringi a entrare chiunque passa.

Da queste due premesse dottrinarie nascerà (Inquisizione) il Potere di comminare torture e morte per obbligare i renitenti ad Entrare nella Ortodossia.

Gerusalemme dal 70 al 135

Distrutta nel 70 da Tito per reprimere la rivolta

Errori di Adriano

Visita le rovine nel 130: inizia la ricostruzione nel 131.

Ne cambia però il nome in Aelia Capitolina

Programma l'abolizione della Circoncisione

La sua politica determina una immediata reazione che sfocia in una

Rivolta Armata anime della rivolta sono:

- Akiba ben Yosef: capo dei Saggi
Sarà il fondatore del Giudaismo Rabbिनico
- Simon bar Kochba = Figlio della Stella = Messia
Ne è il Capo militare

Rivolta armata del 135

Dione: calcola 580.000 giudei morti; distrutte 50 città fortificate

Bruciati i Rotoli della Legge

Cambiato nome alla Regione: Canaan → Judaea → ora Palestina =

Syria Palestina (Eretz Pelishtiyin = Terra dei Filistei

Filistei (Peleshet): nemici tradizionali dei Giudei

Giudaismo

Fin dall'inizio in esso si confrontano e si affrontano due anime diverse, quella più strettamente giudaica, legata alla Legge e alla tradizione, e quella p.c.d. ellenistica. Lo scontro avviene proprio nel massimo centro del movimento: Gerusalemme. La sconfitta del 135 comporta una spaccatura di questo filone in due tronconi:

- Rabbinismo
Ritiene responsabile della catastrofe la filosofia millenaristica ed apocalittica dell'Ebraismo. Liquidando quindi la vecchia esperienza, si arrocca su alcuni principi, diviene sistema sapienziale”
Giudaismo Rabbinico: esce tuttavia rafforzato dallo scontro
- Cristianesimo
Rappresenta l'altra costola del vecchio corpo in disfacimento
Le differenze divengono sempre più marcate; nasce in entrambi gli schieramenti una necessità di autoaffermazione, anche mediante la diffamazione della controparte

Islamismo: è la terza grande religione monocratica.

Nascerà nel 622 (Egira = Emigrazione di Maometto da La Mecca a Medina); va però notato che esso affonda le sue radici proprio in questa vicenda.

Negli anni a partire dal 135 nasce infatti anche un terzo gruppo proveniente dall'unitario ceppo originale; esso resta legato alla sua origine giudaico cristiana; da qui prenderà le mosse l'islamismo. (N1)

Nuova Profezia o Catafrigismo del Profeta Montano Frigia (Anatolia) Siamo nel II secolo

Con l'ausilio di due Profetesse (Prisca e Massimilla) contesta la centralità della figura del Vescovo (Successione a Cristo) e, soprattutto, del Canone, cioè di una rivelazione fissata definitivamente nei testi del nuovo testamento. Movimento sopravvissuto fino al secolo VIII.

Rivelazione: non è data per sempre ma essa si rinnova ed arricchisce continuamente attraverso la Profezia.

Essa è ispirata dallo Spirito Santo.

Il movimento si spande rapidamente anche in Italia, Gallia, Spagna ed Africa

Concilio dei Vescovi Asiatici

Per la prima volta si usa questo strumento per arginare il nuovo fenomeno “eretico”.

Passione di Perpetua e Felicità

Testo composto a Cartagine nel III secolo (forse da Tertulliano)

Riprende il tema della Nuova Rivelazione Profetica

Riporta i sogni rivelatori di Vibia Perpetua

Sostiene la validità dei Nova Documenta (Nuove testimonianze)

Chiama a sostegno il Profeta Gioele.

Profeta Gioele: gli dice il Signore: “...nei tempi della Fineeffonderò il mio Spirito sopra ogni uomo, e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni”. Da essa si traevano i seguenti insegnamenti:

Profezia: non si è esaurita ma è ancora fonte della rivelazione
Fine imminente: Garantisce una capacità profetica maggiore alla nuova Rivelazione, rispetto a quella tradizionale.

Pentecostalismo o Neo Montanismo
Per primo parla di **Trinità** (Tertulliano)
Pone al centro lo Spirito Santo
Ogni credente ha ricevuto da Cristo il mandato a predicare.
Attende il secondo Avvento di Cristo.

Comunità Cristiane
Accomunano, Culto, Dottrina e Beni.
Qualche scrittore marxista vi vede un esempio di comunismo ante litteram.
Almeno inizialmente sono costituite per lo più da gente umile, di bassa estrazione. Non mancano, naturalmente, eccezioni alla regola.
Andando avanti la penetrazione nella società, il corpo dei fedeli si fa più consapevole. Il proselitismo cresce anche nell'esercito e nella stessa famiglia imperiale (Domiziano)
Funzionamento è all'origine rimesso all'Assemblea;
diviene però presto attributo dello
Episcopo (Supervisore), anche in veste di tesoriere

Celibato: vexata quaestio

Celibato Cattolico
Non ha alcun fondamento biblico o dottrinale
E' sconosciuto ancora oggi fra Ortodossi e Protestanti

Celibato Ebraico
E' solo temporaneo. Il sacerdote deve astenersi da contatti con la moglie nel solo periodo in cui, a rotazione, è chiamato in servizio al Tempio..

Concilio di Elvira (Spagna) III/IV sec.
Per imitazione del Celibato Ebraico, lo introduce per i Preti.
Questo però non è più temporaneo, ma permanente.

Concilio di Nicea 325
Torna sull'argomento, seppure fra resistenze varie.

Medioevo è solo in questo periodo che il Celibato diviene obbligatorio

La ragione storico –funzionale va ricercata nella

Lotta per le Investiture

Siamo attorno all'anno 1000.

Culmina con lo scontro fra Gregorio VII ed Enrico IV (Canossa 1077). Chi deve nominare i Vescovi (dare l'investitura)?

Premessa: I figli illegittimi non possono ereditare

Figli (eventuali) di un Vescovo: non possono quindi ereditare.

Nomina Imperiale del Vescovo

Comporta che alla morte del Vescovo Feudatario, con o senza figli (comunque illegittimi) il feudo torna comunque all'Imperatore, libero quindi di procedere a nuova Investitura. Questa la vera causa storica della affermazione di questo istituto.

Voti solenni dei Monaci: povertà, castità, obbedienza (come Gesù)

Obbligo unico del Prete: Celibato

Sexus sempre gravis: il peccato sessuale è sempre grave, ma anche per i fedeli

Il peccato non impedisce tuttavia l'esercizio del Ministero

Tu es sacerdos in aeternum: Sacramento ad effetto permanente (come il Battesimo)

Concilio di Trento

Matrimonio: è elevato a Sacramento

Celibato: è formalmente istituito, ma incontrerà molte resistenze

Esso si afferma solo nel Novecento (dipendenza economica del Prete dalla Curia).

Prete **Cattolici** di Rito Orientale: possono ancora sposarsi.

Grandi Comunità Cristiane

Si affermano, tra II e III secolo, nelle grandi metropoli:

Gerusalemme, Alessandria, Antiochia, Roma, Cartagine

I Vescovi di queste città finiscono per avere una posizione predominante.

Roma ha già una posizione di preminenza ma questa non comporta un riconoscimento sul piano giuridico. Infatti:

Cipriano (Cartagine): minaccia scomunica a Stefano (Roma)

Nascita dei Patriarcati

Prende le mosse dal Concilio di Nicea del 325.

Si affermerà nel tempo, fra IV e V secolo.

Neocristianesimo

Esso si discosta dalla sua originaria filosofia Giudaico cristiana.

Proviene ed è legato alle comunità pagane in cui esso penetra.

Opposizione al cristianesimo

La nuova dottrina appare non solo estranea alla opinione pubblica; questa vede anzi in essa un evidente pericolo di eversione.

La religiosità del tempo (Religio) è una combinazione di due elementi:

- momento religioso;
- momento civile

Questi due momenti coincidono, in pratica, con la

Venerazione dell'Imperatore (pratica ritenuta irrinunciabile)

Ateismo cristiano: di questo peccato la pubblica opinione taccia i cristiani

Punizione. Non deriva da ciò che fanno ma da ciò che sono.

Essi sono buoni cittadini: pagano le tasse; ma restano estranei.

Persino un filosofo tollerante come Marco Aurelio li perseguita

Tacito li accusa di misantropia e di odiare il genere umano, in quanto preda di una vana e folle superstizione;

Sacrificare per l'Imperatore

E' invece per i cristiani Idolatria e Stregoneria

Ortodossia

Per affermarsi essa ha bisogno di almeno quattro elementi:

- Strutture Istituzionali
- Gerarchia
- Testi di riferimento
- Mezzi finanziari

Affermata l'ortodossia, ciò che ne resta fuori è eresia.

W. Bauer, come visto, afferma che questa si è affermata per prima.

Corrente Gnostica (Gnosis: conoscenza)

Fiorisce fra II e III secolo

E' certo la più interessante fra le tante correnti che attraversarono il cristianesimo.

Gli Gnostici non credono in una unica divinità: il "male" risulterebbe inspiegabile. Distinguono:

- Inconoscibile = vero Dio (padre di Gesù)
Può essere raggiunto solo da chi conserva di lui una scintilla di luce. Occorre quindi liberarsi degli impacci del corpo
- Demiurgo (Rex Mundi per i Catari)
E' invece un Dio inferiore, folle, che vaga nel Buio da lui creato
E' lui che ha creato il mondo
Il male è quindi frutto di un Dio Malvagio.
Conseguenza logica: il vero Dio non è onnipotente ma ha dei limiti.

Destino dell'Umanità: è triplice

Salvezza ed accesso all'Empireo

Dannazione: perdita nella materia informe

Sospensione fra Dannazione e salvezza

L'eresia gnostica

Questa corrente nega ogni necessità di una Struttura Ecclesiastica, Gerarchia, Culto. Dichiarata eretica:

Ordinata la distruzione di tutta la produzione libraria

Per secoli unica fonte di conoscenza del movimento è dato dai testi, polemici, dei Padri della Chiesa

Cacitti : non considera lo Gnosticismo un vero movimento cristiano

Testi Gnostici:

Primi ritrovamenti:

Solo negli ultimi secoli; in particolare fine 1.700.

Testi in lingua copta (Antico Egitto)

Nag Hammadi - 1945 Sponda occ. Del Nilo; 80 Km da Luxor

Nei pressi di un vecchio Monastero cenobita di Pacomio.

E' il ritrovamento più importante (in una giara di terracotta).

Frammisti a testi pagani e altro materiale.

Probabilmente nascosti dopo la condanna dello Gnosticismo.

In tutto 13 papiri del III/IV secolo.

In lingua copta (Traduzioni dal greco): fra essi:

- Vangelo di Tommaso;
- Vangelo Apocrifo di Giovanni.

Vangelo di Giuda ed altri testi

Ritrovati nel 1970 ma restaurati solo nel 2000

In lingua copta anche essi (traduzioni dal greco)

26 pagine, ricostruite all'80%

Teodicea Giustizia di Dio

Branca della Teologia che indaga il rapporto fra Giustizia divina e Male; detta anche Teologia naturale.

Cerca di rispondere alla domanda di Tertulliano:

Unde Malum?: da dove viene il Male?

Aggiunge: si tratta di uno di quei quesiti che rendono le persone eretiche”

Il concetto di Dio dopo Auschwitz di Hans Jonas

Ormai si deve rinunciare o all'idea della benevolenza di Dio o a quella della sua onnipotenza.

Se Dio è onnipotente non è completamente buono e viceversa.

Corrente cristiana della Teologia debole

Abbraccia la stessa tesi. Dio ha un limite: non è onnipotente.

Dio si è fatto carne

Concetto non espresso da nessuna altra religione; assolutamente originale.

La sua Incarnazione è la carta vincente del cristianesimo

Esso si è fatto uomo nella storia.

Secondo Giovanni sono tre le idee forza.

- Dio si è fatto carne
- Dio è risorto
- Parusia: Cristo tornerà a prenderci

Ateismo cristiano l'accusa prende le mosse dal modus operandi delle prime comunità; sotto accusa i seguenti caratteri

Assenza di un Tempio:

esso è invece essenziale per Ebrei e Politeismo pagano

Assenza di un Sacerdote:

lo stesso Vescovo è inizialmente solo un Amministratore
Didachè (successiva al 50) ⁹

Il rito è corale; non necessita di un Ministro

Assenza del sacrificio

Cristo è la grande vittima sacrificale

Il cristiano, a sua imitazione, sacrifica se stesso nel martirio

Martirio di Policarpo (Vescovo di Smirne - 155)

“Signore Dio onnipotente ... tu sia benedetto per avermi giudicato degno ... di prendere posto nel novero dei martiri, nel calice del tuo Cristo ...”

Paroikia (→ Parrocchia) Si parla di **Cittadinanza Paradossale**
Istituto giuridico applicato a chi soggiorna temporaneamente in una città.

Riconosce ad esso diritti minori del cittadino permanente.

Esso si attaglia perfettamente allo stato del Cristiano, diviso tra:

Città Terrena. Il cristiano è solo un Pellegrino

Città Celeste: ad essa sola aspira il cristiano

Parrocchia Etimo del termine. ¹⁰

Battesimo

E' un vero e proprio Rito Iniziatico.

Consta di due momenti(negativo/positivo):

Rinuncia a Satana (considerato l'Anticristo): da lui derivano i mali del mondo: Potere, Giustizia umana, Filosofia, Militarismo

Rinuncia quindi alle lusinghe del secolo. Quindi: Povertà

Immersione nell'acqua : partecipazione alla morte del Cristo. (N2)

Ergo: Martirio

⁹ - Didachè: = Dottrina dei 12 Apostoli; testo rinvenuto nel 1873. Una sorta di catechismo paleocristiano. Tratta del Battesimo, dell'Eucaristia, dei vizi e delle virtù; e ancora: della “via della morte” e della “via della vita”. Tratta infine della organizzazione della Chiesa.

¹⁰ - Sembrerebbero due le possibili derivazioni:

Parà Oichia: mi sembra possa derivare dal testo (quasi cittadinanza)

Parà Oikos. Da altra fonte: presso le case; struttura presso l'abitato.

I termini originali sono identici; molto simili ma non coincidenti i due significati.

Il primo mi sembrerebbe storicamente più convincente.

Il secondo più comprensibile in una prospettiva più moderna.

Scelta del Cristiano: può essere duplice

- Sequela Christi: (San Francesco); comporta Povertà radicale, Castità, Solitudine eremitica, Martirio
- Modello apostolico: partecipazione alla comunione dei credenti. Qualcuno parla di “comunismo d’amore”.
Fattorie collettive israeliane = Movimento dei Kibbutzim (N3)
Nascono prima dello Stato di Israele (1948)

Battesimo di Gesù (da parte di Giovanni Battista)

Avverrebbe secondo il Rito Esseno (Rotoli del Mar Morto)

Abluzione: deve seguire ad ogni contatto impuro.

Ha valore penitenziale, di purificazione, periodico.

Battesimo cristiano

Mantiene il carattere penitenziale escatologico del Battesimo **Giovanneo**

Quello cristiano è però legato alla Pasqua di Cristo.

Il battezzato partecipa alla morte e resurrezione del Cristo

Soprattutto, questo è eccezionale, non ripetibile:

Pratica che nasce dal

Credo niceno – costantinopolitano

Peccati successivi al Battesimo: escludevano la salvezza

Nei primi secoli veniva quindi praticato in punto di morte.

Nuovo Testamento: si compone di tre fasi

Predicazione Paolina (Gesù = Messia) (anni 40/60)

Tratta pochissimo della vita di Gesù

Affermazione della Tradizione orale e scritta

Al centro vi è proprio la vita di Gesù

Redazione dei testi tramandati (70/120): Vangeli, ...

Sistema Episcopale

Sostituisce, poco alla volta, quello assembleare e democratico delle prime Comunità. Alla fine del II secolo questo processo accomuna la maggioranza di esse.

L’Episcopo accentra su di se molte funzioni e ne delega ad altri l’esecuzione.

Funzioni dell’Episcopo: Ammissione di nuovi fedeli, Battesimo, Eucaristia, Assoluzione, Gestione economica della Comunità (Danaro, Beni, Proprietà)

Collaboratori: Presbiteri, Diaconi, Suddiaconi, Accoliti, Esorcisti ...

Storia Ecclesiastica di Eusebio da Cesarea

Intorno al 250 la Chiesa di Roma conta:

46 Preti, 7 Diaconi, 7 Suddiaconi, 42 Accoliti, 52 altre figure

Prete: (etimologicamente derivato da Presbitero = Anziano)

Figura consacrata a cui l’Episcopo demanda parte della Liturgia.

Visioni e Profezie

Visioni

Hanno un ruolo assai significativo in questi primi secoli.

Basta pensare alla visione di Paolo e a quelle, successive, di Santi, Vergini e Profeti

Visioni femminili

Hanno un particolare rilievo, soprattutto in quanto da esse spesso sembra emergere una partecipazione di tale sensualità da far pensare a fenomeni di possessione.

Autobiografia di Santa Teresa

Basta leggere il brano in cui riferisce una delle sue celebri Estasi ¹¹

Ektasis (Estasi) = stare fuori di sé

Il deliquio, che spesso ne segue, sembra avere i caratteri dell'orgasmo.

Atteggiamento della chiesa nei confronti dei Mistici:

Estremamente cauto e talora di condanna; come nei casi di

Teresa d'Avila: fortemente contrastata

Giovanni della Croce

Entrambi, figure del misticismo spagnolo del tardo cinquecento.

Danze: sono un elemento ricorrente e primario di queste tendenze

In tale significato ripropongono le Danze Coribantiche delle donne ebraiche dopo l'attraversamento del Mar Rosso.

Con il canto fanno parte delle cerimonie di Iniziazione mistica delle comunità cristiane .

Coribanti: originariamente Sacerdoti di Cibele (Grande Madre, Dea della Natura)

Danzano al suono di ritmi forsennati ed orgiastici.

Santa Teresa d'Avila 1515/1582

Detta anche Teresa di Gesù. Religiosa e Mistica. Dottore della Chiesa.

Fra le maggiori figure della Controriforma

Alcuni psichiatri hanno parlato di fantasie autoerotiche

¹¹ - "Gli vedevo nelle mani un lungo dardo d'oro, che sulla punta di ferro mi sembrava avere un po' di fuoco. Pareva che me lo configgesse a più riprese nel cuore, così profondamente che mi giungeva fino alle viscere, e quando lo estraeva sembrava portarselo via lasciandomi tutta infiammata di grande amore di Dio. Il dolore della ferita era così vivo che mi faceva emettere gemiti, ma era così grande la dolcezza che mi infondeva questo enorme dolore, che non c'era da desiderarne la fine, né l'anima poteva appagarsi che di Dio. Non è un dolore fisico, ma spirituale, anche se il corpo non tralascia di parteciparvi un po', anzi molto. E' un idillio così soave quello che si svolge tra l'anima e Dio, che io supplico la divina bontà di farlo provare a chi pensasse che io mento"

Profezie di Gioacchino da Fiore

Avrebbero fra l'altro profetizzato la nascita degli Ordini Francescano e Domenicano e persino il colore dei loro abiti.

Movimento degli Spirituali (Età dello Spirito Santo)

Spirituali furono poi detti i Francescani.

Gioacchino da Fiore 1130/1202

Fonda l'ordine dei Forensi, anticipazione di quello francescano.

Grande produzione letteraria e profetica

Distingue (modello trinitario):

- Età del Padre (Antico Testamento)
- Età del Figlio (Nuovo Testamento – da Cristo ai suoi tempi)
- Età dello Spirito Santo (imminente); determinerà

Contatto diretto degli uomini con Dio.

Fine della Chiesa Istituzione e dai suoi condizionamenti

Comunità dei fedeli governata dai monaci - Profeta S. Francesco

Tutte le sue opere saranno condannate dal Conc. Lateranense del 1215

Proclamato santo direttamente dal popolo.

Processo di Canonizzazione (santificazione del Beato): avviato ma arenatosi nel 1346

Moderne Apparizioni (Lourdes, Fatima, Medjugorje)

Non hanno nulla di religioso

.Spesso sono di una banalità disarmante (Divieto di bere e fumare – Medjugorje), quasi una Pubblicità-Progresso.

Emerge un vissuto conformistico, fortemente influenzato dai Media.

Hanno semmai solo significato antropologico di psicologia collettiva.

Tradizione Ebraica

Pensiero Cristiano

Monachesimo

Comunità Cristiana di Alessandria

La componente giudaica equivale ad un quinto della popolazione

Bibbia c.d. dei Settanta (elaborata nel III secolo da 70 saggi

Traduzione greca della Torah; entra a far parte della grande Biblioteca Alessandrina, con un duplice scopo:

- Documentare la Legge del popolo ebraico;
- Rendere accessibile la Torah ai Giudei, ormai dimentichi della loro lingua.

La Vita Contemplativa di Filone d'Alessandria

Descrizione di una comunità che vive una vita semplice e contadina, fatta di: Preghiera, Contemplazione e Liturgia.

Ritenuta ,già ab antico, come una Comunità Premonastica.

Non a caso l'Egitto sarà , due secoli dopo, la patria del monachesimo.

Monasterion: termine greco usato per la prima volta.

Si tratta di una Comunità ancora ebraica, non cristiana la cui liturgia culmina con

Pentecoste – Celebrazione della vigilia (50° giorno: Mosè riceve le Tavole della Legge)

Si tratta di un vero Convivio, seguito da Orge, Coro danzante.

Presiedono due capicoro che impersonano: Mosè e sua sorella, la Profetessa Miriam. (N4)

Il rito ripropone, nel I secolo, riti del repertorio ebraico

Eraldo da Cesarea ne parla come dei “primi araldi del Vangelo”

Vangelo Segreto di Marco,

detto Marco Hermeneutes/Interpres

Marco sarebbe in tal caso interprete di Pietro che gli commissiona la stesura di questo Vangelo per la Comunità di Alessandria.

Di tale Comunità Paolo non si è mai interessato in quanto limitava il suo apostolato alle Comunità non toccate da altri Apostoli.

Se ne deduce che Alessandria fu evangelizzata proprio da Marco.

Clemente, Presbitero di Alessandria

Si deve a lui l'unico frammento rimastoci di questo vangelo.

Si tratta della resurrezione di Lazzaro (dubbio), che, stranamente, non compare nei Vangeli Sinottici, compreso quello di Marco. Compare invece in quello di Giovanni (vicino a Pietro, committente di quello in esame).

Vicenda del “giovane ricco”

Giovane ricco sarebbe appunto il Lazzaro appena citato.

Vangeli sinottici: Chiede a Gesù cosa fare per avere la salvezza

Gesù risponde dopo sei giorni. Avuta risposta, torna a casa.

Torna la sera successiva solo vestito di un panno di lino.

Si è spogliato di tutto.

Vangelo di Marco (quello sinottico, cioè autentico)

All'arresto di Gesù, tutti i discepoli lo abbandonano.

Lo segue unicamente un giovinetto ...rivestito soltanto di un lenzuolo”.

L'episodio, a parte altre considerazioni, propone un problema e richiama un testo:

C'è salvezza per un ricco? di Clemente di Alessandria (150/215 circa)

Tradizione: esclude ogni possibilità di salvezza

Clemente: rompe con la tradizione: afferma invece tale possibilità.

A patto che usino la ricchezza secondo giustizia e carità.

Esattamente secondo la attuale posizione della Chiesa.

L'interpretazione data dai cristiani ai Vangeli sembra escludere la salvezza.

Vangelo di Marco

Gesù dice al giovane ricco: “vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi”.

Così anche quello di Matteo.

Vangelo di Luca

Il giovane si allontana triste; è molto ricco.

Gesù commenta: “Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel Regno di Dio. E' più facile che un Cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno di Dio. Il termine si presta ad una duplice lettura:

- Kamelos = Cammello (fatta propria da Cacitti)
- Kamilos = Fune (sembra più consona)

Ingresso nel Regno di Dio: occorrono:

Castità, Povertà, Martirio (nell'ordine)

Cipriano da Cartagine 210/258

Cerca di recuperare una compatibilità fra due diverse concezioni della Ricchezza (quella tradizionale che la considera come dono del Signore e quella evangelica che la ritiene un impedimento sulla strada della Salvezza. Distingue quindi:

- Tempo della Creazione: la ricchezza è un dono
- Tempo della Redenzione: da Gesù essa ha un valore unicamente a fini escatologici

Cipriano ha anche un fine pratico: consentire la evangelizzazione anche dei ricchi alessandrini..

Distingue pertanto la vita del cristiano tra:

- Perfezione: riservata a pochi
- Bontà: a cui tutti sono tenuti

Sui Princìpi di Origene

E' certamente uno dei maggiori ingegni dell'epoca.. A lui si deve:

Straordinaria interpretazione dell'Antico Testamento: alla stregua della filosofia greco-romana; utilizza a tale scopo il

Metodo della Allegoresi: (assai conosciuto dalla antichità)

Il testo viene visto non sotto l'aspetto letterale ma ricercando di esso il significato recondito, cioè l'intenzione vera che l'autore si prefigge.

Così l'epopea bellica di Giosuè prescinde dal dato cronachistico per ricercare un significato spirituale in quelle conquiste.

Organizzazione sistematica del pensiero cristiano.

Le anime: (ancora secondo Origene)

Problema avvertito nella cultura greca (assai meno nella giudaica). Da dove vengono? Che destino hanno?

Dottrina tradizionale: l'anima va all'Inferno o in Paradiso; poi è raggiunta dal corpo. Essa precede il destino del corpo: assai rozza secondo Origene.

Origene: Le anime stanno presso Dio; tutte si salvano. Non vi è Inferno. Tutte tornano a Dio.

Reazioni del mondo cristiano:

Rivolta contro l'autore: distruzione dei suoi testi nella lingua originale (greco).

Esegesi dell'Antico Testamento (secondo Agostino)

Figure ed eventi vengono visti come prefigurazioni del messaggio cristiano fornitoci dal Nuovo Testamento. Così il sacrificio di Isacco prefigura quello di Cristo. Il Nuovo realizza e completa il Vecchio Testamento

Agostino di Ippona 354/430

Vescovo e Teologo. Padre e Dottore della Chiesa e Santo.

Massimo pensatore cristiano del primo millennio

Autore de Le Confessioni. Di etnia berbera ma di cultura romana.

Passato attraverso il Manicheismo.

Recatosi a Milano nel 387, fu battezzato da Ambrogio Vescovo.

Cantico dei Cantici

Opera in ebraico (secoli V/III a.c.) di autore ignoto

Detto anche Cantico di Salomone, essendo da taluno a lui attribuito .

E' forse il prodotto di assemblaggio di varie opere di origine mesopotamica.

Testo di forte impatto lirico; racconta l'amore fra due giovani

E' l'unico poema erotico dell'Antico testamento:

Viene inteso dal nuovo cristianesimo come allegoria degli sponsali fra Cristo e la Chiesa.

**Origene Adamanzio Alessandria 185/Tiro 254:
Insegna al Didaskaleion, la più importante scuola cristiana di
Alessandria. In qualche modo è il primo Maestro di Teologia.
Suscita invidie e gelosie; nel 232 è costretto a scappare a
Cesarea di Palestina: benvenuto dal Vescovo, è nominato Prete
Autore di una grande produzione letterario filosofica
Arrestato durante la Persecuzione di Decio (250)
Muore nel 253/254**

**Apologia di Origene di
Eusebio di Cesarea: 265/340 - Vescovo e Padre della Chiesa
In questo suo testo racconta che Origene, per contrastare le tentazioni
della carne, si evirò.
Il racconto non è molto credibile, anche se si tratta di un gesto non estraneo
ai tempi in esame; lo stesso Eusebio cita:**

**Melitone di Sardi: nato???:/ morto 190, martirizzato.
Vescovo di Sardi (Asia Minore - Lidia)
Da notare che sostenne l'identificazione di Cristo con
l'Arcangelo Michele.
Anche lui si sarebbe evirato**

**Gesù di Nazaret di Benedetto XVI
Vi è assoluta identità fra Gesù e Cristo. Posizione legittima sul piano della
fede. Non regge però il confronto con l'analisi storica.
La sua vita appare assai diversa dall'immagine che ci è pervenuta.
O forse, per scopi particolari, quell'immagine è stata "costruita" a
posteriori?. Si ripropone il vecchio dilemma:**

- **Intelligo ut credam: per poter credere debbo prima capire**
- **Credo ut intelligam: posso capire solo se prima credo**

Obiettivo del Cristo: **Fondazione della Chiesa**

Vangelo di Marco

Gesù disse agli Apostoli:

**“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura: Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo ma chi non crederà sarà condannato”
E’ questo il Vangelo più antico.**

Esso dovrebbe chiudersi (vedremo perché) con:

Visita delle due donne al Sepolcro di Cristo

**Vedono un giovane vestito di bianco (un Angelo) che gli dice:
“Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso: E’ risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea.
Là lo vedrete, come vi ho detto”**

Le donne fuggono impaurite e, per paura, non dicono nulla a nessuno di quanto è stato loro raccomandato.

Dall’episodio si deducono due considerazioni:

- **Manca ogni invito alla predicazione;**
- **La Resurrezione risulterebbe non comunicata ad alcuno.**

Un testo del genere deve necessariamente essere apparso monco e privo di significati ritenuti fondanti del nuovo credo.

In effetti però il Vangelo di Marco presenta una diversa conclusione.

Chiusura del Vangelo di Marco

“ ... nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno”. Seguirà l’Assunzione in cielo.

Gesù avrebbe quindi conferito ai suoi discepoli poteri taumaturgici, predefinendo un loro destino di guaritori, esorcisti e quasi maghi.

La storiografia ritiene questo finale frutto di una aggiunta successiva.

Per paradosso, il finale sarebbe stato aggiunto assai dopo per derivazione dai successivi Vangeli; quelli stessi che si erano giovati del Vangelo di Marco per desumere atti e parole di Gesù.

Vangelo di Matteo

“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa.”

Contrariamente alla tesi ufficiale ed alla opinione corrente, sul punto la storiografia trae conclusioni del tutto divergenti.

Essa proclamerebbe quindi:

- **Preminenza di Pietro sulle comunità protocristiane**
- **Diverso significato da dare al termine Chiesa.**

Chiesa = Ekklesia = Assemblea (Antico Testamento)

Così in Isaia, Geremia, Ezechiele ... fino a Matteo..

Così i circoli Esseni.

Designa la Comunità Messianica che verrà ammessa al Regno di Dio.

Didachè (Testo paleocristiano)

L'Ekklesia è il compimento del regno messianico

Matteo: Nella Parusia il Figlio dell'uomo manderà gli angeli e riunirà tutti i dispersi.

Luca (Atti): La chiesa nascerà negli ultimi giorni: visione escatologica.

Comunque sia non vi è un solo appiglio per parlare di una

Chiesa – Istituzione che verrà.

Anche il tempo non è quello millenario della vita dell'uomo o del creato; è, assai più semplicemente, il tempo imminente del giudizio universale che i cristiani dell'epoca credono non solo prossimo ma già iniziato con l'avvento del Cristo.

Missione universale degli Apostoli

Vangelo di Marco.

“Andate e predicate a tutte le genti”

“Sono venuto a predicare solo alle pecore smarrite della casa di Israele”

Evidente la contraddizione insanabile fra questi due passi.

Frutto, come evidenziato ad altro proposito, di successiva manomissione del testo originale.

Manomissione del Testo

Sarebbe databile attorno agli anni successivi al 70.

Gerusalemme viene distrutta nel 70 da Tito

Gli arredi vengono asportati (compreso il Candelabro a 7 bracci = Menorah)

I neocristiani abbandonano Gerusalemme per rifugiarsi a Pella (attuale Giordania)

Si tratta di un esodo dovuto agli eventi avversi (guerra perduta) non a scopi evangelici.

La stessa predicazione di Paolo nelle nuove terre è andata nel frattempo almeno parzialmente perduta. Del resto:

Carattere necessitato dell'espatrio

Risulta - a contrario - dalla stessa predicazione di Gesù. Gesù si congeda dagli Apostoli esortandoli, in un celebre discorso, a non andare fra i pagani, a non entrare nelle città dei samaritani, ma a rivolgersi piuttosto “alle pecore perdute della casa di Israele”.

Doveva inoltre essere predicazione breve (imminenza del regno) e di contenuto taumaturgico ed esorcistico: “non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo.”

Conclusione: gli Apostoli abbandonano Gerusalemme non a motivo di un avvertito impegno a predicare alle genti, ma solo perché costretti a peregrinare a causa della distruzione di Gerusalemme del 70. Non si tratta di un esodo volontario ma di una necessità imposta dagli eventi storici del momento.

Diaspora

Temine greco a indicare un esodo forzato di una popolazione o gruppo. (N5)

Diaspora degli Ebrei del 607 /537 a.c. - c.d. Esilio Babilonese

Secondo altre indicazioni: 587/517 a.c.

Occupazione di Israele da parte dei Babilonesi di Nabucodonosor II

Deportazione forzata degli Ebrei a Babilonia

Nel 517 Ciro il Grande occupa Babilonia e decreta la libertà degli Ebrei

Diaspora del 70: è quella appena vista, che costringe i Discepoli di Gesù, all'epoca viventi, a peregrinare per le terre.

Diaspora del 135 d.c.

Completa quella già iniziata nel 70 con la distruzione di Gerusalemme. Resa appunto definitiva nel 135 (Persecuzioni di Adriano)

Alcune Diaspore moderne

Diaspora Tibetana: del 1959 per occupazione del Tibet da parte cinese

Diaspora Armena: segue al genocidio da parte turca (primo 900)

Diaspora Giuliano Fiumano Dalmata: dopo il 1945 ad opera di Tito

Nabucodonosor II uno dei maggiori Re babilonesi; a lui si devono:

Diario Astronomico

Completamento delle mura fortificate

Giardini Pensili (una delle sette meraviglie dell'antichità)

Le ziggurat (Osservatori astronomici alti 100/120 metri)

Esodo dal greco Esodos = Uscita

Libro II della Torah ebraica e della Bibbia Cristiana

Scritto da ignoti nel VI/V secolo a.c.

Riporta avvenimenti riferibili al periodo 1300/1200 a.c. Tratta di:

- Schiavitù in Egitto -
- Liberazione ad opera di Mosè
- Soggiorno nel deserto del Sinai (Vitello d'oro). Decalogo di Mosè

Torah Consta di V Libri

Genesi

Preistoria biblica (Creazione, Peccato originale, Diluvio

Patriarchi: Abramo, Isacco, Giacobbe Israele, e Giuseppe

Anni 1800/1700 circa a.c.

Esodo

Levitico

Leggi religiose e sociali data da Mosè agli Ebrei nel deserto del Sinai (1200)

Numeri

Soggiorno nel deserto del Sinai

Inizia con un Censimento (Per questo è detto Numeri)

Ricerca delle Terra promessa (Canaan) e

Peregrinazione di 40 anni

Deuteronomio = Seconda Legge (Ripete Leggi già presenti in Esodo)

Ancora sul soggiorno nel Sinai

Successione apostolica dei discendenti di Pietro

Anche questa credenza, pur quasi universalmente proclamata nel mondo cattolico, è destituita di qualsiasi fondamento storico.

Da Gesù a Pietro; da questi ai successori, id est ai Papi di Roma

La teoria viene per la prima volta elaborata nel secolo II (del tutto ancora escluso resta comunque ogni accenno ad un primato del Vescovo di Roma; questo avverrà assai più tardi).

Storicamente però le cose stanno assai diversamente.

Nuove Comunità cristiane si possono distinguere (N6)

Comunità orientali: Gerusalemme, Antiochia, Alessandria,

Edessa, Cappadocia, Costantinopoli;

Il nuovo cristianesimo cresce e si afferma nel mondo

Greco - orientale. Gerusalemme richiama l'evangelizzazione delle tre colonne.

E' semmai Antiochia a rivendicare la successione a Pietro

Comunità occidentali

le maggiori comunità, anche per le personalità che esprimono sono sicuramente:

Cartagine (Africa - Agostino di Ippona)

Milano (capitale dell'Impero di occidente - Ambrogio)

Resurrezione

Nei Vangeli non se ne trova alcuna descrizione

Essa è dedotta dall'assenza del corpo nel sepolcro.

Sarebbe inoltre implicita nelle apparizioni di Gesù in più luoghi

Così ad es. nella apparizione ai due Discepoli di Emmaus.

Carismi = Doni dello Spirito Santo -

Dal greco Charis = Dono (quindi stesso etimo di Carità)

Fra essi va ricordata la

- Glossolalia: dono di parlare con gli Angeli ed ottenerne rivelazioni.
- Xenolalia (parlare in lingue sconosciute)

Altre Virtù: Fede, Profezia, Visioni, Accoglienza, Guarigione

Paolo stesso si oppone alla eccessiva diffusione dei carismi; cerca di regolarli.

Comunità di obbedienza giovannea

Scritti di Giovanni: sono tre: Vangelo, Apocalisse, tre lettere

Comunità di Presbiteri che professano un cristianesimo arcaico. Ad es.:

Pasqua ebraica: giorno 15 di Nissan

Pasqua = Pesach = Passaggio

Pasqua di Giovanni: giorno 14 di Nissan

Cristiani d'Asia, detti appunto quattordicimani

Pasqua = Paschein = Passione, Sofferenza della vittima sacrificale (Esodo)

Pasqua romana: Domenicale

Passaggio di Cristo dalla morte alla vita (insegnamento paolino)

Non si tratta solo di un cambiamento di data ma di un significato diverso.

Il culto dei morti

Con esso e da esso nasce la scintilla di una idea di vita ultraterrena, l'idea stessa di Religione; il cristianesimo non fa eccezione: il culto dei morti resta centrale.

Agostino parla di "cura pro mortis gerenda": averne cura.

La morte coincide anzi per i cristiani con la stessa prospettiva escatologica.

Catacombe ci danno l'immagine più significativa di questo culto.

Due sono i temi iconografici più ricorrenti nelle catacombe:

- Risorgerete
- Riposo (di Giona)

Libro di Giona Profeta

(N7)

Invitato da Dio a recarsi a Ninive, Giona rifiuta e fugge su una nave.

Investito da una tempesta, consapevole che autore ne è il Signore per punirlo, invita i compagni a buttarlo a mare per salvare la nave.

Divorato da un grosso pesce, dopo tre giorni viene ributtato sulla riva. Riposa finalmente sotto una pianta di Qiqajon.

Significato:

- Giona ingoiato dal pesce = Passione di Gesù
- Tre giorni nel ventre della balena Tre giorni nel sepolcro
- Riposo = Sabato biblico = Settimo giorno: riposo di Yahvè

Apocalisse: Riposo = Riposo dalla fatica di vivere da cristiano. (N8)

**Giorni del Signore: sono appunto sette; sei di lavoro, uno di riposo
Ad ognuno corrispondono mille anni: Il mondo durerà seimila anni.
L'ultimo millennio sarà quello del riposo di Giona/Cristo
Giona assume un valore emblematico e costituisce oggetto di una iconografia ricorrente non solo nelle catacombe; basti pensare alla**

Cappella Sistina

Michelangiolo da alla breve storia di Giona un rilievo del tutto particolare. Il Profeta è posto proprio sopra l'Altare

Tempo del silenzio

In qualche modo ripropone lo stesso tema.
Esso cade fra la morte del Cristo e la Resurrezione.
Cristo scende agli Inferi per liberare le anime di Patriarchi, Profeti e Giusti
La resurrezione di Paolo è riservata solo ai credenti.
Questa diversa Resurrezione si estende anche a chi è morto prima.

Pianta del Qiqajon

E' questa la pergola sotto la cui ombra Giona trova riposo.
Secondo tradizione questa pergola era costituita e lasciava vedere frutti di Zucca.
Gerolamo: nel tradurre il Libro di Giona, tradusse Zucca in Edera.
Immagine ripresa in una omelia di un Vescovo africano; fu subito interrotto e gli fu imposto di scendere dal pulpito e di ripristinare l'immagine tradizionale della zucca.
Zucca: rappresentava, in prospettiva escatologica, l'ultimo millennio, quello del riposo

Predicazione - Modelli diversi

<u>Predicazione di Gesù.</u>	Si rivolge alla casa di Israele
<u>Predicazione apostolica</u> precede Gesù	Abbraccia tutta la storia, anche quella che

Intransigenza Giudaica

Non nominare il nome di Dio
Prescrizioni alimentari: assai rigide; ancora oggi
Divieto di culto delle Immagini: tanto forte e avvertito che Poncio Pilato, deciso a introdurre nel Tempio l'immagine dell'Imperatore, dovette recedere per la rivolta immediata della popolazione.

Tolleranza cristiana

Non nominare il nome di Dio invano.; assai meno cogente..

Prescrizioni alimentari: oggi quasi dimenticate

Culto delle Immagini: il Divieto si è rovesciato in Abuso.

E' arrivato fino alla idolatria (statuette di gesso)

Bibla Pauperum

Costituisce invece una necessità di evangelizzazione per immagini.

Popolazioni non acculturate, o anche analfabete, dovevano necessariamente servirsi del più semplice linguaggio delle immagini per accedere alla parola dell'evangelo.

Diocleziano

Declino e caduta dell'Impero Romano di Edward Gibbon

“...l'introduzione o quanto meno l'abuso del cristianesimo ebbe una certa influenza sulla decadenza e sulla caduta dell'Impero Romano. Il clero predicava con successo la pazienza e la pusillanimità. Venivano scoraggiate le virtù attive della società, e gli ultimi resti di spirito militare finirono sepolti nel chiostro..

....la malvagità e l'ambizione accesero la fiamma del dissenso teologico: la Chiesa e persino lo Stato furono sconvolti dalle fazioni religiose;

....l'attenzione degli imperatori andò dagli accampamenti ai Sinodi; il mondo romano fu oppresso da una nuova specie di tirannia e le sette perseguitate divennero i nemici segreti del paese...

L'influenza pura e genuina del cristianesimo si può ritrovare negli effetti benefici seppure imperfetti esercitati sui barbari proseliti del nord.

Se la decadenza dell'impero romano fu affrettata dalla conversione di Costantino, la sua religione vittoriosa attenuò la violenza della caduta e addolcì l'indole crudele dei conquistatori.”

Persecuzione dei Cristiani

Fino a Decio le persecuzioni hanno carattere locale e sono frutto di spontanee manifestazioni popolari contro i cristiani; sono comunque violente ma non coinvolgono i poteri dello Stato.

Repressione di Decio Imperatore 249/251

Per la prima volta la repressione promana dal centro del potere.

E' portata avanti mediante Editti Imperiali.

Questo impegna nella repressione gli apparati dello Stato.

Indizione di Cerimonie pubbliche

Organizzate ad hoc con invito a sacrificare all'Imperatore.

Il rifiuto dei cristiani, dato per scontato, costituiva lo strumento giuridico per la repressione.

I martiri di Palestina opera di Eusebio di Cesarea: documenta la ferocia del potere.

L'Impero Romano all'inizio del IV secolo

Alla morte di Alessandro Severo (235) segue un cinquantennio di anarchia che ebbe conseguenze disastrose sulla stabilità del regime: stagnazione economica, crisi agricola, con accompagnamento di terremoti e pestilenze.

Tetrarchia di Diocleziano (284/305)

L'Imperatore cerca di ridare stabilità al potere politico. Istituisce così la Tetrarchia. Agisce in due tempi

- Diarchia 284
Diocleziano Imperatore, Augusto in Oriente
Massimiano Imperatore, Augusto in Occidente
- Tetrarchia 293 al comando vengono associati due Cesari
Diocleziano Augusto in Oriente
Galerio, Cesare in Oriente
Massimiano Augusto in Occidente
Costanzo Cloro, Cesare in Occidente

La divisione in quattro dell'Impero assicurava una migliore tenuta dei confini ed una maggiore centralità del potere all'interno delle quattro partizioni.

Dimissione dei due Augusti 305

Diocleziano con essa, prefigurata fin dal 293 come strumento di stabilità, intende assicurare una successione indolore del potere trasferendo ai due Cesari la carica maggiore (Augusto) con contestuale nomina di due nuovi Cesari.

Il nuovo assetto vede, nei rispettivi ruoli di Augusto e Cesare:

<u>Oriente</u>	Galerio	+ Massimino
<u>Occidente</u>	Costanzo Cloro	+ Flavio Valerio Severo

Fallimento della Tetrarchia

Nel 306 muore Costanzo Cloro; doveva succedergli F.V. Severo:

l'Esercito nomina invece un suo figlio illegittimo: Costantino

Dopo qualche mese i Pretoriani nominano Augusto Massenzio, figlio dell'ex Imperatore Massimiano; in pratica due imperatori per l'Occidente.

La Tetrarchia è andata in pezzi.

Restano, a contendersi il potere i due nuovi Imperatori.

Battaglia di Ponte Milvio 28.10.312

Massenzio può contare su un Esercito meglio equipaggiato e l'appoggio del Senato. Vince tuttavia Costantino.

Il potere resta diviso tra Costantino (Occidente) e Licinio (Oriente)

Hoc signo Victor eris: Sotto questo segno vincerai

In hoc signo vinces: Altra versione

Lattanzio (prettore del figlio di Costantino) descrive il segno.

Esso è riportato in copertina del libro.

Costantino lo fa apporre sugli scudi dei propri soldati e vince.

Costantino

Ario

Concilio di Nicea

Posizione religiosa di Costantino

Costantino, come tutti i romani, crede fermamente nei segni: volo degli uccelli, presagi naturali, giorni fausti e giorni infausti ... :un misto di religiosità e superstizione. E' questo il senso della "Religio" romana, in cui sacro e profano si uniscono per essere posti al servizio della Res Publica. Egli non cambierà mai questo suo atteggiamento.

Aprire alla nuova religione auspicando che anche questo Dio, come gli Dei tradizionali di Roma, possa stare dalla sua parte.

Non si registra alcuna conversione durante tutta la sua vita..

Utilizza la nuova religione esattamente come farà l'ugonotto Enrico IV (Parigi val bene una Messa)

Editto di Milano 313

Non comporta alcun riconoscimento del cristianesimo come religione Ufficiale. Dichiara solo il cristianesimo quale Religio Licita, alla stregua delle altre. Solo nei successivi 60/70 anni la nuova fede diverrà Religione Ufficiale dello Stato

Fin da questo primo momento, tuttavia, si stabilisce un rapporto Stato/Chiesa che avrà una influenza fondamentale soprattutto sul versante orientale, dove è alla base della Chiesa Bizantina.

Da non dimenticare che Costantino, come Imperatore è, secondo tradizione, Pontifex Maximus.

Battesimo di Costantino in punto di morte

Esso è legato, come visto in precedenza, alla diffusa opinione che i peccati successivi al Battesimo non potessero essere rimessi e sbarrassero quindi la via alla salvezza.

Non dimostra comunque alcuna adesione alla nuova fede.

Peccati "privati" dell'Imperatore

Non va dimenticato che fece uccidere la moglie ed il primogenito Crispo. Per sospetta relazione incestuosa; o forse per ragioni più politiche.

La Chiesa Orientale considera comunque Costantino come un santo. Anche l'Occidente (specie Italia meridionale) ha consacrato chiese a Costantino.

Elena (moglie di Costanzo Cloro e madre di Costantino)

Figura leggendaria (già nel trecento); ricercatrice accanita di reliquie. Sarebbe andata a visitare il sepolcro di Cristo, tornandone con tre croci. Per provare quale fosse autentica, vi fa stendere tre infermi: uno solo guarisce.

Quella è la Croce. Questa Croce ha due Chiodi: Secondo la leggenda: Fa mettere il primo chiodo sull'Elmo dell'Imperatore (o sul Diadema)
Rende sacro il potere dell'Imperatore
Sarà questa la Corona ferrea.¹²

Fa mettere l'altro sul morso del cavallo imperiale:
Deve frenare il delirio di onnipotenza.

Tomba Mausoleo di Costantino

E' progettata a pianta circolare.
Intorno 12 Cenotafi (Tombe vuote) (12 Apostoli)
Al centro il suo sarcofago (Cristo)

Dissidi interni al cristianesimo

Risultano non marginali, anzi talora inconciliabili, sia fra posizioni per c.d. ideologiche interne alla stessa Comunità, sia fra Comunità diverse..

Costantino cerca comunque di perseguire un disegno unitario, condizione giustamente ritenuta imprescindibile per la stessa unità politica dell'Impero. E' questo l'obiettivo costante dell'Imperatore..

Da notare che Costantino, avendo sconfitto Licinio, è divenuto ormai Imperatore Unico 324. Per tornare alle controversie interne alla chiesa:

Concilio di Arles 314¹³

Reso necessario per dirimere la prima grande grana fra cattolici e Donatisti in Africa.

Movimento religioso fondato nel 311 da Donato di Case Nere, considerato scismatico.

Sopravvissuto e infine condannato nel Concilio di Cartagine del 411. Scomparso successivamente per la conquista islamica del Magreb.

Concilio di Nicea 325

E' ben più importante. Considerato il primo Concilio Ecumenico.

Lo scontro da tempo contrappone due figure della comunità di Alessandria. Esso riguarda la sostanza e gli attributi reciproci fra Padre e Figlio nella Trinità

Spirito santo: terzo elemento, appare in secondo piano

Alessandro Vescovo: asserisce il valore paritetico delle tre persone e, quindi, anche tra Padre e Figlio

¹² - Conservata nel Duomo di Monza sede della Reggia di Teodorico; utilizzata poi per la incoronazione degli Imperatori del Sacro Romano Impero e per quella dei Re d'Italia fino al secolo XIX.

¹³ - vedi Donatismo a pag 21.

Ario Presbitero (oggi si direbbe Parroco)

Il Logos (Figlio) esiste sì da tutta l'eternità all'interno della divinità.
E tuttavia egli è promanato da Dio solo in vista della creazione.
Ergo: il Figlio non è Eterno; esso si colloca in posizione subordinata.
Monarca unico è il Padre.

Concause del dissidio

Sulle due opposte posizioni giocano un ruolo decisivo :
Tradizione teologica Giudaica: Dio Unico (intransigenza sul punto)
Pensiero Platonico: Unicità del Principio Divino
Conflitti fra Comunità

Esilio di Ario: viene disposta da Alessandro

Controversia delle lettere: fitto epistolario interno alla chiesa

Consensus Ecclesiae: Alessandro capisce che solo l'assemblea generale può porre fine alla controversia; anche perché ritiene di poter volgere a proprio favore la decisione finale di un possibile Concilio.

Convocazione del Concilio.

Costantino, sotto la pressione degli eventi e con lo scopo manifesto di salvare l'unitarietà del sistema politica, si convince a convocare personalmente il Concilio. Scriverà poi che la questione era una semplice "quisquilia", sanabile con il buon senso.

La maggioranza è inizialmente filoariana. Costantino, opportunamente consigliato, cerca di dare una svolta positiva ed unitaria proponendo una nuova formula.

Homoousios: consustanzialità In effetti può significare due cose opposte:

- Il Figlio è della stessa sostanza Alessandro: posizione paritetica
- Il Figlio ha la stessa sostanza del Padre Ario: posizione subordinata

La soluzione è così ambigua da accontentare e scontentare entrambe le posizioni.

E' chiaramente una soluzione politica. Riesce comunque nel suo intento.

E' votata quasi all'unanimità. Votano contro solo Ario ed un paio di Vescovi

Non è da escludere che sul voto possano aver pesato altri strumenti di pressione: corruzione e/o minacce.

Vicende successive

Dopo qualche anno Costantino ricolloca Ario al suo posto.
Esilia invece i Vescovi della opposta fazione.

Atanasio (vera mente del Concilio e successore di Alessandro)

E' esiliato sei volte

Cerimonia di chiusura raccontata da Eusebio di Cesarea
Utilizzata dall'Imperatore per consacrare la sua posizione preminente di
Luogotenente e Vicario del Cristo .
La cena è preparata come un'anticipazione del **Convito Celeste**.
L'Imperatore in persona (Cristo) serve i convitati.
La sala è abbagliante di luci, ori e sfoggio di ricchezza.
I Vescovi sono allocati sulle quattro pareti:
Al centro i triclini per le maggiori personalità.

Successiva posizione di Costantino

Appare oscillante: Obiettivamente egli si giova di una idea fortemente
monocratica del potere: essere Imperatore unico per incarico diretto del
Logos (il Figlio).
Imperatore unico come Dio unico. (forse c'è qualche sottile contraddizione).
Spetta quindi a lui convocare i Concili, dare direttive alle Chiese, nominare
i Vescovi.
Il suo potere discende direttamente da Dio.
Nasce o si consolida una **Teocrazia Imperiale**.
Tale pericolo è avvertito in Occidente; per es. da Ambrogio.

Rapporti col mondo giudaico

Rapporto di dipendenza dall'Ebraismo

Paolo: il cristianesimo è come l'oleastro che viene innestato sull'antica e
feconda pianta dell'ulivo; Sappi (oleastro) che non sei tu che porti la
radice, ma è la radice che porta te.
In effetti oramai queste posizioni sono troppo lontane.
Il Cristianesimo tende ad impossessarsi dell'antico patrimonio spirituale
dell'ebraismo e a cancellarne le origini: "appropriazione indebita".
La Chiesa tende a cancellare la Sinagoga.

Pontificato di Ratzinger

Di nuovo oggi tende a rifluire alla fase pre Vaticano II e a sminuire l'antica
radice israelita utilizzando il Vecchio Testamento solo in funzione del
proprio credo.

Dio Ebraico

E' unico, trascendente, asessuato (come quello islamico).
Lontano mille miglia dalle conclusioni di Nicea di una Trinità fondata sulla
c.d. Consustanzialità.. Secondo ciò che si racconta, è illuminante riportare la
Risposta di un Rabbino ad un cristiano: "Scusi, ma il nostro Dio genera libri,
non figli"
La struttura trinitaria allontana definitivamente il cristianesimo dalle sue
origini giudaiche.

La vocazione al Martirio

Martirio dal greco Martyr = Testimonianza

Inizialmente il termine è riservato agli Apostoli, testimoni di Cristo. Viene poi esteso a chi testimonia la propria fede con la morte (come Cristo). Per questi il Martirio equivale ad un Battesimo più autentico, purificatore.

Martire = Santo. Inizialmente attribuito riconosciuto ai soli martiri

Esteso poi anche a chi non aveva subito il martirio

Santo: da Sancire, Sanzionare; propriamente, Rendere Sacro

Persecuzioni

Quella di Nerone non fu una vera persecuzione; egli si limitò a sfruttare la pessima fama dei cristiani per addebitare loro l'incendio di Roma.

Diocleziano: in effetti fu un grande Imperatore; anzi, uno dei maggiori.

Era inoltre un uomo equilibrato.

Come mai fu allora autore della persecuzione più violenta contro i cristiani? La risposta va ricercata nel pericolo che lo Stato, agli occhi di tutti, potesse essere travolto dall'atteggiamento dei cristiani. Il rifiuto di una serie di doveri, ritenuti essenziali per la salvezza della res publica, è alla base della cruenta reazione imperiale.

Tumulti di Nicomedia - 23.2.303

Una folla inferocita distrusse il tempio cristiano, bruciando testi ed arredi.

Editto Imperiale: emanato il giorno successivo da Diocleziano

Ordina la distruzione delle chiese; proibisce ogni riunione di cristiani (setta sacrilega); li esclude dai pubblici uffici.

Atti dei Martiri

In senso stretto sono solo i resoconti ufficiali redatti da Notai della corte. In senso ampio, tutti i resoconti, ufficiali e non.

Limitatamente agli

Acta Storica: si distinguono

- Rapporti ufficiali degli interrogatori
- Resoconti non ufficiali resi da testimoni o contemporanei
- Documenti tardivi stesi sulla base dei primi due:
i più numerosi

Persecuzioni ad opera dei cristiani

Nei secoli successivi i cristiani non furono da meno: alcuni esempi:

Massacro degli Albigesi Linguadoca - sec. XIII

Condanna al rogo del teologo Jan Hus 1415

Strage degli Ugonotti Parigi - 24.8.1572

(Notte di S. Bartolomeo)

Condanna al rogo di Giordano Bruno Roma - 17.2.1600

(anno santo)

Albigesi = Catari (dal greco: puri) (Albigesi da Albi -Francia)

Un primo movimento così denominato risale al II secolo.

Fondato dal Vescovo Novaziano, eletto antipapa nel 251

Di esso è traccia nei documenti del Concilio di Nicea del 325.

Per movimento cataro si intende però quello sorto in Occitania (Linguadoca) nel XII secolo: predicava e praticava povertà, umiltà e carità.

Sulla loro falsariga e per contrastarli più efficacemente

Domenico di Guzman fondò l'Ordine Domenicano

Innocenzo III bandì contro i Catari una vera crociata (1208)(Beziers)

Gregorio IX: istituisce il Tribunale della Inquisizione

Impiegherà 70 anni per distruggerli

Assedio e strage di Beziers 1208

E' particolarmente significativo della ferocia cristiana.

Arnaldo Amalric (1160/1225); Arcivescovo, Inquisitore e Delegato

Pontificio: guida, nel 1209, l'assedio contro la città.

In una chiesa si sono rifugiati Cattolici e Catari.

Un ufficiale gli chiede come distinguere, fra essi, cristiani ed eretici.

Risponde: "Caedite eos! Novit enim Dominus qui sunt eius." ¹⁴

"Uccideteli tutti, Dio riconoscerà i suoi".

Stime papaline: 20.000 morti

Stime dei crociati: 1 milione di morti

Massacro di Marmande 1219

Ancora contro i Catari; resta la "Chanson de la Croisade Albigeoise"

Ugonotti

Etimologia incerta; una possibile sarebbe la combinazione fra:

- **Hugues Besancon: leader del "Partito della Confederazione" di Ginevra**
- **Eidgenot: Congiurato o Confederato.**

Prima luterani, poi calvinisti

Contrari alla liturgia, alla gerarchia, al potere temporale.

Perseguitati fin dall'inizio della Riforma (1517)

Furono poi riconosciuti da due Editti:

- **Editto di Orleans 1561**
- **Editto di Saint Germain 1562**

¹⁴ - Vittorio Messori - naturalmente - ha recentemente negato l'episodio.

Risponde Francesco Zambon (La Repubblica - 8.2.2007), confermando la strage e la stessa espressione usata, alla luce delle fonti storiche. Ricorda fra l'altro che la frase costituisce parziale citazione della II epistola di San Paolo a Timoteo.

Strage degli Ugonotti (Notte di san Bartolomeo) 24.8/ 17.9.1572

In tutta la Francia furono trucidate circa 70.000 persone.

Sicari e mandanti furono amnistiati nel 1573.

Prima e dopo la strage si sono succedute ben 5 guerre sante contro di essi.

Enrico di Navarra nel 1593 si converte al Cattolicesimo e diviene Re col nome di Enrico IV di Francia ¹⁵

Editto di Nantes (1596): assicura libertà religiosa e politica.

La Rochelle: detta metropoli dell'eresia.

Diviene il rifugio dei dissidenti

La lotta contro gli Ugonotti prosegue con Richelieu (Luigi XIII) e con il Re Sole.

Dopo la caduta de La Rochelle (1628) si registrò un imponente movimento migratorio (forse 500.000) all'estero: Germania, Inghilterra, Italia, persino in America.

Le persecuzioni finiscono solo nel 1764.

La Rivoluzione li rende poi cittadini a tutti gli effetti.

Giordano Bruno Nola 1548/ Roma 17.2.1600

Frate Domenicano. Prende le mosse dal Neoplatonismo, da Nicola Cusano e altri filoni di pensiero.

Esprime una Teologia rivoluzionaria: "Dio è intelletto creatore ed ordinatore di tutto ciò che è in natura, ma egli è nello stesso tempo Natura stessa divinizzata, in un'inscindibile unità panteistica di pensiero e materia".

¹⁶ (N9)

Estradato da Venezia nel 1593 per ordine dell'Inquisizione è sottoposto a giudizio in Roma; incarcerato e interrogato, anche sotto tortura, "non rinnega la propria filosofia, conferma l'infinità dell'universo, la molteplicità dei mondi, la non generazione delle sostanze e il moto della terra".¹⁷

Sostiene che la terra è dotata di anima; finisce solo per ammettere la immortalità dell'anima.

Sentenza 8.2.1600 - Condanna a morte sul Rogo.

Alla lettura pronuncia la storica frase: "Maior forsan cum timore sententiam in me fertis quam ego accipiam"

Forse tremate più voi nel pronunciare questa sentenza che io nell'ascoltarla.

Rifiuta i conforti religiosi ed il crocifisso; il 17 febbraio, è sottoposto alla "mordacchia" e, condotto a campo dei Fiori, viene arso vivo.

Statua di Giordano Bruno: eretta nella stessa piazza nel 1889.

Opera di Ettore Ferrari.

I suoi libri sono stati messi all'Indice nel 1603.

¹⁵ - "Parigi val bene una Messa"

¹⁶ - Testo riportato direttamente e letteralmente da Wikipedia; la stessa fonte riporta di Giordano, tratto dalla sua opera "De la causa, principio et uno", 1584. Offre una sua descrizione dell'Universo; merita una lettura attenta che in questa sede non appare possibile: è un brano unico, meraviglioso a dir poco. Riporto solo, p.c.d., l'incipit: "E' dunque l'universo uno, infinito, immobile ..." (N9)

¹⁷ - come sopra, da Wikipedia

Superstitio

E' questa l'accusa che i romani lanciano contro i cristiani.

Ne fanno fede, tra gli altri, Plinio il Giovane, Tacito e Svetonio.

Il suo significato va ben oltre quello a noi consueto.

Superstitio ha una duplice valenza: religiosa, in quanto nega il culto dovuto agli Dei, politica in quanto mina alla radice le ragioni stesse dello Stato.

E' considerata dai romani un atteggiamento insopportabile.

Mi permetto di notare che i romani erano fin troppo tolleranti verso qualsiasi fede, anzi tendevano ad accoglierle tutte, riservando per ciascuna rispetto e simpatia.

Era quindi inammissibile che qualcuno potesse negare verso la loro, e in casa loro, quello stesso rispetto; che si proponesse loro una religione i cui adepti si mostrassero esplicitamente intolleranti verso ogni altra fede; massime contro quella da tutti riconosciuta come la religione dei padri e della tradizione.

Superstizione è in definitiva opposizione alla

Bona Mens romana: equilibrato rapporto tra l'uomo e la divinità.

Condanna e morte di Socrate

L'imputazione è sostanzialmente la stessa: onorare dei estranei alla città

Martirio E' la risposta cristiana alla violenza di Stato.

Esso genera nuovi cristiani.

“Semen est sanguis christianorum”: Il sangue dei cristiani è semenza di cristiani. In esso si ravvisa un triplice significato:

- Teologia basata sulla imitazione del sacrificio di Cristo.
- Anticipazione del regno celeste: non solo per il martire, ma per tutti
- Condanna dei Persecutori nel Giudizio finale

Teatralità del gesto (N10)

I martiri corrono al supplizio con ostentazione, con gioia non dissimulata.

Storia Ecclesiastica. di Eusebio di Cesarea

“Appena emessa la sentenza contro il primo, alcuni da una parte ed altri da un'altra si precipitarono in Tribunale davanti al Giudice per confessarsi cristiani ...”

Ricordi di Marco Aurelio

Apprezza la nobiltà di chi affronta con fierezza la morte, ma, aggiunge, purché tale atteggiamento non assomigli a quello esibito dai cristiani, perché il vero distacco deve essere privo di teatralità.

Atti dei Martiri

Anche da questo testo trapela una qualche indulgenza alla teatralità.

I martiri risultano consapevoli di essere di fronte ad un palcoscenico.

Condanna dei Persecutori nel Giudizio Finale

Patientia: virtù del cristiano, intesa come capacità di sopportare (patire) il presente in vista di una ricompensa: la condanna finale dei Persecutori.

L'aspettativa della ricompensa è uno degli elementi che consentono al cristiano il patimento del Martirio.

Passione di Perpetua e Felicità

Conferma l'assunto della Ricompensa attesa dal Cristiano

“Cena Libera”: consuetudine riservata ai condannati; di fatto un'orgia.

Nel racconto la cena libera è riservata ai Martiri cristiani di Cartagine.

Questi però, anziché viverla come un'orgia ne fanno un'Agape Cristiana ¹⁸

Durante tale rito i Martiri si rivolgono alla folla minacciando il Giudizio di Dio.

Saturo: imprimetevi bene le nostre facce, affinché possiate riconoscerci
“in die illo”

Saturo, Revocato e Saturnino, il giorno dopo, nell'anfiteatro, si rivolgono ad Ilariano, Proconsole d'Africa, e, sia pure con gesti, gli dicono:

Tu mandi noi al supplizio ma Dio manderà te.

I “martiri” dell'Islam

Per vari aspetti il loro atteggiamento ripropone quello dei cristiani..

Anche essi credono in una seconda vita piena di piaceri, anche carnali.

Mohammed Atta: (attentato alle torri gemelle)

In una lettera esprime appunto la sua fede assoluta in una ricompensa.

“ ...desidereresti la morte prima di incontrarla, se solo riconoscessi la ricompensa che esiste dopo la morte...”

La vera differenza sta nel fatto, essenziale ed incontrovertibile, che la risposta del Cristiano è non violenta, quella islamica ricorre all'atto di terrorismo contro ignoti. (N11)

Eresie e Cristianesimi deviati

Tutto il periodo esaminato è un pullulare di movimenti eretici.

Fenomeno che si ripete in larga scala anche durante tutto il medio evo.

E' quindi interessante capire - al di là della sconfitta storica che li ha condannati - quale sia stato il senso di tante deviazioni e quali, soprattutto, i rapporti con il cristianesimo vincente.

Circoncessioni

Il movimento nasce e si sviluppa in Africa nella lotta tra Cattolici e Donatisti.

Per ridurre alla ragione i Donatisti viene inviato l'esercito

Reazione di alcuni Vescovi Donatisti che organizzano una resistenza armata. Il movimento presenta caratteri assai particolari, tra religioso e politico.

Celebrazione del Giubileo Biblico :sarebbe all'origine di questo credo

Per l'Antico Testamento i campi vanno lasciati incolti, gli schiavi vanno liberati, i debiti estinti, le terre riscattate:
il rovesciamento dell'ordine costituito.

¹⁸ - Letteralmente: amore fraterno, privo di eros; nella tradizione cristiana significa invece Banchetto comunitario e, per traslato, comunione.

I Circoncellioni danno effettiva attuazione a questo programma.

Si racconta che , in un caso, bloccano una carrozza, staccano i cavalli, obbligano i ricchi passeggeri a trainare il carro su cui si accomodano gli schiavi.

Il loro furore si abbatte indiscriminatamente contro possidenti, autorità e clero cattolico. Quanto a crudeltà non scherzano: accecano i loro avversari cattolici con un misto di calce ed aceto.

Il movimento viene distrutto militarmente; i superstiti ricorrono al Suicidio: molti si gettano in un dirupo; vedono in esso l'ascesa al cielo.

Sarebbe questa una forma di Martirio, per autoimmolazione.

Nuova Profezia e Montanismo (Secolo II) (vedi)

Anche esso ripropone elementi arcaici del nuovo cristianesimo.

Anche in loro è presente una Attesa apocalittica.

Quasi interamente scomparsa la loro prodigiosa produzione letteraria.

Eresie Medioevali

Anche queste sono riconducibili a modelli paleocristiani.

- Sequela Christi: seguirlo sulla via del Calvario; accettare il Martirio
- Modello Apostolico: sostenere il comunismo d'amore" (Ernst Troeltsch)

Dolciniani: Fra Dolcino o Dolcino da Novara 1250/1307

Fece parte del movimento degli Apostolici, eretici, condannati da Onorio IV nel 1286; forse non era neppure frate.

Fu preceduto sul rogo (1300) dal fondatore, Gherardo Segarelli.

Predicatore facondo, fu contrario alla Chiesa e a Bonifacio VIII

Ritiratosi nel 1306 sul monte Ribello (Biella) in attesa dell'avveramento delle sue dottrine millenaristiche, fu, con i suoi, preso d'assedio da un vero esercito di crociati del Vescovo di Vercelli.

Dopo strenua resistenza furono catturati e quasi tutti passati per le armi.

Dolcino fu arso vivo sul rogo (1.6.1307).

Fu prima costretto ad assistere al rogo di Margherita e Longino (rispettivamente compagna e luogotenente del martire)

Fratricelli o anche Bizzochi o Fratres de paupere vita o Fraterculi

Frati francescani separatisti (1318) per aver subito provvedimenti disciplinari ritenuti non giusti e condanne al rogo.

Sostengono la assoluta povertà e la disobbedienza alla Chiesa.

Perseguitati dalla Inquisizione, finirono per disperdersi.

Vanno distinti dagli Spirituali, anche, questo, ramo staccato dai Francescani.

Veri e Falsi Martiri

Spesso le condanne al martirio accomunavano cristiani ed eretici.
Entrambi subivano la stessa sorte. Entrambi si ritenevano Martiri,
Santi e Confessori.

Il cristianesimo vincente non riconosce il martirologio degli eretici.

Teorizzatore:

Agostino: Martyrium non facit Poena, sed Causa.

Non è la pena subita a fare il Martire, ma la Causa per cui si subisce.
In altre parole è la Fede a determinare se ci si possa considerare
Martiri.

Gli eretici non professano la vera Fede: non sono Martiri.

Ricorso al Braccio Secolare (La Chiesa condanna - lo Stato esegue)

Fin dall'inizio, divenuta alleata del potere, la Chiesa ricorre a questa infamia
per assolversi dai delitti compiuti in suo nome.

Tale pratica è dovuta proprio a due dei maggiori padri della Chiesa.

Ambrogio: spetta allo Stato dare applicazione alle norme della Chiesa

Agostino: tenta addirittura di dare a questa pratica un fondamento biblico.

Essa diviene pratica corrente fin da Costantino (Intervento contro i
Donatisti)

Costantino: costituisce uno spartiacque fra un prima e un dopo:

Prima: I cristiani invocano libertà di coscienza

Dopo: (tempo di Teodosio ed Ambrogio; solo 40 anni dopo)

Invocano la repressione contro gli eretici

Proibiscono i culti pagani;

Si appropriano dei templi pagani e li trasformano in chiese

Distruggono le Sinagoghe ebraiche

Condanna per eresia. Comporta
Detenzione e sofferenze di ogni tipo
Pubblica Ignominia, morte civile
Esilio e Confisca dei beni
Tortura e morte

Ruolo della Donna nel mondo Paleocristiano

Maria Vergine e Madre

“Vergine Madre, figlia del tuo Figlio” (Dante)

Rappresenta la massima considerazione mai riservata ad una donna.
Ad essa sono legati alcuni particolari attributi che la rendono unica.

Immacolata Concezione Dogma (Pio IX - 8.12.1854 - Ineffabilis Deus). Essa, unica, è stata concepita senza “Peccato Originale”;

Madre di Dio

Addolorata: è madre straziata; come tale ispira i maggiori artisti.

Basti pensare alle numerose raffigurazioni della Pietà.

Assunta in cielo

Corpo di Maria: non solo è il luogo del concepimento divino

E' anche Corpo Eucaristico e, per metafora, corpo della Chiesa

Litanie: è Vas spirituale, Vas honorabile, Vas insigne devotionis

Santa: è anzi la prima persona ad essere chiamata alla santità.

Mater Misericordiae: tramite fra gli uomini e il Padre

Rapporto uomo/donna

Il problema del sesso

Genesi

Creazione dell'uomo

Se ne danno due versioni:

- Versione egualitaria: Dio plasma dal fango un essere che è maschio e femmina contemporaneamente
 - Versione misogina: Dio toglie ad Adamo dormiente una costola con cui crea Eva. La donna deve la vita all'uomo
- Peserà sul pensiero patristico. E' la versione che ha prevalso.

Predicazione di Gesù

Fase protoapostolica

Ad essa partecipano, con vari ruoli e posizioni, numerose donne.
Seguono il Maestro Predicatore e Guaritore itinerante.

Appartengono a varie categorie sociali; alcune anche benestanti

Molte sono mogli o compagne dei suoi discepoli

E' questo il momento di maggiore considerazione della donna.

Resurrezione di Cristo

Non a caso è annunciata dall'Angelo a Maria di Magdala

E' essa a doverne dare l'annuncio agli Apostoli

Predicazione paolina

La donna gode ancora di una considerazione di riguardo

E' portatrice di alcuni Carismi: Profezia, Glossolalia

Tuttavia lo stesso Paolo sente la necessità di regolamentare i carismi

Paolo riprende anche una antica formula battesimale in cui si afferma

che per chi è battezzato in Cristo cade ogni distinzione: giudeo/greco,

schivo/libero, maschio/femmina

Vangeli Trascritti in latino (circa 150 anni posteriori)

I passi riferiti alle donne presentano, nella traduzione, un intento peggiorativo.

Annuncio della Resurrezione:

- Testo greco: le donne appaiono sorprese ma reattive
- Testo latino: sono invece spaventate

Questo ed altri esempi dimostrano come, col passare del tempo, la considerazione della donna somiglia sempre di più alla considerazione che di essa ha il mondo contemporaneo al momento del giudizio.

Lettera di Plinio a Traiano

Dice di aver sottoposto a tortura due schiave che, nella loro ecclesia, avevano ruolo di "ministrae"; segno dell'alta considerazione che la donna aveva presso la comunità cristiana

Percezione Patristica della Donna

E' considerata un essere inferiore: ritorno alla posizione giudaica.

Ambrogio

E' una eccezione: la donna è superiore; essa è stata ingannata da Satana. Per ingannare l'uomo è bastata una donna

Posizione Gnostica

La creazione del mondo è opera del Dio del Male

Disobbedendo al creatore, Eva diviene un'eroina.

Ruolo della sessualità

E' soprattutto legato alla sessualità femminile.

Gode di una considerazione negativa.

Il ruolo della donna è soprattutto quello del corpo e del sesso (peccato)

Continenza: inizialmente è richiesta ad entrambi i sessi

Diviene poi riferimento permanente soprattutto per la donna

Abrogazione del Divorzio

Attribuito dalla letteratura cristiana a Costantino.

L'autore ne dà una spiegazione assai più terrena

Società Agricola: è una società stanziale; favorisce il matrimonio

Società Industriale: è una società dinamica; favorisce il divorzio

Impero sotto Diocleziano: è caratterizzato dalla

Capitatio: obbligo ereditario di mantenere gli incarichi

Rende rigida la residenza; sfavorisce il divorzio

L'abrogazione, seppure vi è stata, è frutto delle dinamiche sociali.

Diocleziano

La Riforma Tributaria

Servitù della Gleba

Diocleziano – Riforma Tributaria Capitatio/Iugatio

E' una riforma complessa, portata avanti a più riprese (287/312).

Si conclude infatti dopo il suo ritiro dalla vita pubblica (305)

Fondata su due elementi impositivi.

- Caput: ogni lavoratore colono corrisponde ad un imponibile
- Iugum: superficie di terreno coltivabile da un colono

Tutto il territorio era diviso in Diocesi, distinte queste in Province e, a scendere, in Civitates.

L'imposizione era quindi calcolata per Diocesi e Province.

Operativamente, per ciascuna circoscrizione, si dovette procedere ad un

Censimento degli uomini: Hominum numerus

Censimento delle superfici: Agrorum Modus

Di questi veniva valutata, ovviamente, la fertilità

Census: quota parte del carico tributario spettante ad ogni Diocesi; veniva calcolato come

Rapporto Superfici/Coloni

Oscillazione dell'imposta (oggi diremmo dell'aliquota)

Era fissata, a posteriori, di anno in anno, secondo le necessità

Ciò non consentiva di predeterminarne il carico.

Riscossione: non rimessa ai singoli, era certamente più sicura

Anche l'Italia dovette sottostare a questo peso, perdendo così gli antichi privilegi.

Considerazioni

Evidentemente l'Erario romano era allo stremo.

Era inoltre necessario fermare la fuga dalle campagne.

La riforma, preceduta dalla più ampia Riforma Istituzionale (Tetrarchia), almeno inizialmente, ridiede fiato alle esauste casse.

Assolutamente equa era la ripartizione della pressione fiscale.

Teneva conto della produttività dei terreni.

In termini assoluti essa dovette però essere terribile.

La sicurezza del gettito consentiva p.c.d. una programmazione della spesa.

Il carico sulla collettività determinò certamente l'accollo, per tutti, del peso di quanti, per motivi anche immaginabili, non erano in grado di far fronte alla propria quota.

Il sistema impose sui contribuenti un accresciuto senso di responsabilità, inteso a massimizzare il reddito effettivo..

Il sistema consentiva un ritorno in opere pubbliche e servizi.

Ovviamente esso fu anche all'origine di grandi fallimenti.

Da questa riforma nascerà la

Servitù della Gleba

Sarà ancora vigente in tutto il Medioevo; fenomeno universalmente visto come misura della brutalità che oggi sarebbe inammissibile.

Eppure, fra i mille vizi del sistema, la sua persistenza nei secoli non può non essere segno di una sua vitalità funzionale.

Si tratta certo di tempi di grande e generalizzata miseria economica che è, insieme, effetto e causa di questo istituto.

Personalmente ritengo che la fine della Servitù della Gleba sia sostanzialmente dovuta al miglioramento del tenore di vita, frutto del grande sviluppo dei commerci, della crescita del fenomeno urbano; il tutto legato, in definitiva, alla esplosione dei Comuni italiani.

Nata per cause economiche, si sarebbe quindi spenta ancora per cause economiche, sia pure di segno diverso.

Esso comportò un legame indissolubile fra il contadino e la terra: per se e per la sua discendenza.

Comportò persino il divieto di matrimonio fra soggetti di fondi diversi.

Rivolta Contadina - 1524/1526:

dovuta soprattutto al divieto di matrimonio.

Subisce comunque nel tempo riforme di vario contenuto; basti pensare alla nascita dei Comuni, alle nuove idee portate dall'illuminismo e dalla Rivoluzione Francese.

Solo in Russia scompare con la caduta degli Zar (1917). (N12)

Diocesi (diocesis = Amministrazione)

Come visto, è originariamente una Istituzione Amministrativa dell'Impero

Solo successivamente è fatta propria dal mondo cristiano che la configura come Territorio di competenza del Vescovo.

Culto dei santi

Culto dei Santi: peculiarità solo cristiana; prima inesistente

Sono santi innanzi tutto i Martiri, le Vergini e poi Eremiti, Riformatori

I Papi, ad un certo punto, diventano i maggiori e più assidui frequentatori della santità. Nasce un nuovo Pantheon.

Si festeggia la ricorrenza: data della morte come “vera nascita”, ingresso alla migliore vita, ascensione al cielo.

Proclamazione della Santità Canonizzazione

Ben presto avvocata a se da Roma.

Procedimento sulla falsariga del processo Inquisitorio

Advocatus Diaboli: ha l'onere della prova contraria

In effetti i procedimenti subiscono pressioni di varia origine e contenuto. Sono quindi, assai spesso, scelte di politica della Chiesa.

Luoghi del santo: diventano Basiliche, Ospedali, Santuari

Reliquie del santo: sono oggetto di larghi traffici e corruzione

La Riforma nasce proprio da questo fenomeno

(vendita delle Indulgenze) (1517)

Proliferazione dei santi

Il fenomeno non è nuovo anche se esso appare fortemente acuito di recente.

Si è persino arrivati a nominare centinaia di santi in una sola volta.

All'origine sono ragioni politiche quelle che determinano certi fenomeni.

Agostino: irride alla credulità dei pagani (De Civitate Dei)

Essi hanno un Dio per ogni necessità

Si diverte anzi a citare la funzione sessuale per la quale il popolo sente la necessità di affidarsi ad un “Patrono” per ciascun aspetto di essa. Un Patrono quindi, per l'erezione, uno per la penetrazione e via dicendo. Secondo Cacitti questa necessità è tipica delle

Civiltà Mediterranee

Sono rette da un rapporto utilitaristico: quello Patrono/Cliente

Esso è un rapporto politico che, trasferito in ambito religioso, mantiene la stessa formula, divenendo

Rapporto Santo/Devoto: Io ti faccio un'offerta; tu mi fai la grazia.

Padri Bollandisti (da padre Jean Bolland, Gesuita belga) (1643)

Nel XVII secolo si prefiggono di esaminare le biografie di tutti i santi.

Questi vengono esaminati per mese.

Le biografie confluiscono nei c.d. Acta Sanctorum

Nell'800 dovettero interrompere il lavoro per due ragioni:

- Enormità del materiale da esaminare
- Pressioni della Chiesa di Roma

L'Inflexibile Ambrogio

Cenni biografici

Nasce a Treviri nel 339; alla morte del padre si trasferisce a Roma.

Ottimi studi e rapido e brillante "cursus honorum"

Padre: Prefetto nella Gallia; probabilmente ucciso in tumulti politici

Ambrogio non citerà mai il padre nei suoi scritti

Paolino: è il suo biografo

Governatore nel 370 per l'Italia Settentrionale (Milano)

Vescovo di Milano nel 374 per acclamazione popolare

Milano

E' sede imperiale e centro del potere.

Arianesimo: vi è assai diffuso, specie presso la Corte Imperiale

Ortodossia: trova invece maggiori favori presso il popolo minuto

Ambrogio indirizzerà la sua politica in questa direzione ed otterrà nel breve periodo un forte ascendente sulla popolazione milanese.

Utilizzerà questo ascendente per contrastare ogni diversa politica, anche contro lo stesso Imperatore e la sua Corte.

Profilo politico

Studi in giurisprudenza. Incarichi politici di primo livello.

Aduso al potere ed abile nel districarsi nell'arte diplomatica

Arriva all'incarico di Vescovo dopo una rapida e brillante trafila

Difensore accanito dell'ortodossia religiosa e nemico dell'Arianesimo.

Finirà per prevalere.

Nemico giurato del Giudaismo: considera il popolo ebraico un popolo "perduto, spirito immondo, preda del diavolo anche all'interno del suo tempio sacro, la Sinagoga ... sede e ricettacolo del demonio"

Il suo profilo più compiutamente emerge dall'esame dei seguenti episodi.

Acclamazione a Vescovo di Milano (Paolino - Ambrogio stesso)

Nel 374 muore il Vescovo Assenzio (Ariano)

Nomina del nuovo Vescovo: segue una duplice trafila:

- Nomina popolare (Cattolici e Ariani insieme)(Cattedrale di Santa Tecla)
- Conferma da parte del Clero

La situazione può diventare esplosiva.

A Roma, 10 anni prima, era finita in un bagno di sangue.

Qualcuno forse manovra dietro le quinte: il Prefetto Probo, amico di Ambrogio.

"Ambrosius Episcopus": grida un bambino

Il popolo, unitariamente, acclama Ambrogio

Ambrogio accenna a qualche ritrosia; oltre tutto non è battezzato.

Ciò che conta - anche allora - è la "volontà politica"

In una settimana riceve il Battesimo ed è nominato Vescovo di Milano

Assalto e incendio della Sinagoga di Callinicum 388 - fiume Eufrate
Incendio ad opera dei Cristiani, al comando del loro Vescovo
Governatore romano: ordina la ricostruzione a spese del Vescovo locale.
Teodosio I, Imperatore: firma il Decreto relativo.

Opposizione di Ambrosio

L'incendio di una Sinagoga non è un crimine.

Essa è un luogo in cui si nega Dio; aggiunge infine:

“Io dichiaro di aver dato alle fiamme la Sinagoga, sono stato io che ho dato l'incarico” (Vera responsabilità o solo retorica assunzione di essa?)

Con il danaro dei cristiani non si possono erigere templi ai giudei.

Rifiuta di salire sull'altare fin quando Teodosio non ritiri il suo Decreto.

Sarà l'Imperatore a dover cedere.

L'episodio si presta ad alcune considerazioni:

Giurisdizione esclusiva della Chiesa: affermata e convalidata dalla vittoria. Partono da queste premesse due vitali questioni che faranno la storia del Medioevo ed oltre:

- **Persecuzione degli Ebrei** (fino al 1965.Conc.Vat.no II)
- **Lotta fra Papato ed Impero**

Disputa sulla statua della Vittoria a Roma

La disputa va avanti da decenni: la statua si trova nella sede della Curia.

Nella tradizione i Senatori bruciavano incenso sulla statua propiziatrice.

Graziano nel 382, su richiesta cattolica, fa rimuovere la statua.

Aurelio Simmaco, a capo di una delegazione di senatori, chiede all'Imperatore Valentiniano II di ripristinare la statua.

Agli occhi di Roma la statua sta a significare l'omaggio alla tradizione ed il riconoscimento della “religio publica” che è alla base dei successi dell'Impero.

Ambrogio, avvertito, intima alla Corte imperiale di aver copia della Istanza.

Risposta di Ambrogio

I successi di Roma non sono dovuti alla pubblica religio, bensì alla forza delle armi. In pratica il merito va al **carattere laico del potere di Roma.**

Si tratta di una scelta chiaramente ispirata a **interessato tatticismo**

Intervento di Simmaco (davanti alla Corte imperiale)

Si appella alla tolleranza religiosa.

“uno itinere non potest perveniri ad tam grande secretum”

Non vi è una sola strada per giungere a Dio.

Si appella a un Dio stoico e neoplatonico (entità filosofica).

Ambrogio

Gli Dei pagani non contano niente; conta solo la forza del vero Dio.

“Ipse enim solus verus est Deus”. Solo lui è infatti il vero Dio.

Sconfitta e morte di Valente Imperatore (376, Adrianopoli, Turchia)

Sconfitta ad opera dei Goti. Ambrogio ci offre questo giudizio:

Sconfitta di Valente: non è legata alle armi ma alla sua fede ariana.

Vittoria del successore Graziano: neppure essa è legata alle armi ma è dovuta alla sua adesione alla ortodossia del momento, quella appunto di Ambrogio .

Ribalta completamente il giudizio espresso nell'episodio precedente. (N13)

Basi del Potere popolare di Ambrogio

Ambrogio costruisce in breve tempo i presupposti necessari ad esercitare un ascendente diretto sul popolo che gli assicura di fatto il potere.

Promuove una politica assistenziale sostanziosa; paga il riscatto dei prigionieri.

Ottiene il consenso del ceto medio (Mercatores) contro gli ariani.

Ottiene parziale appoggio dallo stesso esercito (vicino all'Imperatore ed agli ariani)

Fa addirittura comporre Inni Sacri per una espressione corale del suo potere.

Un regista di primo piano, attento alla comunicazione mediatica.

E' con questo "esercito", ben istruito e pronto a seguirlo, che combatte le sue battaglie.

Conflitto c.d. sulle Basiliche

Nel 385 Ausenzio (ariano) viene nominato Vescovo.

La corte convoca Ambrogio: deve concordare quale Basilica consegnargli
Ambrogio si presenta alla testa di una folla tumultuante.

Viene quindi invitato a sedare la rivolta

Editto di Valentiniano II 386 - Libertà di culto per tutti

I trasgressori rischiano l'esilio e la morte

Segue l'invito ad Ambrogio a consegnare una Basilica

Occupazione della Basilica Porziana (settimana Santa del 386)

Ordinata ed eseguita da Ambrogio. Assedio da parte dell'Esercito

E' in questa occasione che fa comporre gli Inni sacri.

Ambrogio ha vinto "schierando le milizie celesti"

La Corte infatti si è arresa e ritira l'esercito ma Ambrogio è definito

Tyrannus è lo stesso Imperatore a lanciare l'accusa.

Il termine non ha però il significato odierno.

Esso indica il **sovversivo che intende usurpare il trono.**

Risposta di Ambrogio

Questa volta gli fa comodo rifarsi alla legge ebraica: afferma:
"secondo la legge antica, gli imperi sono stati donati dai sacerdoti, non usurpati".

Non conta la successione dinastica ma l'investitura.

Il riferimento è alla

Incoronazione di David: per unzione da parte del Profeta Samuele

Teodosio Imperatore 379/395

Generale spagnolo. Imperatore con Valentiniano II (375/392)

Alla morte di Valentiniano II, resta Imperatore unico.

E' l'ultima volta che l'Impero romano resta sotto unico comando.

Dopo Teodosio la separazione fra Oriente ed Occidente diventa definitiva.

Decreto del 380: esprime la volontà del regime in materia religiosa:
Santissima Trinità (Paritetica); definizione di Cristiani Cattolici;
“Pazzi e dementi” tutti gli eretici; la parola “Chiesa” è riservata al culto dei cattolici; in pratica la Religione Cattolica è religione di Stato.

A ratifica del Decreto emanerà poi il

Editto di Tessalonica - 391: Il Cristianesimo è Unica Religione di Stato
Introduce gravissime sanzioni contro ogni devianza.

Ragioni a monte della decisione

E' l'ispirazione religiosa del sovrano, secondo la Chiesa ufficiale.

Le ragioni sono altre: l'impero si sta dissaldando e la turbolenza religiosa contribuisce non poco allo sfacelo.

Teodosio cerca di evitare l'inevitabile eliminando, per Editto, ogni divisione. O almeno crede.

Sceglie la religione cattolica, forse per convinzione, certamente perché è quella ormai più diffusa e, soprattutto, in continua espansione.

Pressione Gotica

E' la prima e maggiore preoccupazione di Teodosio; la fronteggia con:

- **Militarmente:** dove e come può
- **Politica di Concessioni:** dove reputa più utile; conc.oni consistenti in:
Terre dell'Impero; esenzioni da tasse.

Ne riceve in cambio truppe per le legioni

Questa politica si ripeterà nei secoli successivi.

Roma non è più in grado di reggere la pressione dei nuovi popoli.

Sacco di Roma: 410, ad opera dei Goti (scendono dai Balcani)

Teodosio è morto da soli 15 anni

Scontro con Teodosio

Eccidio di Tessalonica: ordinato da Teodosio per un attentato al Prefetto

E' il 390. Migliaia di morti.

Ambrogio: a Teodosio, giunto a Milano, inibisce l'ingresso alla basilica dei Martiri

Teodosio: anche David ha ucciso il Re Saul, ma è stato perdonato

Ambrogio rifiuta il perdono, se non accompagnato da penitenza

Teorizza una duplice giurisdizione:

- Giurisdizione Imperiale, da esercitare sul “Palazzo”
- Giurisdizione del Vescovo sull'Ecclesia

Basilica dei Martiri

E' fatta erigere da Ambrogio che subito vi fa traslare le spoglie dei Martiri Gervasio e Protasio, miracolosamente ritrovate proprio allora.

Dice al popolo: "dal momento che non merito io stesso di essere martire, vi ho procurato questi martiri".

Sul portone Ambrogio fa eseguire in rilievo il Ciclo Biblico di Davide.

E' nata una nuova Teologia del potere

In questa stessa Basilica si farà seppellire; diverrà così la

Basilica di Sant'Ambrogio

Agostino di Ippona

Agostino Vescovo, Dottore, Teologo, Padre e Santo della Chiesa
Nato a Tagaste (Numidia/Algeria) nel 354: massiccia presenza del donatismo
Padre pagano (Patrizio) e madre cristiana (Monica), fatta Santa
Studia Giurisprudenza a Cartagine (secondo centro metropolitano dell'Impero)

Gioinezza turbolenta e spregiudicata.

Da una concubina ha un figlio (Adeodato - dato da Dio)

Aderisce al **Manicheismo**

Nel 383 si reca a Roma, ospite del Prefetto Simmaco (vedi Ambrogio; anzi, nota che i Simmaci sono imparentati con Ambrogio)).

A Roma apre una scuola di Retorica

Si sposta a Milano su consiglio dello stesso Simmaco

Conosce Ambrogio

Conversione

A Milano vive in una villa di Cassiciaco. Qui ha un sogno.

Una voce infantile gli dice: Tolle, lege": Prendi e leggi.

Si dedica allora a peso morto alla lettura delle Scritture

Usa la villa per creare un "Cenacolo" culturale e spirituale

Vive una agiata vita ascetica: cerca di capire le origini del male, l'immortalità dell'anima, l'essenza del divino; pratica la quiete spirituale. Segue il

Battesimo 387 - ad opera dello stesso Ambrogio

Adesione giovanile al Manicheismo

In essa ricerca il principio ispiratore di questa setta su temi fondamentali.

L'uomo è retto da due opposti principi: Bene e Male

Egli non può opporsi ad essi; non è quindi responsabile del male fatto.

Dopo nove anni, deluso, si allontana dal manicheismo.

Ambrogio

Scarsi sono gli incontri col Vescovo di Milano e tuttavia innegabile è l'influenza che egli esercita nelle scelte e nella conversione di Agostino

Ritorno a Tagaste 388

A voce di popolo viene ordinato Sacerdote 391

Combatte le eresie, manicheismo compreso

Vescovo di Ippona nel 396 (ha 42 anni)

Muore nel 430 durante l'assedio di Ippona da parte dei Vandali.

Ha 76 anni; evita così le atrocità della vittoria di Genserico

Laboratorio pastorale di Ippona

Pur avendone la opportunità, non vorrà mai il Vescovado di Cartagine. Notare che Cartagine è all'epoca la seconda città dell'Impero e centro della Comunità cristiana d'Africa, una delle più attive ed aperte alla cultura della fede.

Preferisce una posizione più defilata.

Fonda una comunità di Presbiteri, tutta dedita alla esegesi dei testi, al pensiero teologico ed anche politico.

La Comunità vive nel Monastero annesso alla Cattedrale

Comunità di Cartagine

Vanta forse il primato della più efficiente strutturazione di un sistema di carità. Costruisce in tempi relativamente brevi una rete di protezione dei poveri.

Sportula (ancora oggi: Sporta)

Canestro di cibo o danaro offerta dal Patrono ai Clientes.

A Cartagine diviene un sistema di elargizioni controllato dal Vescovo.

Diretto a: poveri, carcerati, malati, vedove, orfani. ...

Da Costantino in avanti la funzione della carità diviene strumento di politica ecclesiastica.

Cristianesimo Africano

Fin dalle origini dilaniato fra Cattolici e Donatisti.

Donatisti: la vera Chiesa non può contenere niente di impuro.

E' santo solo ciò che è separato dal Male

Ergo: può esistere solo una Chiesa di Martiri

Questo ci porta verso una fede sostanziata dalla

Osservanza rigorosa della Legge

Idea che ci riporta al primitivo filone Giudaico-Cristiano

Islam

Preceduto dall'invasione araba (VI secolo), esso trionfa in Africa nei secoli successivi.

Presenta gli stessi caratteri (puro/impuro - formalismo rituale) del pensiero Giudaico e Giudaico-Cristiano.

Pare del resto che proprio Maometto si sia formato in circoli giudaico-cristiani.

La penetrazione islamica avrà particolare successo fra le popolazioni dell'interno (i cristiani della costa sono invece romanizzati).

A favorire questa maggiore penetrazione concorrono:

- la comune origine semitica della lingua;
- il rispetto della Legge;
- la predicazione donatista

Tertulliano: opera a Cartagine fra II e III secolo. (N14)
Apologeta, teologo, esegeta, forgia il lessico cristiano di lingua latina.

Chiesa Copto-cristiana di Egitto

Sopravvive invece alla occupazione arabo- musulmana

Così anche altre chiese cristiane d’Africa

Si spiega appunto per la assai minore affinità con l’Islam rispetto alla posizione donatista.

Produzione letteraria e pensiero di Agostino

La sua opera è immensa.

Ancora negli ultimi 50 anni sono stati ritrovati suoi scritti

Tre le opere maggiori

- **Confessioni**

“Tardi ti ho amato, Bellezza così antica e tanto nuova, tardi ti ho amato.

Sì, perché tu eri dentro di me ed io fuori: lì io ti cercavo”.

- **La città di Dio**

- **Le nozze e la concupiscenza**

La sua opera di esegeta dei testi biblici è peraltro in parte fuorviata dalla sua ignoranza della lingua ebraica; legge i testi, manipolati prima in greco e poi in latino e non sempre riesce a coglierne l’originario significato.

Ha comunque esercitato una influenza enorme sul pensiero cristiano.

Solo dopo sette secoli la Scolastica prenderà le distanze dal suo insegnamento.

Mostra una visione penitenziale del destino dell’uomo; improntata al più netto

Pessimismo agostiniano.

Presenta evidenti risvolti psicologici legati alle sue esperienze giovanili:

- **Peccato**: retaggio della sua gioventù un poco scapestrata
- **Manicheismo**: con la sua idea, irrisolta, del male e delle sue origini

Male : è consustanziale con la natura dell’uomo; viene dal Peccato Originale.

L’uomo ne è prigioniero; non può uscirne.

Non servono né le buone azioni né i meriti personali

Grazia divina: solo essa può salvare l’uomo

Male, Sesso e Peccato originale

Storicizzazione del problema

Paolo sul male e sul Peccato Originale (N15)

“...in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo ..”

Tuttavia Paolo ammette che sono i peccati del singolo a “portare alla morte, non il peccato di Adamo”

Con il che liquida anche la questione del Peccato originale.

Agostino va oltre: vede nella concupiscenza un ostacolo insormontabile.

Sulla sessualità e sulla continenza esaminiamo tre diverse posizioni:

Genesi: Yahvè dice che non è bene che l'uomo resti solo

Chiaro invito all'unione.

Visione positiva del matrimonio e del sesso

Genesi: Peccato di Adamo, Complicità di Eva, Seduzione dal Serpente

L'interpretazione oscilla fra due diverse spiegazioni:

- Peccato di natura sessuale
- Peccato contro il divieto della Conoscenza

In effetti Dio non vuole che Adamo si avvicini all'albero della conoscenza. Il racconto comunque cambia di significato con l'evolversi del cristianesimo

Paolo - Lettera ai Corinzi

“ ... ai non sposati ed alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io (continenti); ma se non sanno vivere in continenza, si sposino; è meglio sposarsi che ardere”.

La formula è assai più dubitativa: L'ideale è la continenza. ma non si tratta di un precetto assoluto.

Agostino: sembra vivere nell'ossessione del sesso ed anche, almeno implicitamente, del matrimonio.

Infatti il matrimonio è visto come veicolo del Peccato Originale

Anzi Morte e Sesso non appartengono alla natura umana, ma sono retaggio del Peccato Originale di Adamo.

Peccato Originale

Problema posto per la prima volta da Paolo; divenuto poi dogma

Paolo sottolinea l'antitesi fra Adamo (peccatore) e Cristo (redentore)

Si tratta evidentemente di una idea mitica e mistica.

Al contrario, la Chiesa ne asserisce il reale avvenimento.

Dio crea l'uomo a sua immagine e questo, di fronte alla tentazione del serpente, cede subito le armi.

Vito Mancuso, teologo: Osserva: davanti a tanta fragilità dell'uomo

“bisognerebbe parlare di un difetto di fabbricazione”.

Agostino aggiunge che ogni nuovo nato è macchiato da questo peccato.

Le nozze e la concupiscenza

“I bambini sono tenuti come rei dal diavolo perché nati dal male della concupiscenza. chiunque nasce da questa concupiscenza della carne è in debito del peccato originale”.

Sessuofobia di Agostino: è di tutta evidenza, anche per le origini
Segnerà per secoli il pensiero e il comportamento cristiano

Lutero (monaco Agostiniano) e Calvino

Rompono con la Chiesa anche in nome di Agostino.

Sostengono, come lui, che le buone azioni (frutto di una natura corrotta) non portano l'uomo a salvezza; per questa occorre solo **Grazia e Fede.**

La città di Dio

Solo una ristretta cerchia di Eletti, selezionata dalla Grazia di Dio, otterrà la salvezza.

Superamento moderno del Pessimismo agostiniano

E' frutto delle correnti di pensiero che fanno capo a:

- **Illuminismo e Positivismismo**
Puntano invece sulla **perfettibilità** dell'uomo.
Rifiutano il cupo pessimismo agostiniano
- **Psicanalisi freudiana**
Pone all'origine delle nostre incertezze **l'inconscio.**
Esso opera al fondo della nostra personalità ed è quindi sottratto al Controllo cosciente dell'uomo
Di questa intuizione forse Agostino aveva avvertito la presenza.
Solo aveva finito per chiamarla **peccato.**

Lotta al Donatismo

Il Donatismo divide il cristianesimo africano dal 311 (circa 80 anni)

Inizialmente Agostino tenta la strada del dialogo.

Non trova una risposta acconcia; passa ai metodi forti.

Conferenza di Cartagine 411: incontro coatto fra cattolici e donatisti

Va maturando la liquidazione finale del movimento

Editto di Tessalonica 391 (Teodosio):

Cristianesimo: diviene religione di Stato

Pagani: rischiano pene severissime; anche la morte

Onorio: succede al padre Teodosio nell'Impero di Occidente

Intensifica la lotta al Donatismo

Agostino si allinea

Lettera di Agostino a Ceciliano: lo invita a prendere provvedimenti al fine di risanare con il terrore di leggi severe "il tumore della superbia della sacrilega eresia".

Conversione dei donatisti.

Dimostra pragmatismo accontentandosi di prendere per buone le **conversioni di massa** con cui è liquidato il Donatismo; intere città si convertono.

Anche Tagaste.

Eresia di Pelagio

**L'Asceta predica a Roma dove ottiene notevoli consensi.
Il suo credo parte da posizioni opposte a quelle di Agostino
L'uomo è orientato al bene
Peccato Originale di Adamo: ne risponde solo Adamo
Le colpe di Adamo non possono ricadere sulla discendenza**

Teorizzazione del diritto alla coercizione

Da esegeta delle fonti bibliche e paleocristiane, Agostino cerca di legittimare il ricorso alla forza: trova parziale sostegno nella

Lettera ai Romani di Paolo

Lo Scisma è giusta causa di intervento, se non trova adeguate giustificazioni.

La vita ascetica

Consolidamento della ortodossia cristiana

Il regime combatte tutte le diversità (Eretici, pagani, altre fedi).

Confisca i Templi o li abbatte.

Chi dissente va incontro a pene severissime: esilio, confisca, supplizio, morte.

Giorno del Riposo: esso è per i romani il

- Dies Soli Giorno del sole diviene
- Dies Dominicus Giorno del Signore

Le due espressioni sono ancora presenti nel linguaggio moderno

- Sunday, Sonntag (Lingue anglosassoni)
- Domenica, Domingo, Dimanche (Lingue romanze)

Intolleranza religiosa

E' tipica delle religioni monoteiste, queste sono, per definizione, esclusive.

Essa può giungere fino alla distruzione (tortura e morte) del diverso.

Sono su questa linea Cristianesimo e Islamismo.

Proselitismo: è la molla che spinge alla intolleranza

Giudaismo: l'intolleranza è assai meno presente; non cerca proseliti

Illuminismo e Rivoluzione francese

Sono all'origine, in occidente, del recupero, sia pure molto faticoso, della libertà religiosa e di coscienza.

Concilio Vaticano II: Enciclica "Nostra Aetate"

sostiene per la prima volta la libertà religiosa

Oggi è purtroppo in atto una vera campagna di restaurazione confessionale.

Messaggio Cristiano

Fin dalle origini il messaggio cristiano prende due opposte direzioni:

Via politica (Teodosio, con quel che segue)

Via monacale: rifiuto del mondo, apostolato

Ascesi

da Asketes = Asceta = esercitare

Esercitare lo spirito con preghiera e meditazione

Anacoresi

da Anachoreo = Fuggire, Ritirarsi

E' legata alla pressione fiscale, ormai insopportabile, sotto Diocleziano

E' quindi la fuga con cui i ricchi rispondono a questa pressione.

Consegue alla:

Capitatio: sistema di tassazione attribuita "a prescindere" ed ereditaria.

E' questa la prima forma di ritiro monacale

(N16)

Eremita da **Eremites (Eremos) = Solitario**
Quindi ha lo stesso significato originario di Monaco
Fenomeno nato in Egitto
San Paolo di Tebe (morto 250 circa); il più antico eremita conosciuto

Monachesimo Vita in solitudine
Ne è considerato fondatore **Antonio Abate**

Esso si afferma seguendo vie diverse:

- **Sequela Christi**: povertà e castità, vita errabonda
- **Modello Apostolico**: monaci stanziali, gerarchia interna (Abate)
- **Eremiti**: isolamento completo; proprio per questo non ne restano tracce.

Il fenomeno del monachesimo origina anche notevoli conflitti.

Esprime infatti spesso posizioni radicali e persino vocazione al martirio.

Caratteri distintivi sono:

- **Ortodossia**: dipendenza dottrinale dal Vescovo
Dipendenza funzionale dall'**Abbas**
- **Vita comune**:

Antonio Abate **Defensor Ecclesiae** (251/357)

Inizia il suo eremitaggio nel 270 (Valle del Nilo) (camera sepolcrale); poi in una grotta sul Mar Rosso.

Legge la Bibbia, prega, digiuna, lotta contro le tentazioni;

Viene seguito da gruppi via via più folti.

Considerato campione di lotta contro Eretici, Scismatici e, forse, Ariani.

Muore ne 356/357 nel deserto della Tebaide.

Vita di sant'Antonio

Biografia ad opera di Atanasio, Vescovo di Alessandria (295/373)

Ebbe un successo enorme sia in Oriente che in Occidente.

Fu tradotta in Copto, Siriano, Assiro, Georgiano, Latino (due traduzioni)

Paconio Santo - Egiziano come Antonio

Fonda una Comunità nel 320/325 a Tabennesi (Alto Egitto)

Dubbio sulla data: Wikipedia ne fissa la morte nel 218 circa.

E' il vero creatore del **monachesimo cenobita**

Crea un modello di monachesimo strutturato

Stabilisce una **Regola** ed un superiore, l'**Abbas**.

Isola la comunità: alto muro di recinzione; un solo accesso.

Vari fabbricati: Chiesa, Refettorio, Dormitorio ...

Sussistenza: lavoro agricolo e bestiame.

La comunità si fonda su tre principi

- **Hiera Koinonia** = **Sacra Vita Comune** (Koinos Bios)
- **Meditazione sulle Scritture**
- **Uguaglianza**: fondato su Povertà assoluta e Obbedienza assoluta

Da questo modello si svilupperà un duplice fenomeno

- Povertà assoluta dei singoli
- Ricchezza crescente della Comunità

Nel tempo sarà sempre più difficile conservare la prima a fronte della seconda.

Monachesimo in Terrasanta

Avrà un certo sviluppo

Praticato anche dalla aristocrazia romana e da molte donne

Pellegrinaggi: altro fenomeno della Terrasanta

Pellegrinaggio della nobile Egeria 381/384

Monachesimo Siriano

Figli dell'Alleanza

Siria ha in questo contesto un significato assai più ampio del nostro. Riferito all'antica Siria; essa comprende anche la Fenicia e parte della Mesopotamia.

Ad essa corrisponde il Patriarcato di Antiochia

Stiliti ricercano la perfezione - vivono su una colonna

Ancora oggi è possibile trovare resti di queste colonne

Predicano il vangelo, praticano la carità; ritenuti difensori dei poveri.

Messaliani o Massaliani o Euchites

Comunità di uomini e donne.

Movimento nato in epoca costantiniana.

Diffusisi in Siria, Anatolia e Mesopotamia.

Entrano invece in conflitto con la gerarchia ecclesiastica

Rifiutano i sacramenti (ne negano la forza salvifica) (anche il Battesimo)

A causa del Peccato originale ogni uomo nasce legato ad un Demonio.

I sacramenti non sono in grado di scacciarlo. Solo la preghiera.

Itineranti; disprezzano il lavoro; esaltano l'Ascetismo

Concilio di Efeso 431

Condanna per eresia. Combattuti dalla Chiesa e dal Potere, anche in forma bestiale:

rinchiusi nella loro chiesa, con i loro libri: dati poi alle fiamme

Benedetto da Norcia (480/547 Montecassino - 21 marzo)

Fondatore del monachesimo occidentale.

Fratello gemello di Scolastica

Fonda una prima comunità a Subiaco: 13 Monasteri (circa 500)

Ogni monastero è retto da un Abate; tutti fanno capo a Benedetto

Subisce alcuni tentativi di avvelenamento (gelosie del clero locale?)

Si trasferisce (529? a Cassino dove fonda il

Monastero di Montecassino

Folli di Dio

Si ispirano a Paolo.

Rinunciare al mondo comporta anche rinunciare alla sapienza
Vestono e si comportano come folli.

Hanno avuto notevole successo, specie nella Russia moderna.

Giudizio conclusivo sul Cristianesimo

L'autore prova ad estrapolare dal complesso materiale quegli elementi che giustifichino, storicamente, il permanere del pensiero cristiano ad oltre 20 secoli di distanza.. Sarebbero:

- Gesù è un Dio che agisce nella “storia”
(non basterebbe essersi fatto uomo: tesi comune ad altre religioni.
- Muore come un uomo: tra patimenti, umiliazioni ed abbandono
- E' risorto: in senso metaforico: è presenza viva fra i fedeli. (N17)

Aggiunge peraltro l'autore tre altre considerazioni:

- La componente escatologica è del tutto scomparsa
- Il Cattolicesimo è figlio del costantinismo”
- Resta il dubbio tormentoso se meta del credente sia
La Città di Dio o la Città dell'uomo.

(N18): Annotazione relativa alla mancata citazione di un sacramento essenziale come la Eucaristia.

Note Critiche

Ho sottoposto il lavoro al vaglio del mio amico Boratto.

Biade (Alcibiade, un nome, un programma e un destino) è stato clemente.

Ha tralasciato le non rare licenze formali in cui talora incorro, per ignoranza qualche volta, per mia consapevole scelta in altre occasioni; si è mosso - p.c.d. - in punta di piedi, un metodo ereditato dal nostro compianto prof. Biscione che, ascoltata la risposta dell'alunno alla sua domanda, osservava: "molto bene ma direi meglio"; puntualmente quel che seguiva al "direi meglio" era la smentita più clamorosa delle azzardate notazioni del povero malcapitato.

L'amico Biade non ha comunque rinunciato a quelle osservazioni critiche che l'incompletezza del testo o la inadeguata rappresentazione degli argomenti gli hanno suggerito. Un risultato largamente scontato ed anche desiderato, sia pure con quel pizzico di timore di chi vive perennemente nel dubbio di non essere all'altezza del compito.

La cosa è comunque andata e me ne sento rinfrancato.

I dubbi sollevati ed i quesiti posti non consentono risposte affrettate.

Li riporto tutti, secondo la formulazione originale dell'autore.

Alcuni richiederebbero una diretta risposta da parte degli Autori del Libro; non posso farmene carico. Ad altri proverò a rispondere io stesso, ricorrendo, ben si intende, alla consuete ricerche su Internet e, in particolare, su Wikipedia.

_____ 0 _____

Logica vorrebbe che io riportassi domande, osservazioni ed eventuali risposte, ricorrendo alle consuete note a piè di pagina, legandole quindi direttamente al testo da cui promanano.

La metodologia, esatta in sé, mi scombinerebbe però l'intera impaginazione; con un solo e disastroso risultato: costringermi a rivedere e riformulare per intero l'indice analitico che già tanta fatica ed attenzione mi è costato in sede di prima stesura: un esito che non mi posso permettere.

Ho quindi deciso di posporre queste pagine al testo originale: un ripiego non elegante ma certamente più aderente alla economia del lavoro.

**Naturalmente resta il problema di mantenere il necessario collegamento con il testo, senza di che resterebbero incomprensibili i riferimenti logici; in mancanza di altre soluzioni (note a fine testo per es. che non trovo nel programma - Word - utilizzato) ho pensato di risolvere la questione nel seguente modo: assegnare ad ogni quesito una diversa numerazione rispetto alle note a piè di pagina; premettere al numero della nota la lettera N: N1, N2, N3 aggiungere il segno di barra, seguito dal numero di pagina; in pratica:
N1/25 N2/37 N3/74
riportare il medesimo contrassegno sul testo, tenendolo in buona evidenza.**

P.S.: al primo ordine di osservazioni ne è seguito un secondo: inevitabile.

_____ 0 _____

N1/23 - Islamismo: origini

Nel testo si afferma che le origini ideologiche dell'Islamismo vanno fatte risalire a quel ceppo giudaico – cristiano che, con la Diaspora del 135, residua dalla scissione del movimento nelle due nuove componenti - in via di rapida separazione: Rabbini e Cristiani.

Ad esse sopravvive appunto, secondo il testo, un nucleo del primitivo movimento, nucleo che conserva vivi i caratteri di quest'ultimo e che lentamente evolverà nella nuova frontiera dell'Islam di Maometto.

L'affermazione lascia qualche perplessità; non sembra infatti confermata da altre fonti. Da pag. 104 del testo: "Alcune correnti giudeo-cristiane sopravvivono.

Né bisogna dimenticare che le frange che restano legate al giudaismo faranno da incubatrice alla nascita della terza grande religione monoteista, cioè l'Islam.

Il Profeta pare proprio essere stato educato dai giudeo-cristiani.

Direi di più: i veri eredi del giudeo-cristianesimo, cioè del cristianesimo sconfitto dalla rovina di Gerusalemme nel 135, sono loro, i musulmani"

Ed ancora, da pag. 257 del libro: trattando brevemente delle vicende del cristianesimo africano, diviso fra Ortodossia e Donatismo, Cacitti osserva:

"..... Tale concezione (donatista: netta separazione fra Santità e Male) deve molto al giudeo-cristianesimo, come proverebbe la contrapposizione netta fra puro e impuro e il formalismo rituale che connotano l'Islam. Proprio questa ultima religione avrebbe rappresentato il naturale alveo entro cui è confluito il cristianesimo donatista. ...

Contro ogni aspettativa, non saranno i cristiani ben romanizzati della costa, ma le popolazioni dell'interno ad accogliere i nuovi arrivati: li accomunava la lingua semitica, li affratellava il rispetto della Legge, li rinsaldava il rispetto del puro e dell'impuro. Per questo, penso, a differenza delle molte Chiese orientali che sopravvivranno all'invasione araba (si pensi soltanto a quella copta in Egitto), in Africa il cristianesimo si fonde con l'Islam e di esso, ma soltanto all'apparenza, non resta più significativa traccia."

Osservazione (del Professore)

Non ho mai trattato questo argomento. Lo considero, così come presentato, una tesi con qualche fondamento. Del resto qualche parentela fra le due religioni c'è. Quello che è radicalmente diverso e che le caratterizza sono la cultura e il vissuto dei popoli che hanno seguito le due religioni.

N2/28 - Battesimo – Significato simbolico dell'immersione

Secondo gli Autori essa rappresenta la partecipazione alla morte del Cristo; ergo, evoca il martirio.

Nelle annotazioni del professore l'affermazione appare in qualche modo estranea al comune sentire che vede nell'immersione il segno di un atto di purificazione.

In effetti anche a voler riandare alla fonte, cioè al libro, la spiegazione che se ne dà (vedi pag. 122) appare monca, non compiutamente argomentata, certo non per difetto di elementi utili ma, debbo ritenere, per necessità di sintesi. Vediamo.

A proposito della rinuncia a Satana, Cacitti osserva: "Per il cristiano di allora, invece, il demonio rappresentava davvero il nemico. Prima di essere il suo personale, era stato il nemico di Cristo. Satana era, anzi, l'anticristo. Per molti cristiani, emissari del demonio erano le realtà secolari: l'imperatore, i giudici, i militari, i filosofi e via dicendo. Rinunciare a Satana significava quindi mettersi in rotta di collisione con il secolo e con i suoi valori."

L'autore fa analoghe osservazioni sull'obbligo, per il cristiano, della povertà, obbligo anche esso ricompreso nella rinuncia a Satana. Passa poi alla parte positiva del battesimo: "Se, immerso nell'acqua, l'adepto partecipa alla morte di Cristo, attraverso la sua resurrezione egli può allora camminare nella nuova vita sulle orme stesse di Cristo. Ma dal momento che la meta storica di Cristo è il Calvario, la rinuncia del cristiano al mondo può comportare la medesima spoliatura della vita."

Il sillogismo mi sembra eccessivo: Io credo in Cristo; Cristo è morto martire; facendomi cristiano (Battesimo), anche io accetto il martirio.

Vero è che il Battesimo, nato nel culto di Iside e diffusosi rapidamente in tutta l'area mediorientale, assume nel mondo cristiano non solo il suggello di una rinascita e la liberazione dal peccato originale, ma gli assicura (se si manterrà libero dal peccato) la certezza della resurrezione; tanto vero che in quei primi secoli esso veniva praticato proprio nella ricorrenza della Pasqua, cioè nella ricorrenza della Resurrezione. Inutile dire che quest'ultima presuppone la morte, ma non necessariamente il martirio. E' anche da dire che la Resurrezione non ha per il cristiano un significato puramente virtuale ma rappresenta la convinzione di una reale ritorno alla vita, quella eterna questa volta; anzi per i primi cristiani il momento della Resurrezione è imminente, oltre che certo.

Resta comunque, in definitiva, una sensazione di incompletezza delle argomentazioni addotte.

N3/29 - Il Kibbutz israeliano

Per gli Autori c'è un nesso fra il "comunismo" del Kibbutz e l'ideale di vita del primo cristianesimo. Su quale base, si domanda il professore.

Va preliminarmente osservato che il comunismo di cui si parla (pag. 123 del testo), nulla ha a che vedere con le forme o, meglio, la forma storica che esso ha assunto e che tutti conosciamo; si tratta di un comunismo praticato, come si nota nel testo, su base laica e volontaria.

Gli autori ricordano in proposito come la storiografia marxista, soprattutto dell'ottocento, ancor prima del Kibbutz, colloca idealmente la cellula socialista come "concreta attuazione della vita apostolica".

Tornando al Kibbutz, esso costituisce appunto la fondazione di una comunità su base laica e volontaria; nasce assai prima dello stato di Israele.

Il primo Kibbutz nasce infatti a Degania (lago di Tiberiade) nel 1909; ha organizzazione rigidamente egualitaria e si fonda sulla proprietà comune della terra; costituisce fin dall'inizio uno strumento non solo di socialismo reale ma anche di sviluppo economico, sostituendo di fatto una agricoltura avanzata a fronte di una precedente agricoltura di semplice sussistenza. Non a caso il processo finisce per decadere proprio con l'avvento dello Stato di Israele (1948); le ragioni sono molteplici, ideali, politiche ed economiche.

Domanda

Esatto quanto dici a proposito del concetto di comunismo.

Ma a me interessa un'altra cosa. Il Kibbutz è filiazione del cristianesimo primitivo o si tratta di due cammini che traggono origine da un comune sentimento di uguaglianza, di solidarietà, di mutua assistenza? Cioè un comune ideale e due diverse storie.

Risposta

Non ho alcun elemento per poter dare corpo ad un abbozzo di risposta; non saprei neppure dove cercare. Proverò quindi ad esprimere una mia

modestissima idea, traendola direttamente dall'opera che stiamo commentando e da quel minimo di conoscenze storiche che si sono andate sedimentando nel nostro vissuto.

A me sembra che il fenomeno "comunitario" sia non solo vecchio di millenni ma che esso ebbe particolare fioritura proprio in quei secoli e per le ragioni che il testo sottolinea a più riprese.

Azzardo anche a dire che il nuovo "comunitarismo" è forse generato da alcune motivazioni presenti nella protostoria del cristianesimo (ricerca comune di una società votata alla santità e alla preghiera collettiva) ma altre e più contingenti mi sembrano le spinte economiche che pure e certamente sono all'origine di queste moderne comunità, e, con esse, il retaggio storico della diaspora e della ghettizzazione millenaria che, già da sola, costituisce, a mio parere, una spinta formidabile a fare quadrato contro un mondo ostile e spesso persecutore.

N.B. Questa, come altre risposte, nulla aggiungono all'economia degli argomenti trattati; in altri termini non offrono alcuna novità ed è già tanto se risultano in qualche misura aderenti alla realtà storica ed ai canoni della logica.

Servono piuttosto a me per fissare alcune riflessioni e magari sottoporle al giudizio critico dei miei tre amici lettori.

N4/32 - La Pentecoste

L'osservazione attiene al significato storico della ricorrenza, significato duplice che necessita di migliore comprensione e più puntuali riferimenti.

Salvo mio errore il tema è trattato nel testo (pag. 135).

Le notizie ci vengono da *La vita contemplativa* di Filone di Alessandria, lo stesso che, per inciso, utilizza per primo il termine di Monasterion.

L'autore ce la descrive come una liturgia che si conclude con un banchetto, in un crescendo orgiastico, con "coro danzante concertato da due capicoro: uno incarna la figura di Mosè, l'altro quella di sua sorella, la profetessa Miriam".

Questa imbraccia un cembalo e guida la danza coribantica delle donne.

In effetti la festività della Pentecoste ha due versioni, quella tradizionale ebraica e quella cristiana.

Pentecoste Cristiana

Essa conclude le festività pasquali e cade cinquanta giorni dopo la Pasqua (in effetti va contato anche il giorno della Pasqua); cade cioè sette settimane dopo la festività pasquale: a data non fissa in dipendenza della oscillazione che determina il dies a quo, ma, come per questo, sempre di Domenica.

E' anche detta festa dello Spirito Santo; secondo gli Atti degli Apostoli lo Spirito Santo scese su di essi che, con Maria, erano riuniti in preghiera, e, sotto forma di lingue di fuoco si posò su ciascuno di essi, donando loro la facoltà di predicare in tutte le lingue. Ciò avveniva appunto nel cinquantesimo dalla resurrezione.

Con essa si festeggia il dono della nuova Legge e, quindi, la nascita della Chiesa Cristiana.

Pentecoste Ebraica

Appare assai più complessa e variegata nelle varie tradizioni; volendo ridurre al minimo e all'essenziale le informazioni relative, possiamo dire che essa nasce come festa della mietitura (giorno delle primizie), a conclusione del raccolto.

Ne fa fede anche la liturgia che la accompagna: dono dei pani ai sacerdoti, primo elemento, presumo, di quel banchetto orgiastico che ci viene descritto da Filone.

L'offerta era completata dal sacrificio di sette agnelli ed un capro espiatorio. Sul piano liturgico essa fa riferimento alla consegna a Mosè, sul monte Sinai, della Tavole della Legge.

I cinquanta giorni decorrono dal sabato della Pasqua Ebraica; questa ricorda l'annuncio della liberazione che il Signore fa al popolo di Israele, schiavo in Egitto: questa notte *passerò attraverso l'Egitto e sterminerò tutti i primogeniti, uomini ed animali.*

N5/38 - Diaspora

Domanda

“Diaspora assume anche il significato di dispersione (dal greco “diaspeiro” = dispersione). Questo significato è già in sintonia con gli eventi storici che riguardano gli ebrei, ma anche altre popolazioni.”

Risposta

L'osservazione è esatta; aggiungo solo, traendolo da Wikipedia, che il termine ha poi assunto anche il significato di migrazione forzata, significato derivatogli appunto dalla c.d. Cattività Babilonese.

N6/39 - Comunità Cristiane

D. L'argomento Comunità Cristiane già è stato trattato in precedenza.

Coerentemente con il titolo del capitolo si potrebbe indicare la diversa organizzazione di queste comunità, più democratica, per così dire, rispetto alla organizzazione rigidamente gerarchica e dottrinalmente a senso unico che assumerà la Chiesa nei secoli successivi.

R. L'osservazione non pone problemi, intesa, come è, a ribadire semmai quanto già risulta dal testo.

N7/40 - Giona

D. Citando Giona, riferisci il significato della sua avventura. E' una interpretazione già presente nel primo cristianesimo o essa è nata più tardi?

R. Il testo (pag. 161) nulla ci dice in proposito; e nulla al riguardo ho trovato nel mio peregrinare fra le pagine di Internet.

Una cosa però ho trovato che, pur non avendo alcuna attinenza con la questione posta, mi sembra abbastanza interessante per tutt'altro verso.

La storia di Giona ha una sua conclusione: il Profeta alla fine accetta di andare a Ninive a predicare la parola del Signore. Il fatto ha una forte valenza emblematica: un ebreo accetta, sia pure dopo strenua resistenza, di portare la parole del Signore fuori del contesto ebraico, per evangelizzare i Gentili.

L'episodio, pur nel mutare dei sentimenti e delle reazioni, anticipa di oltre cinque secoli la predicazione di Paolo, predicazione che contraddice tutta la tradizione ebraica e che certo è resa possibile dalla cultura greco-romana del grande Apostolo.

Ma la storia continua.

L'esperienza di Giona, malgrado la conversione e il pentimento ottenuti dagli abitanti, non cancella l'avversione del Profeta per la città responsabile del crimine contro il popolo ebraico (cattività babilonese).

Chiede quindi al Signore di sterminare l'intera città. Ed ecco la risposta:

“Tu ti dai pena per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita: ed io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città nella quale sono più di centoventimila persone che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali.”

N8/41 - Il riposo di Giona

D. Apocalisse = Rivelazione = Profezia sul destino dell'uomo e del mondo.

Il concetto di riposo non sembrerebbe coincidere con quello di Rivelazione.”

R. L'attinenza fra Apocalisse e Riposo (pag. 162) ha una sua sequenza logica. Proprio l'Apocalisse ci dice che Dio si riposa il settimo giorno; cioè, secondo metafora, nel settimo ed ultimo millennio (Regno di Cristo), quando - compiutosi il destino del mondo - ci sarà il Giudizio finale. Con esso gli uomini che lo avranno meritato godranno del giusto riposo, giusta retribuzione per le tribolazioni e le fatiche del vivere.

D. E' una valutazione tua o è desunta da qualche testo?

R. Ho solo cercato di riassumere quanto emerge dal testo a pag. 162.

N9/51 nota - “De la causa, principio et uno” di Giordano Bruno (1584)

Il professore reclama l'intero brano, lo accontento. E' un piacere anche per me.

“E' dunque l'Universo uno, infinito, immobile. Una, dico, è la possibilità assoluta, uno l'atto, una la forma o anima, una la materia o corpo, una la cosa, uno lo ente, uno il massimo ed ottimo; il quale non deve poter essere compreso (contenuto) e però infinibile ed interminabile, e per tanto infinito ed interminato, e per conseguenza immobile.

Questo non si muove localmente, perché non ha cosa fuor di sé ove si trasporte, atteso che sia il tutto. Non si genera; perché non è altro essere che lui possa desiderare o aspettare, atteso che abbia tutto lo essere.

Non si corrompe; perché non è altra cosa in cui si cange, atteso che lui sia ogni cosa. Non può sminuire o crescere, atteso che è infinito; a cui come non si può aggiungere, cossì è da cui non si può sottrarre, per ciò che lo infinito non ha parti proporzionabili.

Non è alterabile in altra disposizione, perché non ha esterno da cui patisca e per cui venga in qualche affezione. Oltre che, per comprender tutte contrarietàadi nell'essere suo in unità e convenienza, e nessuna inclinazione poter avere ad altro e novo essere o pur ad altro ed altro modo di essere, non può esser soggetto di mutazione secondo qualità alcuna, né può aver contrario o diverso che lo alteri, perché in lui è ogni cosa concorde.

Non è materia, perché non è figurato né figurabile, non è terminato né terminabile.

Non è forma, perché non informa né figura altro, atteso che è tutto, è massimo, è uno, è Universo.

Non è misurabile né misura. Non si comprende, perché non è maggiore di sé. Non si è compreso, perché non è minore di sé. Non si agguaglia, perché non è altro ed altro, ma uno e medesimo.

Essendo medesimo ed uno, non ha essere ed essere; e perché non ha essere ed essere, non ha parte e parte; e per ciò che non ha parte e parte, non è composto.

Il testo è ancora molto lungo; me ne risparmio l'ulteriore trascrizione; ti manderò l'intero brano via mail.

Non so cosa ne pensi tu e che cosa ne hanno pensato gli addetti ai lavori.

A me sembra un inno ad una concezione panteistica dell'Universo.

Non che io creda nel panteismo ma lo sento come un atto d'amore verso il creato.

Questa ultima espressione non ha riguardo al suo significato usuale, cui egualmente non credo, ma è solo sinonimo di universo.

D. Sì, è panteismo ed avrà un più coerente e razionale seguito in Spinosa.

Ma ci sono anche dei bellissimi versi di Virgilio nelle Georgiche che si muovono in questo senso: "poiché Dio si diffonde per tutte le terre, nelle distese del mare e nelle profondità del cielo: da lui le greggi, gli armenti, gli uomini, tutte le bestie selvagge derivano, nascendo, i sottili principi; poi naturalmente a lui tutto ritorna e in lui tutto si risolve: non c'è posto per la morte. (Virgilio – Georgiche IV, 221-226)

R. Apprezzo moltissimo la tua citazione, in specie l'ultima espressione, che mi pare assuma a principio universale il "nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma" di liceale memoria;

Aggiungo solo che il testo di Bruno mi appare più possente, anche in forza di una lingua, a volte anche ermetica, ma piena di suggestioni che quella da noi usata non ha ai nostri occhi. Forse, se fossi capace di apprezzarne i più reconditi significati, dovrei leggere il testo nella sua lingua originale.

N10/52 - Teatralità del martirio

D. Per me non è teatralità, che è esteriorità, ma fede, autentico slancio interiore, che anticipa ogni considerazione di carattere razionale. Al più, nei seguaci può essere stato un fenomeno di imitazione fanatica, che è pur sempre fatto irrazionale, non studiato, non teatrale.

R. Rispondo con due citazioni, sinteticamente riportate da pag. 190 del libro, pagina a cui rinvio per una tua diretta e più completa lettura.

La prima ci offre in proposito una testimonianza diretta dell'Imperatore filosofo, Marco Aurelio. "Nei suoi *Ricordi*, quando considera il problema della separazione dell'anima dal corpo al momento della morte, scrive che è nobile avere un atteggiamento fiero nei confronti di questo passaggio fatale, purché esso non assomigli a quello esibito dai cristiani, perché il vero distacco dev'essere privo di teatralità."

Testimonianza di parte avversa? Forse.

"Se si leggono gli *Atti dei Martiri*, la teatralità, fra le righe, trapela: i candidati al martirio erano consapevoli di trovarsi di fronte a una platea, su un palcoscenico dove stavano recitando, come dice Paolo, *le ultime battute*, quelle che preannunziano la fine del mondo". Questa promana, seppure

deduttivamente, da un documento "amico" che, senza potere e volere approfondire, troverebbe conferma nello stesso Paolo.

Aggiungo di mio una qualche considerazione.

Quello che tu osservi è giusto se ci limitiamo a cogliere quanto emerge dal comportamento del martire a livello della sua coscienza; ma c'è un livello più profondo dal quale potremmo estrarre p.c.d. una versione meno enfatica e forse più aderente alla realtà. Credo anche che questo livello più che nell'inconscio si collochi sul crinale che separa conscio ed inconscio: una sorta di coscienza subliminale che c'è e non c'è; il che non avvilisce la nobiltà dell'animo ma ne rende analiticamente più comprensibili la natura e le motivazioni.

Fin da ragazzo mi sono domandato se un atto di eroismo, che pure ciascuno di noi, forse, potrebbe compiere in difesa di valori supremi (la libertà, l'onore, la fede), se tale atto sarebbe ancora, in eguale misura, proponibile in assenza di ogni sollecitazione esterna, nel buio di una stanza, nella solitudine di un recesso dimenticato da Dio, dopo anni di prigionia di cui nessuno ha conoscenza, con la certezza che il ricordo della nostra esistenza sarà cancellato per sempre.

La mia risposta è sempre la stessa; le probabilità di resistere alla resa convergono verso lo zero.

“Anche la speme, ultima Dea, fugge i sepolcri ...”

D. *L'eroismo non è soltanto quello del militare, semplice soldato o alto ufficiale, che si sacrifica sul campo di battaglia, “sul palcoscenico” per così dire.*

E' anche di colui che nel buio di una cella non tradisce il suo ideale con atti di viltà o di umana debolezza. Non escludo che nel sacrificio dei cristiani ci fosse anche della teatralità, ma essa era per così dire, ad uso esterno, pedagogico; le motivazioni forti credo fossero quelle della fede sincera nella religione che spalancava le porte della vita eterna.

R. **Concordo ma mi sembra che nelle tue parole non ci sia dissonanza con quanto da me affermato.**

N11/53 - Martirio cristiano e moderno martirio islamico

La nota distintiva consiste - si afferma nel testo - nel carattere non violento del primo, cui si contrappone la connotazione terroristica del secondo.

Boratto concorda ma si domanda se questo fenomeno può trovare una spiegazione di natura antropologica.

Non sono in grado non dico di dare una risposta, cosa fuori di discussione, ma neppure di trarre elementi utili dalla consultazione della rete.

Naturalmente l'ho consultata: non ho trovato nulla di specifico ma non mancano pubblicazioni che affrontano il rapporto tra antropologia e violenza, sia sul versante individuale che su quello di gruppi o collettività: così in relazione alla guerra, allo scontro razziale: volumi anche ponderosi ma di nessun aiuto pratico in ordine alla esigenza speculativa proposta.

N12/60 - Servitù della Gleba in Russia

Nel mio testo si afferma che essa, contrariamente a quanto avvenuto nel resto d'Europa, permansse in Russia fino alla rivoluzione d'ottobre del 1917 e alla conseguente caduta del regime zarista.

Osserva Boratto che questo è vero solo formalmente in quanto l'istituto era andato deperendo e dissolvendosi già nei secoli precedenti. Precisa anzi che "l'affrancamento dei contadini dalla servitù della gleba risale allo Zar Alessandro II (1859).

Ringrazio per la precisazione che mi suggerisce qualche ulteriore ricerca.

Apprendo quindi dalla solita fonte che "una delle prime zone di Europa che stabilirono ufficialmente la liberazione dei servi della Gleba dai loro doveri fu Bologna per tutti i territori ad essa sottomessi. Con il 3 giugno 1257, mentre era Vescovo Giacomo Boncambio e massima autorità civile era Rolandino de' Passeggeri, Bologna liberò, previo riscatto, 5855 servi sottomessi a signori laici, mentre i servi sottomessi a signori ecclesiastici furono liberati senza oneri.

In ricordo di quegli eventi Bologna mise nel suo stemma la parola "*libertas*."

Il Mir

E' conseguenza diretta della riforma di Alessandro II.

Con l'emancipazione dalla servitù ai nuovi contadini resta assegnata in usufrutto anche la terra, solo che questa affrancazione era possibile non singolarmente ma solo attraverso l'intera comunità dei contadini affrancati.

In sostanza si affrancava l'intero villaggio e la comunità dei nuovi usufruttuari costituiva anche - attraverso un consiglio di anziani - l'organo istituzionale preposto al governo della comunità stessa.

Va anche detto che l'affrancazione risultava oltremodo costosa ed impegnava le risorse del villaggio anche fino a 50 anni.

La riforma mirava alla stabilità territoriale della Russia e, soprattutto, confidava nella capacità di espansione economica della nuova struttura.

Questa ultima attesa andò presto delusa; la nuova struttura per ragioni economiche interne ad essa, non favoriva la mobilità della mano d'opera e sottraeva risorse umane alla industria in fase di espansione; non incentivava, soprattutto, lo sfruttamento intensivo delle terre, con conseguente mancato incremento e della produzione e della produttività del sistema.

Questo è tanto vero che la stessa collettivizzazione delle terre di epoca staliniana si può dire che trovò nel Mir un valido precursore; entrambe le riforme si risolsero in un fallimento di una politica economica lasciata, in agricoltura, alle tecniche produttive del latifondo comune, in assenza di ogni incentivo e di ogni spinta speculativa: filosofia economica che dovrà in seguito trovare una serie di correttivi (gestione diretta di piccoli fondi e nascita dei primi mercatini liberi, fuori del controllo statale). Ma questa è un'altra storia.

N13/63 - Sconfitta e morte di Valente Imperatore

D. *“Non mi è chiaro il passo”*

R. **Riformulo semplificando.**

Sia la sconfitta di Valente, sia la vittoria del suo successore Graziano non sono dovute alla incapacità o capacità militari dei due imperatori, ma alla sola diversità della fede da essi professata: ariana quella di Valente, cattolica quella di Graziano.

E' chiaro che in questa affermazione non si ravvisa alcuna contraddizione.

La contraddizione sta nel giudizio, diametralmente opposto, fornitoci da Ambrogio in polemica con Simmaco e che nel mio testo precede di poche righe quello in esame.

In quella precedente occasione Ambrogio aveva affermato che i successi di Roma nella storia erano dovuti alla forza delle armi; certo è da precisare - ad onor del vero - che in quel precedente giudizio la forza delle armi veniva assunta come causa unica del successo, non in concorrenza con la fede cattolica ma in alternativa alla “publica religio” romana.

N14/69 - Tertulliano

D. *“Perché si torna su Tertulliano”*

D. Nel libro (pagg. 255/56) il riferimento trae spunto dal carattere sessuofobico della cultura cristiana e, in particolare, di Agostino, carattere strettamente correlato con quello della origine del male e che ci riporta direttamente all'*Unde Malum* di Tertulliano.

Esigenze di sintesi mi hanno fatto saltare - forse inopportuno - questo riferimento; decisione dovuta anche al fatto che la citazione di Tertulliano mi consentiva invece di riportare una annotazione che ritenevo degna di nota; e cioè il merito di Tertulliano ad aver “inventato” uno specifico linguaggio latino a sostegno della evangelizzazione delle popolazioni romaniche.

N15/70 - Il Peccato Originale

D. *“In quale testo Paolo pone il problema del Peccato Originale?”*

R. Il libro ne tratta alle pagine 230 e 236; il riferimento è alla “Lettera ai Romani”, Cap 7, versetti 18 e 19.

“Infatti io so che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio” Fin qui il testo che tuttavia, per coglierne appieno il significato, ritengo vada completato con il successivo 20° versetto: “Ora, se faccio quel che non voglio, non sono più io ad agire, ma il peccato che è in me.”

D. *Si può affermare sulla base di questo passo della Lettera ai Romani che Paolo si riferisce al Peccato Originale come esso è presentato nella Bibbia e come la Chiesa Cattolica lo includerà nella sua dottrina? Io in queste parole leggo la debolezza umana, l'inclinazione dell'uomo al male che spesso è spasmodica affermazione di sé fino alla negazione dell'altro.*

R. E' evidente che il passo di Paolo è stato utilizzato ex post a giustificazione e

legittimazione di una tesi che all'epoca, probabilmente, non era neppure proponibile; metodica di lavoro certamente ampiamente diffusa, ritengo, nella storia del pensiero speculativo; metodica che, tuttavia, è stata fin troppo utilizzata proprio dalla Chiesa Cattolica. Ricordo in proposito una mia osservazione ai tempi del liceo; dissi allora, trattando della Scolastica e della sua pretesa di fornire la "prova" - p.c.d. scientifica - dell'esistenza di Dio: "ho l'impressione di un edificio costruito dal tetto, anziché dalle fondamenta, che postula aprioristicamente l'esistenza di Dio e pretende poi di fornirne le prove di cui non ha alcun bisogno, stante il fatto che la sua è una semplice affermazione di fede; non si può dimostrare l'indimostrabile, al più si può dire che è indimostrabile."

Così oggi direi del finito o infinito universo: nessuna certezza avrà mai l'uomo sul punto ma questo non può risolversi in una "prova" della natura divina del mondo.

N16/73 - Capitatio e Monachesimo

D. "Sembra che la Capitatio sia la prima forma di ritiro monacale"

R. Non so se la mia lettura sia corretta.

La questione è trattata a pag. 248; in essa si fa riferimento alla "Anacoresi".

Da Anacoreo: fuggo, mi allontano.

Anacoresi è appunto la prima forma di monachesimo e consisteva nel fenomeno per cui i ricchi romani, a seguito della riforma di Diocleziano ed alla introduzione del sistema tributario per Capitatio, con tutte le conseguenze e la radicalità di questo tributo, preferivano abbandonare i propri beni e darsi alla "latitanza" (diremmo oggi), ritirandosi a vita monacale.

N17/76 - Resurrezione di Cristo

D. Per i credenti Cristo non è risorto "metaforicamente": questo è il tuo pensiero, non un elemento che, come dici tu, giustifica il permanere del pensiero cristiano dopo 20 secoli.

R. Naturalmente ho riletto sia il testo (pag. 260/61) che la mia sintesi.

Riporto il testo:

"Però risorge, anche se la resurrezione va intesa non tanto nel senso di un cadavere che riprende le sue funzioni vitali, come accade nelle fiabe a lieto fine, bensì come una "presenza viva" del Signore che permane, aleggia, viene avvertita nella comunità dei fedeli."

Al di là del mio pensiero di non credente, mi sembra che sia proprio il testo ad attribuire il successo millenario della Chiesa a questa resurrezione che poi io definisco "virtuale".

Vero è che il credente considera reale la resurrezione del Cristo.

Si tratta allora di stabilire se il successo millenario sia dovuto, come tu correttamente sostieni, al credo di una resurrezione reale o, come sembrerebbe argomentare l'Autore, al significato ultimo ed interiore, cioè virtuale, di quella resurrezione.

Personalmente osservo: tralasciando il mio testo che, con ogni probabilità non rende al meglio l'idea degli autori o forse, peggio, introduce elementi di confusione ulteriori rispetto alle stesse incertezze del testo, tralasciando tutto

questo, osservo che ogni volta si voglia trattare di questioni religiose che pretendono fornire spiegazioni per definire e comprendere fenomeni che travalicano il naturale, la confusione diviene massima ed ineliminabile. Mi riferisco non alla fede in sé ma a tutti quei supposti fenomeni straordinari, miracoli, rivelazioni, che nulla aggiungono alla fede e che hanno l'unica funzione di sostenerla attraverso l'uso e l'abuso, sapientemente manovrato e ingannatore, di una miriade di superstizioni e di credenze popolari: uso spregiudicato dell'umana credulità, che si vorrebbe contrabbandare per una forma educativa verso un "sapere" superiore.

Non scopro una grande verità; affermo solo che ciò che ci è proposto è troppo spesso, se non sistematicamente, il frutto di troppe sofisticazioni.

Certo, come tu dici, questo è il mio pensiero; libera l'intera umanità di credere all'incredibile.

D. Credo che nel popolo dei fedeli siano presenti ambedue le credenze.

Credo importante in proposito leggere la "Pentecoste" di Manzoni.

R. A distanza di molti anni, ho provato a rileggerla, avendo cura, consapevole dei miei limiti, di scegliere un testo commentato e non semplicemente annotato.

In relazione al tema che mi proponi non sono riuscito a districarmi al meglio; forse è vero quanto dici ma, almeno per me, non sono poche le nebbie che avvolgono l'inno.

Per inciso, confesso poi che da un punto di vista estetico, le perplessità aumentano; salvo qualche breve coriandolo, direi che si tratta di opera più cerebrale che genuina, in ciò influenzando anche la metrica, troppo ritmica e incalzante per dare vero spazio alla maestosità del tema e respiro largo ai singoli quadri.

N18/00 - Eucaristia

D. Non c'è nulla sull'Eucarestia. Perché?

R. Non ricordo se il testo ne tratti e se è dipeso da una mia scelta restrittiva il non citare questo istituto liturgico. Se così è, debbo ritenere che il corredo di considerazioni non fossero tali da coinvolgermi in una ricerca: o forse così non è ed è il testo stesso a tralasciare l'argomento.

Impensabile - in carenza di un indice analitico specifico - rintracciare un tema, magari solo sfiorato, in un contesto ampio quale è un libro.

E' un po' come cercare la prova di un fatto mai accaduto: gli antichi, da buoni intenditori, parlavano di "probatio diabolica".

Proverò quindi a rintracciare elementi di interesse - almeno dal mio punto di vista - facendo ricorso, ancora una volta, a quella inesauribile fonte di notizie che è Wikipedia.

L'origine del sacramento va ricercato nei Vangeli e nella prima Lettera ai Corinzi (Cap. 11, versetti 23/25). Esso è quindi sostanzialmente coevo al primissimo cristianesimo.

Il sacerdote, attraverso l'ostia ed il vino, distribuisce ai fedeli il corpo ed il sangue di Cristo; l'Altare simboleggia la Croce su cui è stato sacrificato l'Agnello di Dio. Essa rinnova l'offerta del Signore attraverso il miracolo della Transustanziazione.

Questo, secondo il credo cattolico, peraltro rifiutato dal mondo protestante.

Unica nota di un qualche interesse storiografico incontrata è tratta da: "Un uomo chiamato Gesù", 1993, di Marcello Crateri.

In esso si sostiene che l'origine della Eucaristia sarebbe in qualche modo legata ai "culti teofagici" (cannibalismo rituale) dell'epoca, ripresi da Paolo. Per inciso. Crateri è discepolo di Ambrogio Donini (1903/1991), a sua volta discepolo di Ernesto Buonaiuti (1881/1946), citato quest'ultimo anche nel testo di Augias – Cacitti.

D. *Sarebbe utile conoscere quando, con quale Atto e con quale Concilio l'Eucaristia ha assunto la forma e il contenuto di significato che essa ha, che sicuramente sono antecedenti alla Riforma protestante, perché allora nacque la controversia tra sostenitori della Transustanziazione e quelli della consustanziazione.*

R. **Ho provato a fare ricerche con cui fissare in qualche particolare Atto della Chiesa l'origine della forma e del significato attuali della Eucaristia.**

Non ho trovato nulla; ho anzi trovato la conferma del contrario e cioè che questo sacramento si struttura sin dall'inizio, almeno per grandi linee, nelle forme e nel significato che sostanzialmente lo connotano ancora oggi.

Chiaro che ciò non esclude affatto l'esistenza di una lunga opera di affinamento e di lenta trasformazione, forse anche di metabolizzazione del suo significato; opera ben presente anche negli ultimi due secoli; e tuttavia il significato attuale non mi pare si discosti molto da quello originario.

Osservo piuttosto, insieme al Battesimo, l'Eucaristia è il più antico dei sacramenti. Aggiungo che per sacramento si intende una liturgia che promana direttamente da Gesù Cristo.

In effetti tale significato ci deriva dalla Scolastica che, superando le incertezze e le ambiguità del primo millennio, enuclea dal corpo di una generica sacramentalità i sette Sacramenti che la Chiesa oggi annovera; il tutto confermato dal Concilio di Trento.

In precedenza il termine aveva significato generico di cosa sacra; finanche in Agostino il sacramento ha questo significato polivalente e, ad oggi, esso è ancora presente nella Chiesa Ortodossa.

I Luterani riconoscono valore di sacramento solo al Battesimo, alla Eucaristia e, parzialmente, alla Confessione; ritengono gli altri dei meri Riti Ecclesiastici.

Fin qui le mie ricerche; pronto a ricredermi di fronte a contrari, più convincenti argomenti.

_____ 0 _____

Commento finale

Chiudo qui il mio tentativo di sintetizzare un testo, quello di Augias / Cacitti, che merita, peraltro, una lettura diretta; tentativo che l'intervento dell'amico Boratto ha fatto crescere di tono, proponendo temi, riflessioni, precisazioni, obiezioni, che mi hanno creato non marginali difficoltà ma a cui ho cercato di replicare, quanto meno, con onestà intellettuale.

Spero che i tre lettori lo apprezzino per quello che è: un tentativo, appunto, di indurre anche un solo amico o parente, a riappropriarsi, attraverso una sintesi, di uno strumento, malgrado tutto intramontabile, quale è il libro.

Castel Madama 27 luglio 2010

Piero Ferrazzi

Indice dei Capitoli

Gesù di Nazaret	Pag.	4
Morte di Gesù	“	6
Questioni connesse	“	8
Saul/Paolo di Tarso	“	10
Le prime Comunità Cristiane Forti Contrasti	“	13
La ricerca di un Canone Ortodossia ed Eresia	“	19
Visioni e Profezie	“	30
Tradizione Ebraica - Pensiero Cristiano Monachesimo	“	32
Obiettivo del Cristo: Fondazione della Chiesa	“	36
Diocleziano	“	43
Costantino Ario - Concilio di Nicea	“	45
La vocazione al Martirio	“	49
Ruolo della donna nel Mondo Paleocristiano	“	56
Rapporto uomo/donna Il problema del sesso	“	56
Diocleziano La Riforma Tributaria Servitù della Gleba	“	59
Culto dei Santi	“	61
L'inflessibile Ambrogio	“	62
Agostino di Ippona	“	67
La vita ascetica	“	73
Note critiche	“	77
Indice dei capitoli	“	77
Indice dei nomi	“	78

Indice dei Nomi di Persona

Sacra Famiglia

Gesù	04 - 05 - 07 - 08 - 09 - 10 - 11 - 12 14 - 15 - 18 - 25 - 26 - 29 - 33 - 35 36 - 38 - 39 - 40 - 41 - 57 - 76 - 04 Nota
Messia	04 - 06 - 07 - 22 - 23 - 04 Nota
Cristo	04 - 07 - 10 - 11 - 12 - 14 - 15 - 21 23 - 24 - 27 - 28 - 29 - 31 - 34 - 35 36 - 37 - 40 - 41 - 46 - 48 - 49 - 52 57 - 70
Maria	05 - 15 - 56
Vergine	56
Madonna: NO	
Giuseppe	04 - 05
Fratelli di Gesù	05 (Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda)

Persone Antico Testamento

David	04 - 64 - 65 - 66
Esseni	05 - 37
Farisei	05 - 10
Gioele Profeta	23 - 24
Patriarchi	39 (Abramo, Isacco, Giacobbe Israele e Giuseppe)
Nabucodonosor II	38
Sadducei	05
Samuele Profeta	64
Saul	04 - 10 - 65

Persone Nuovo Testamento Fino al IV secolo

Adriano	18 - 22 - 38 - 63
Agostino	21 - 22 - 34 - 39 - 40 - 55 - 61 - 69 70 - 71 - 72
Alessandro	46 (Vescovo di Alessandria) (Nicea)
Ambrogio	20 - 21 - 22 - 34 - 39 - 48 - 55 - 57 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67
Anania	10
Antonio Abate	74
Apostolo/i	07 - 08 - 18 - 20 - 32 - 36 - 37 - 38 46 - 49 - 57 - 28 Nota
Ario	21 - 45 - 47 (Nicea)
Atanasio	47 - 74 (Vescovo di Alessandria) (Nicea)
Bartolomeo	08
Benedetto/San	75
Caifa	06
Callisto Papa	11
Clemente /Presbitero	32 - 33
Cornelio/Centurione	10 - 14
Costantino	14 - 15 - 16 - 18 - 20 - 21 - 43 - 44 45 - 46 - 47 - 48 - 55 - 58 - 68
Decio	35 - 43
Diocleziano	14 - 21 - 43 - 44 - 49 - 58 - 59 - 73
Donato/Eretico	21 - 46
Elena	46 (Madre di Costantino)
Erode Antipa	06
Evangelisti/a	08 - 09
Felicita	23 - 53
Filone d'Alessandria	32
Gamaliele	10
Giacomo di Zebedeo/Ap.	08
Giacomo il Minore/Ap.	08 - 13 - 15 - 18 - 19 (Giacomo di Alfeo e Maria - Fratello di Gesù) (Primo fra Tre Colonne di Gerusalemme)
Giovane ricco	33
Giovanni Apostolo	13 - 15 - 18 (Terza Colonna di Gerusalemme)
Giovanni Evangelista/Ap.	07 - 08 - 12 - 16 - 19 - 27 - 32 - 40
Giovanni Battista	29
Giovanni della Croce	30
Giuda	27 (Vangelo Apocrifo)
Giuda Iscariota	08
Giuda Taddeo	08
Giuseppe di Arimatea	07
Graziano	21 - 63

Ippolito	11
Luca Evangelista	07 - 08 - 10 - 19 - 22 - 33 - 37
Maddalena/Magdala	07 - 57
Marcione	19
Marco Evangelista	07 - 08 - 11 - 32 - 33 - 36 - 37
Marco Aurelio	26 - 52
Massimilla	23
Matteo Ap.	08
Matteo Evangelista	07 - 08 - 14 - 33 - 37
Melitone	35
Montano Profeta	23
Onorio	54 - 71
Paconio	74
Paolo/Saul	05 - 07 - 09 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 16 - 19 - 30 - 32 - 37 - 40 - 41 - 48 57 - 70 - 72 - 76 - 50 Nota
Paolo III	13
Paolo IV	4 Nota
Paolo di Tebe	74
Pelagio	72
Perpetua	23 - 53
Pietro / Simone	05 - 08 - 11 - 13 - 14 - 15 - 32 - 36 37 - 39 (Seconda Colonna di Gerusalemme)
Plinio il Giovane	04 - 17 - 18 - 52 - 57
Policarpo /Vescovo	28
Ponzio Pilato	06 - 41
Priscilliano	21
Prisca	23
Satana	12 - 16 - 28 - 57
Simmaco	63 - 67
Simone: vedi Pietro	
Simone Cananeo	08
Stefano Protomartire	10 - 18 - 19 (Ala Ellenista di Gerusalemme – Primo Diacono)
Stefano Vescovo di Roma	25
Teodorico	21 - 46 Nota
Teodosio	21 - 55 - 63 - 64 - 65 - 71 - 73
Teresa/Santa	30
Tommaso Ap.	08
Tommaso	09 - 27 (Vangelo Apocrifo)
Traiano	17 - 57
Valentiniano II	63 - 64

Persone successive al IV secolo

Dolcino/Frà	54
Francesco/San	16 - 29 - 31 - 50 Nota
Gioacchino da Fiore	31
Giordano Bruno	16 - 49 - 51
Hus	49
Lupetino/Lupatino	04 - 04 Nota
Maometto	04 - 68

Autori, Studiosi

Baronio	04
Bauer	20 - 26
Bellarmino/Cardinale	16
Buonaiuti	05
Bultmann	12
Cipriano di Cartagine	17 - 25 - 33
Danielou	20
Eusebio di Cesarea	15 - 35 - 43 - 48 - 52
Falcio Il lirico	04
Flavio Giuseppe	04 - 05
Freud	09 - 20
Gibbon Edward	43
Kasemann	12
Ireneo Vescovo di Lione	20
Jonas Hans	27
Lattanzio	14 - 44
Luciano di Samosata	04
Mancuso/Teologo	70
Messori	50 Nota
Origene	11 - 34 - 35
Padri Bollandisti	61
Plinio: vedi Indice Persone	
Ratzinger/Benedetto XVI	05 - 35 - 48
Russeau	09
Socrate	52
Svetonio	18 - 52
Tacito	04 - 18 - 26 - 52
Tertulliano	12 - 23 - 24 - 27 - 69
Zambon	50 Nota

Altri Indici

Avvenimenti

Bartolomeo/Notte di San	49 - 51	(Strage degli Ugonotti)
Beziers	50	(Strage degli Albigesi/Catari)
Concilio di Nicea	15 - 20 - 24 - 25 - 45 - 46 e seg. - 50	
Concilio di Trento	13 - 19 - 25	
Concilio Vaticano II	05 - 73	
Concili (altri)	21 - 23 - 24 - 46 - 75	
Diaspora	38	
Esilio/Cattività Babilonese	38 - 4 Nota	
Esodo	08 - 37 - 38 - 39 - 40	
Medioevo	25 - 60 - 63	
Persecuzioni	14 - 15 - 21 - 22 - 35 - 38 - 43 - 49	
	51 - 63	
Ultima Cena	06	

Documenti ed Opere

Adversus Haeres	20	(Ireneo, Vescovo di Lione)
Annali	04	(Baronio)
Apocalisse/i	05 - 12 - 13 - 19 - 40 - 41	
Apologia	35	(Origene)
Atti degli Apostoli	05 - 10 - 18	
Atti dei Martiri	49 - 52	
Bibbia	06 - 19 - 32 - 39 - 74	
Cantico dei Cantici	34	
Declino e caduta	43	(Gibbon Edward)
De Romano Pontificie	16	(Card. Bellarmino)
Didachè	28 - 37 - 28 Nota	
Epistole/Lettere di Paolo	05 - 10 - 11 - 14 - 19 - 70 - 72 - 50 Note	
Epistole/Lettere (di altri)	09 - 13 - 16 - 17 - 19 - 47 - 57 - 71	
Il concetto di Dio	27	(Jonas Hans)
Il Cristianesimo primitivo	12	(Bultmann)
I Martiri di Palestina	43	(Eusebio di Cesarea)
Istituzioni Divine	14	(Lattanzio)
Manoscritti di Qunram	06	
Nuovo Testamento	05 - 13 - 23 - 29 - 31 - 34	
Ortodossia ed Eresia	20	(di Walter Freud)
Rotoli del Mar Morto	05 - 06 - 29	
Storia Ecclesiastica	29 - 52	(Eusebio di Cesarea)
Sui Principi	34	(Origene)
Torah/5 Libri	32 - 39	(Genesi, Esodo, levitico, Numer, Deuteronomio)
Vangeli Apocrifi	05 - 09	
Vangeli/Sinottici/Canonic	05 - 08 - 19 - 32 - 33 - 36 - 37	(Marco, Matteo, Luca) (Giovanni)
Vangelo/i (altri)	09 - 19 - 27 - 32	
Vecchio Testamento	34 - 38	
Vita di Claudio	18	(Svetonio)

Istituzioni

Diocesi	20 - 59 - 60
Monastero/Monasterion	27 - 32 - 68 - 75
Papa/i	05 - 11 - 15 - 16 - 17 - 21 - 22 - 39 50 - 61
Patriarca (e derivati)	11 - 25 - 75
Sinedrio	06
Vescovo/Episcopo	11 - 15 - 17 - 20 - 21 - 23 - 24 - 25 28 - 29 - 35 - 39 - 41 - 46 - 47 - 48 50 - 54 - 60 - 62 - 63 - 64 - 65 - 67 68 - 74

Luoghi

Africa	21 - 23 - 39 - 46 - 53 - 68 - 69
Alessandria	11 - 15 - 19 - 25 - 32 - 33 - 35 - 39 46 - 74
Antiochia	11 - 15 - 19 - 25 - 39 - 75
Auschwitz	27
Cesarea	15 - 29 - 32 - 35 - 43 - 48 - 52
Costantinopoli	16 - 21 - 39
Frigia	23
Gerico	14
Gerusalemme	04 - 06 - 11 - 13 - 15 - 18 - 19 - 22 23 - 25 - 37 - 38 - 39
Getsemani/Monte degli Ulivi	06
Golgota/Calvario	07 - 54
Milano	18 - 21 - 22 - 34 - 39 - 45 - 62 - 65 - 67
Nag Hammadi	05 - 09 - 27
Nicomedia	17 - 49
Qunram	05
Roma	05 - 06 - 10 - 11 - 12 - 15 - 16 - 17 17 - 19 - 20 - 25 - 29 - 39 - 45 - 49 51 - 61 - 62 - 63 - 65 - 67 - 72
Tessalonica	21 - 65 - 71
Treviri	21 - 22 - 62

Atti Normativi

Concili/o: vedi Avvenimenti	
Editto/i	14 - 18 - 21 - 43 - 45 - 49 - 50 - 51 64 - 65 - 71
Enciclica/che	05 - 73
Legge/i	10 - 13 - 14 - 15 - 16 - 22 - 23 - 32 39 - 64 - 68 - 71

Religioni, Pratiche religiose, Eresie, Scuole di pensiero

Albigesi/Catari	26 - 49 - 50
Arianesimo	20 - 21 - 62 - 63 - 64 - 74
Ateismo	26 - 28
Catafrigismo (Frigia)	(vedi Nuova Profezia)
Catari: vedi Albigesi	
Cattolico/i	24 - 39 - 54
Circoncellioni	53 - 54
Cristianesimo	04 - 05 - 08 - 09 - 12 - 13 - 16 - 20 23 - 26 - 27 - 34 - 39 - 40 - 43 - 45 46 - 48 - 53 - 54 - 55 - 65 - 68 - 70 71 - 73 - 76
Dolciniani	54
Donatismo	21 - 46 - 53 - 55 - 67 - 68 - 69 - 71 46 Nota
Eresia//e	19 - 20 - 21 - 22 - 26 - 27 - 51 - 53 54 - 55 - 67 - 71 - 72 - 75
Figli dell'Alleanza	75
Fratricelli	54
Giudaismo	11 - 13 - 14 - 19 - 22 - 23 - 25 - 32 34 - 41 - 47 - 48 - 57 - 62 - 68 - 73
Gnostici/Gnosticismo	26 - 27 - 57
Illuminismo	60 - 71 - 73
Islam e derivati	04 - 15 - 23 - 46 - 48 - 53 - 68 - 69 - 73
Manichei/ismo	34 - 67 - 69
Messaliani	75
Mistici	05 - 30 - 70
Montanismo/Montano	(vedi Nuova Profezia)
Nuova Profezia	12 - 23 - 24 - 54
Ortodossia	19 - 20 - 22 - 26 - 62 - 73 - 74
Pentecostalismo	24 (o NeoMontanismo)
Positivismo	71
Priscillianesimo	21
Profezia	23 - 24 - 40 - 57
Rabbinismo	23
Teodicea	02 - 27
Teologia	02 - 03 - 10 - 12 - 13 - 20 - 27 35 - 51 - 52 - 66
Ugonotti	49 - 50 - 51
Visioni/Apparizioni	24 - 30 - 31 - 40-

Riti, Festività, Ricorrenze

Agape	06 - 53	(Comunione del pasto)
Ascensione	07 - 61	
Battesimo	06 - 07 - 14 - 25 - 28 - 29 - 45 - 49	
	57 - 62 - 67 - 75 - 28	Nota
Circoncisione	10 - 14 - 22	
Domenica delle Palme	06	
Epifania	07	(Apparizione di Gesù alla Maddalena e agli Apostoli)
Natale	12	
Nisan	06 - 08	(Pasqua Ebraica)
Pasqua	06 - 07 - 08 - 29 - 40	
Pentecoste	32	(Festa Ebraica: Dio consegna le Tavole della Legge)
Resurrezione	05 - 07 - 08 - 09 - 12 - 29 - 32	
	36 - 40 - 41 - 57	

Temi di interesse della Chiesa

Braccio Secolare	22 -- 55 - 21	Nota
Carismi	40 - 57	
Celibato	24 - 25	
Divorzio	58	
Martire/i	11 - 18 - 28 - 29 - 33 - 35 - 43	
	49 - 52 - 53 - 54 - 55 - 61 - 65	
	66 - 68 - 74	
Peccato Originale	39 - 56 - 70 - 72 - 75	
Rivelazione	11 - 23 - 24	
Sesso/Sessuofobia	25 - 48 - 56 - 58 - 61 - 70 - 71	
Trinità	12 - 21 - 24 - 31 - 46 - 48 - 65	

Varie

Anacoresi	73	(Fuga dalla Capitatio)
Capitatio	58 - 59 - 73	(Riforma Tributaria)
Demiurgo	26	
Gentili	09 - 10	
Monaco/i	18 - 25 - 31 - 32 - 71 - 73 - 74 - 75	
Paroikoi	17	(Quasi Cittadini, Pellegrini)
Parusia	07 - 27 - 37	(Resurrezione del Cristo)
Presbitero/i	11 - 29 - 32 - 40 - 47 - 68	
Servitù della Gleba	59 - 60	(Riforma Tributaria)
Stiliti	75	
Superstitio	52	(Rifiuto politico-religioso dei cristiani)
Tetrarchia	44 - 59	(Riforma di Diocleziano)